

GRUPPO BANCA POPOLARE ETICA BILANCIO CONSOLIDATO

Esercizio 2017

- RELAZIONE SULLA GESTIONE	3
- SCHEMI CONTABILI	19
- NOTA INTEGRATIVA	27
- ALLEGATO:	
ELENCO DEI PRINCIPI CONTABILI ADOTTATI	163
- RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	167
- RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	171



BILANCIO CONSOLIDATO

RELAZIONE SULLA GESTIONE

COMPOSIZIONE DEL GRUPPO BANCARIO

Il Gruppo Bancario Banca Popolare Etica risulta così composto:

- **Capogruppo:**
Banca Popolare Etica scpa – Padova;
- **Società del Gruppo:**
Etica Sgr S.p.A. – Milano

Il gruppo civilistico risulta così composto:

- **Capogruppo:**
Banca Popolare Etica scpa – Padova;
- **Società del Gruppo:**
Etica Sgr S.p.A. – Milano

PARTECIPAZIONI CONSOLIDATE SECONDO IL METODO INTEGRALE

Denominazione	Sede	Capitale sociale	Quota di partecipazione
Etica Sgr S.p.A.	Milano	4.500.000 €	51,47%

CONTESTO ECONOMICO GENERALE

Per un approfondimento sul contesto economico generale si rimanda alla sezione “il Contesto di Riferimento” all’interno della Relazione degli amministratori sulla gestione della Capogruppo.

PANORAMICA DELLE ATTIVITA' DEL GRUPPO

Di seguito una panoramica delle principali attività del 2017 attinenti alle società del gruppo. Per un approfondimento sulle attività di Banca Popolare Etica si rimanda ai contenuti della Relazione degli Amministratori della Capogruppo.

ETICA SGR S.P.A.

PRINCIPALI DATI SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE AZIENDALE

L'esercizio 2017 si è chiuso con un risultato economico molto positivo, nonostante l'anno sia stato caratterizzato da dati di raccolta e di rendimento dei Fondi inferiori agli anni precedenti, a causa di diversi fattori quali non solo la volatilità dei mercati ma anche l'ingresso sia di nuovi prodotti, come i PIR (Piani individuali di Risparmio), sia di nuovi competitor nazionali ed esteri.

Le masse gestite sono cresciute di 277 milioni di euro, proporzionalmente all'incremento del numero di rapporti in essere, passati in un anno da 110.613 a 128.533 unità (+16,2%). Alla data del 31 dicembre 2017 Etica Sgr può contare su una rete di oltre 200 collocatori attivi, in crescita rispetto ai 180 in essere a fine 2016, a cui si aggiunge la piattaforma di AllFunds Bank. I sottoscrittori intermediati dai cinque soci detengono circa l'80% del patrimonio totale; quelli intermediati da altri soggetti collocatori circa il 16%. Il restante 4% del patrimonio risulta detenuto da investitori diretti di Etica Sgr.

Si riscontra un crescente interesse dei risparmiatori nei confronti delle tematiche legate alla sostenibilità, soprattutto in riferimento all'impatto che le scelte di investimento hanno dal punto di vista ambientale, sociale e di governance (ESG). Per questo Etica Sgr ha deciso di "chiudere il cerchio" dell'analisi di sostenibilità, andando oltre la rendicontazione della carbon footprint. È stato redatto, infatti, il primo Report che fornisce informazioni relativamente agli impatti degli investimenti azionari anche sotto il profilo sociale e di governance. Gli indicatori scelti sono riconducibili agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (Sustainable Development Goals, SDGs) delle Nazioni Unite, privilegiando quelli ritenuti più materiali per gli stakeholder e strategici per la Sgr, soprattutto in relazione alle attività di engagement e di azionariato attivo svolte con le società in cui investono i Fondi. Come verrà dettagliato successivamente, i risultati, confrontati con il mercato, sono molto positivi, dimostrando l'efficacia del processo di selezione degli emittenti adottato dalla Sgr. Un'ulteriore conferma che fare impresa non possa più prescindere da considerazioni di responsabilità sociale emerge dallo studio "Seize the change. Integrare la sostenibilità nel *core business*" realizzato da Ernst&Young congiuntamente con l'ente di certificazione DNV GL e con il supporto di GfK: tra le aziende italiane che hanno partecipato all'indagine, il 51% ha adottato una strategia/politica di sostenibilità (il 59% nel mondo) ed il 29% ritiene che nei prossimi tre anni il proprio business sarà molto condizionato dal tema dell'integrazione della sostenibilità (il 35% nel mondo).

Anche nel 2017 sono stati diversi i riconoscimenti ricevuti, che attestano la qualità dei servizi e prodotti offerti da Etica Sgr. Per la gestione dei fondi, si segnala che per il secondo anno consecutivo l'Istituto Tedesco Qualità e Finanza, ente indipendente specializzato in indagini di mercato e comparazione di prodotti finanziari in Europa, ha premiato Etica Sgr come "Top Gestori Fondi" nella categoria "Italia Small". Dal lato della qualità, in termini di contenuti e formazione, invece, la Società si è aggiudicata il primo premio del concorso organizzato dal Salone del Risparmio "Content is King": la conferenza curata dalla Sgr, certificata EFA (European Financial Advisor) e EFP (European Financial Planner), e intitolata "Rischio finanziario & ESG: il nuovo paradigma per creare Alpha" ha ricevuto il maggior gradimento tra i partecipanti al Salone in relazione sia agli aspetti organizzativi sia al contenuto proposto.

Nel corso dell'anno è proseguita l'attività di analisi e ricerca sugli emittenti, elemento di principale caratterizzazione della Società e dei suoi prodotti, anche grazie al supporto del Comitato Etico. Nello specifico, l'universo investibile del Sistema Valori Responsabili è stato aggiornato due volte per le imprese, includendo 369 emittenti al 31 dicembre 2017, e una volta sia per gli Stati, con l'esclusione di due Paesi, sia per le agency. Sono inoltre state condotte



attività di azionariato attivo che hanno portato all'espressione del voto nelle Assemblee di 17 delle 117 imprese in portafoglio, corrispondenti al 14,53% del totale.

L'esercizio 2017 si chiude con un utile lordo pari a 5.666.673 euro, in aumento del 24% rispetto a quello del 2016, per effetto dell'aumento delle commissioni attive maturate e dei nuovi accordi di consulenza ESG siglati.

È iniziato, pertanto, positivamente il sentiero di crescita, sostenibilità e innovazione che si auspica caratterizzi lo sviluppo della Sgr durante il prossimo triennio, come da Piano Strategico del Gruppo Banca Etica, a cui si è lavorato congiuntamente con la Capogruppo durante il 2017.

RENDIMENTO FONDI VALORI RESPONSABILI

I fondi del Sistema Valori Responsabili, ad eccezione di Etica Obbligazionario Breve Termine, chiudono con performance positive un anno di mercato segnato da una serie di variabili fra cui il rallentamento della crescita globale, il mantenimento da parte della BCE dei tassi di interesse negativi sui depositi insieme ad un'inflazione ancora troppo bassa e l'incertezza politica a livello internazionale, complici le tensioni USA-Corea del Nord, l'incremento da parte della FED dei tassi americani, il perdurare della bassa volatilità sui mercati finanziari, l'incremento del prezzo del petrolio e il rafforzamento dell'euro contro il dollaro americano.

Il fondo Etica Bilanciato, in particolare, si è posizionato nel primo quartile per rendimento a due, tre, quattro e cinque anni (Fonte: Elaborazioni interne su dati al 31 dicembre 2017 reperiti tramite Fida Workstation). Etica Bilanciato compare, inoltre, al primo posto nella classifica dei Fondi Bilanciati moderati euro globali per rendimento a 3 e 10 anni elaborata da Corriere Economia (Fonte: Corriere Economia del 6 marzo 2017).

Di seguito si riportano i rendimenti ottenuti:

FONDO	RENDIMENTO A 1 ANNO	RENDIMENTO MEDIO ANNUO COMPOSTO A TRE ANNI	RENDIMENTO MEDIO ANNUO COMPOSTO A CINQUE ANNI
Etica Azionario	5,23%	7,43%	12,68%
Benchmark	6,72%	8,59%	12,60%
Etica Bilanciato	3,38%	5,44%	8,92%
Benchmark	4,68%	6,50%	9,95%
Etica Rendita Bilanciata*	1,08%	-	-
Benchmark	2,37%	-	-
Etica Obbligazionario Misto	0,15%	1,52%	3,36%
Benchmark	0,93%	2,11%	4,10%
Etica Obbligazionario Breve Termine	-0,50%	-0,03%	0,42%
Benchmark	-0,33%	0,17%	0,73%

Dati al 31 dicembre 2017

Fonte: Anima Sgr. **I dati sono riferiti alle classi R dei fondi** (i fondi del Sistema Valori Responsabili sono disponibili anche in classe I, riservata ad investitori professionali).

I rendimenti passati non sono indicativi di quelli futuri

*Il fondo Etica Rendita Bilanciata è stato lanciato il 14 settembre 2015.



Numerosi sono i riconoscimenti che anche nel 2017 hanno attestato la qualità dei fondi di Etica Sgr. Come già anticipato, Etica Sgr è stata premiata per il secondo anno consecutivo come “Top Gestori Fondi – Italia Small” dall’Istituto Tedesco di Qualità e Finanza, tra le Sgr italiane con un patrimonio gestito in fondi aperti inferiore ai 5 miliardi di euro. L’analisi è stata condotta confrontando la performance media annua degli ultimi cinque anni e il rischio espresso dalla massima percentuale di perdita nel periodo considerato.

Oltre alla gestione finanziaria, anche la sostenibilità è stata premiata. Durante il Salone SRI, l’evento master dedicato alla finanza responsabile, il fondo Etica Azionario si è aggiudicato il primo premio per la categoria “Fondi Azionari”, classificandosi come il migliore tra più di 70 fondi della stessa tipologia. Il premio ha riconosciuto il massimo livello raggiunto dal prodotto per la combinazione dei parametri di responsabilità sociale e di performance. Ottimi risultati anche per il fondo Etica Bilanciato, classificatosi al secondo posto nella categoria “Flessibili Bilanciati”, a ulteriore conferma che considerare fattori ambientali, sociali e di buon governo è premiante nel lungo termine.

LE ATTIVITÀ DI ENGAGEMENT E AZIONARIATO ATTIVO

Anche nel corso del 2017 Etica Sgr ha svolto il proprio ruolo di azionista attivo per conto e nell’esclusivo interesse dei sottoscrittori dei Fondi del Sistema Valori Responsabili, tramite l’esercizio dei diritti di voto nelle Assemblee delle società quotate e le attività di dialogo con gli emittenti.

In particolare, la Sgr ha votato tramite piattaforma elettronica in cinque Assemblee di società estere, ha partecipato di persona a undici Assemblee di società italiane e, per la prima volta, ha votato ed è intervenuta di persona all’Assemblea di una società americana. Per i rinnovi dei Consigli di Amministrazione e/o dei Collegi Sindacali di quattro di tali società italiane, Etica Sgr ha concorso alla determinazione e alla successiva votazione in Assemblea delle liste dei candidati scelti dal Comitato dei Gestori di Assogestioni quale espressione della volontà degli azionisti di minoranza, ovvero delle società di gestione appartenenti al Comitato.

Le attività di voto e di engagement vengono svolte sulla base del Piano di engagement, approvato annualmente dal Consiglio di Amministrazione della Sgr, e in accordo a quanto contenuto nella “Politica di engagement: dialogo e di esercizio dei diritti di voto inerenti agli strumenti finanziari degli OICR gestiti”, redatta coerentemente ai “Principi Italiani di *Stewardship* per l’esercizio dei diritti amministrativi e di voto nelle società quotate e relative raccomandazioni” e che disciplina le strategie e gli strumenti di monitoraggio, di dialogo e di esercizio dei diritti di intervento e di voto adottati da Etica Sgr in relazione agli emittenti italiani ed esteri.

Altri strumenti di engagement utilizzati dalla Sgr nel corso dell’anno sono stati:

- invio delle lettere di illustrazione dei voti espressi alle Società nelle cui Assemblee si è esercitato il diritto il voto;
- invio di lettere di engagement su temi ESG alle Società nelle cui Assemblee si è esercitato il diritto il voto e in altre società presenti negli investimenti della Sgr;
- invio di questionari relativi a dati inerenti al profilo sociale e ambientale delle società italiane analizzate periodicamente dalla Sgr;
- incontri/momenti di dialogo con gli emittenti nelle cui Assemblee Etica ha esercitato il diritto il voto e con emittenti italiani ed esteri non presenti negli investimenti della Sgr;
- adesione alle iniziative promosse dai network di ICCR e PRI aventi ad oggetto: la difesa dei diritti dei rifugiati, immigrati e cittadini di tutto il mondo, in seguito all’ordine esecutivo dell’Amministrazione Trump; la gestione dei diritti umani lungo la catena di fornitura per l’approvvigionamento dei cosiddetti conflict minerals; la disclosure del dato del rapporto tra la remunerazione del CEO e la remunerazione mediana in azienda; la riduzione dell’utilizzo di antibiotici negli allevamenti di animali; il diritto di presentazione di una mozione nelle assemblee annuali degli azionisti, relativamente ad una proposta di modifica della legge statunitense in termini di percentuale del capitale sociale di una società quotata



che un investitore deve detenere a tali fini; la responsabilità fiscale delle società appartenenti al settore sanitario e IT.

MODIFICHE AL REGOLAMENTO DEL SISTEMA VALORI RESPONSABILI

Il Consiglio di Amministrazione in data 28 febbraio 2017 ha deliberato talune modifiche regolamentari, che si considerano approvate in via generale dalla Banca d'Italia, relative ai fondi appartenenti al Sistema Valori Responsabili, aventi efficacia a partire dal 1 maggio 2017.

Le principali modifiche hanno riguardato:

- l'imputazione a carico dei Fondi del costo relativo al calcolo del valore della quota (NAV) - sostenuto in precedenza direttamente dalla Sgr - nella misura massima dello 0,02% su base annua, in ottemperanza alle previsioni del Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio, così come modificate e integrate dal Provvedimento 23 dicembre 2016 in materia di Depositario e Calcolo del valore della quota (art. 3.1. Parte B e art. V Parte C);
- una maggiore aderenza del regolamento al quadro normativo generale e in particolar modo a quanto previsto dall'articolo 111 del TUB in materia di microfinanza (art. 3.2 e 6 Parte B).

NOMINA NUOVO CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

L'Assemblea del 28 aprile 2017 ha nominato il Consiglio di Amministrazione che resterà in carica sino all'approvazione del bilancio d'esercizio 2019, confermando in undici i suoi membri, di cui cinque indipendenti e quattro di genere femminile. Sono stati riconfermati per un altro mandato quasi tutti i Consiglieri, tra cui il Presidente Ugo Biggeri e il Vicepresidente Don Virginio Colmegna, mentre entra come nuovo membro la Consigliera indipendente Lucia Cagnazzo in sostituzione di Claudia Fiaschi.

NOMINA NUOVO COMITATO ETICO

Il 1 novembre 2017 è entrato in carica il nuovo Comitato Etico di Etica Sgr, che conta sempre nove membri e il cui mandato scadrà il 31 ottobre 2020. Nella seduta del 4 dicembre 2017 i membri hanno eletto Leonardo Becchetti quale Presidente per il secondo mandato consecutivo e Laura Berry, membro riconfermato, quale Vicepresidente. Il resto del Comitato vede le riconferme di Cecilia Brighi, Walter Ganapini e Mikhail Maslennikov, a cui si aggiungono i nuovi membri nelle persone di Enrico Fontana, Mariantonietta Intonti, Carlos Cordero Sanz e Alessandra Smerilli.

CERTIFICAZIONE ISO 9001:2015

La Sgr ha ottenuto il primo rinnovo, da parte dell'ente certificatore DNV GL - Business Assurance, del certificato triennale che attesta la qualità del sistema di gestione dei processi di analisi e ricerca e di engagement sulla base della nuova norma ISO 9001:2015. La certificazione era stata ottenuta nel dicembre 2013 e rinnovata nel dicembre 2016 con il passaggio dalla norma ISO 9001:2008 alla ISO9001:2015.

RISORSE UMANE

Al 31 dicembre 2017 l'organico del gruppo è costituito da 266 dipendenti e 30 banchieri ambulanti per la Capogruppo e 35 risorse in forza a Etica Sgr.

LA DINAMICA DELLA RACCOLTA E DEGLI IMPIEGHI

DINAMICA DELLA RACCOLTA DIRETTA

Al 31 dicembre 2017 la raccolta diretta ha raggiunto i 1.372 milioni di euro con un aumento di 146 milioni di euro rispetto all'anno precedente, il secondo più alto della storia del Gruppo Banca Etica.

La crescita, pari a quasi il 12% in termini percentuali, risulta in controtendenza rispetto al sistema bancario nel suo complesso (+0%) e conferma "l'attrattività" del Gruppo Banca Etica nel panorama dei gruppi bancari italiani.

L'aumento della raccolta si deve interamente al comparto raccolta diretta a breve, all'interno del quale si conferma l'importanza della raccolta in conto corrente.

La raccolta a medio/lungo termine scende di circa 6,4 milioni di euro rispetto al 2016 nel comparto obbligazioni mentre i certificati di deposito crescono in misura ridotta (+1,1 milioni di euro).

La raccolta diretta risulta così suddivisa per tipologia (in milioni di Euro):

Forme tecniche di raccolta	31/12/2017	31/12/2016	Variazione
Conti correnti	969,9	792,4	177,4
Pronti contro termine	0	0,7	-0,7
Depositi a termine	231	256	-25
Prestiti obbligazionari	122,3	126,7	-4,4
Certificati di deposito	29,0	27,9	1,1
Prestiti obbligazionari subordinati	20,2	22,2	-2
Altro	0	0,7	-0,7
Totale	1.372,3	1.226,6	145,7

DINAMICA DELLA RACCOLTA INDIRETTA

Al 31 dicembre 2016 la raccolta indiretta globale ha raggiunto i 3.200 milioni di euro con un incremento rispetto all'anno precedente di oltre il %.

La raccolta indiretta è così suddivisa (in milioni di euro):

Fondo Etica Obbligazionario Breve Termine	341,3 (432,5 nel 2016)
Fondo Etica Obbligazionario Misto	1.212,1 (1.237,8 nel 2016)
Fondo Etica Bilanciato	884,3 (742,5 nel 2016)
Fondo Etica Azionario	289 (263,3 nel 2016)
Fondo Etica Rendita Bilanciato	472,8 (246,5 nel 2016)
Totale Fondi	3.199,5 (2.922,6 nel 2016)
Raccolta Ordinari	64,6 (25,4 nel 2016)



L'attività ha generato ricavi per commissioni nette per 12.674 mila euro.

DINAMICA DEGLI IMPIEGHI

Al 31 dicembre 2017 gli impieghi sfiorano gli 841 milioni di euro con un aumento di 88 milioni di euro rispetto all'anno precedente, il più alto della storia del Gruppo Banca Etica.

La crescita, pari a quasi il 12% in termini percentuali, risulta ben superiore rispetto al sistema bancario nel suo complesso (+2,2%).

I volumi di utilizzo sono aumentati di quasi il 13% mentre l'accordato cresce di quasi il 15%.

Gli aumenti più significativi si sono realizzati nei comparti mutui e anticipo fatture.

Gli impieghi risultano così suddivisi per tipologia (in milioni di Euro):

Forme tecniche di impieghi	31/12/2017	31/12/2016	Variazione
C/c attivi clientela e anticipi fatture/contratti	204,9	208,5	-3,6
Mutui e Sovvenzioni	607,5	516,9	90,6
Finanziamenti estero	2,4	1,8	0,6
Altri minori	0,4	2,2	-1,8
Sofferenze (lorde)	25,3	22,9	2,4
Totale	840,5	752,3	88,2
Crediti di firma	38,5	32,2	6,3

ANALISI DEL CONTO ECONOMICO

FORMAZIONE DEI MARGINI REDDITALI

L'esercizio 2017 si è chiuso con un utile netto consolidato, calcolato secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS, di 4.879 mila euro (di cui 1.860 mila euro di pertinenza di terzi), dopo aver iscritto imposte per 2.497 mila euro, ammortamenti per 1.357 mila euro e svalutazioni dei crediti per 4.860 mila euro.

Nei commenti che seguono viene proposta un'analisi delle principali componenti reddituali.

MARGINE DI INTERESSE

L'esercizio 2017 è stato caratterizzato dalla ulteriore discesa dei tassi di interesse sia attivi che passivi; il margine di interesse evidenzia un aumento di 1,1 milioni di euro rispetto al 2016 a fronte di una forbice dei tassi medi risultata di 2,60 punti percentuali (2,73% nel 2016).

La crescita del margine di interesse risente dell'aumento delle masse impiegate, della diminuzione del costo della raccolta a fronte della riduzione dell'apporto della tesoreria che ha contribuito sul margine di interesse per circa 6,9 euro/milioni contro gli 7,3 milioni di euro al 31 dicembre 2016, con un tasso di rendimento annuo dell'1,66%.

Gli interessi attivi complessivi sono pari a 30.157 mila euro (29.804 mila euro nel 2016) di cui 23.138 mila euro derivano da finanziamenti a clientela ordinaria, 1.134 mila euro da depositi e crediti verso istituzioni creditizie e 5.885 mila euro da investimenti finanziari e dai differenziali degli strumenti di copertura.

Il costo complessivo per interessi passivi sulla raccolta onerosa è di 5.369 mila euro (6.146 mila euro nel 2016) di cui quasi il 52%, pari a 2.785 mila euro, è rappresentato dal costo dei prestiti obbligazionari.

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE

Il margine di intermediazione, pari a 51.050 mila euro, segna un aumento di 3.084 mila euro sul 2016 (+6,4%) dovuto alla crescita del margine di interesse, già illustrata in precedenza, delle commissioni nette, dei proventi realizzati dalla cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita compensati dalla consistente diminuzione del risultato netto dell'attività di negoziazione.

Ha registrato segno negativo per 43 mila euro il risultato dell'attività di copertura di passività ed attività finanziarie (*hedge accounting*) mentre ammonta a 1.804 mila euro l'onere (nel 2016 onere per 59 mila euro) della contabilizzazione al fair value delle opzioni floor implicite sui contratti di mutuo.

Le plusvalenze realizzate dalla vendita di titoli in portafoglio sono ammontate a 1.647 mila euro.

La contribuzione netta delle commissioni da servizi al margine di intermediazione è stata pari a 26.271 mila euro con un aumento di 3.668 mila euro rispetto al 2016 (+16%).

La voce commissioni attive, pari a 52.456 mila euro, comprende i proventi generati dal comparto di offerta dei fondi di Etica Sgr per 42.693 mila euro (33.136 mila euro nel 2016), i proventi derivanti dalla messa a disposizione dei fondi per 3.426 mila euro (3.057 mila euro nel 2016) e dalla tenuta dei conti correnti attivi e passivi per 2.198 mila euro (2.167 mila euro nel 2016).

RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO CREDITI ED ATTIVITÀ FINANZIARIE.

Il processo di valutazione dei crediti *non-performing* è stato effettuato in un'ottica prudentiale in ragione sia delle reali possibilità che del tempo di recupero degli stessi. La rischiosità del credito ha comportato un ammontare totale di rettifiche per 4.860 mila euro rispetto a 3.540 mila euro nel 2016.

Le sofferenze nette ammontano a 7.253 mila euro pari allo 0,89% dei crediti netti verso la clientela (1% nel 2016) e al 2,99% (3,04% nel 2016) se calcolate al lordo, percentuali ben inferiori alla media del settore (3,7% per le sofferenze nette); il tasso di copertura delle stesse sofferenze è pari al 71,3% (68,5% nel 2016).

I crediti deteriorati netti ammontano a 32 milioni di euro pari al 3,92% dei crediti netti verso la clientela (5,02% nel 2016), percentuale ben inferiore alla media del settore, mentre il tasso di copertura degli stessi crediti sale al 46,7% (41,3% nel 2016).

Per i crediti di importo significativo (76 milioni di euro pari al 9% circa degli impieghi), per i quali non fossero disponibili elementi tali da consentire una valutazione analitica, è stata applicata una percentuale di svalutazione di tipo massivo che si è ritenuto congruo fissare nell'1%.

Il processo di impairment delle attività finanziarie disponibili per la vendita (titoli di capitale) ha comportato una rettifica di valore di 57 mila euro.

Per i crediti di firma l'adeguamento del fondo rischi analitico e collettivo ha comportato una rettifica di valore di 19 mila euro (nel 2016 una ripresa di 168 mila euro).



COSTI DI STRUTTURA

SPESE PER IL PERSONALE

Il costo del personale si è attestato a 19.550 mila euro, in aumento di 1.185 mila euro (+6%) rispetto al 2016, attribuibile prevalentemente all'incremento dell'organico medio.

La voce accoglie anche il costo per le ferie maturate e non godute, il premio di rendimento aziendale e, come previsto dalla normativa, anche i compensi per il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale.

ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE

Le altre spese amministrative sono pari a 21.330 mila euro ed aumentano rispetto al 2016 di 2.786 mila euro. Esse comprendono il costo dell'imposta di bollo sulle polizze titoli e sui c/c per un totale di 3.440 mila euro (+414 mila euro rispetto al 2016), il costo per i banchieri ambulanti per 2.157 mila euro rispetto ai 2.139 mila euro del 2016 e i contributi ordinari per i fondi europei SRF e depositanti DGS rispettivamente per 165 e 734 mila euro. Il riaddebito dell'imposta di bollo ai clienti, sostanzialmente di pari importo, è compreso nella voce altri proventi di gestione.

Il livello del *cost/income ratio*, indice di espressione dell'efficienza aziendale, nella espressione rettificata dalle voci non ricorrenti come i proventi/oneri da opzioni floor sui mutui, passa al 72,6% rispetto al 71,8%, anche per il sostenimento di costi non ricorrenti correlati alla migrazione al nuovo sistema informatico avvenuta nel corso del mese di dicembre.

ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI

Il conto economico 2017 accoglie un onere di 388 mila euro (634 mila euro al 31 dicembre 2016), per accantonamenti prudenziali a fronte di una serie di passività potenziali al netto della ripresa per la diminuzione del rischio portabilità mutui con opzione floor per 407 mila euro.

RETTIFICHE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI ED IMMATERIALI

Il comparto degli ammortamenti delle attività materiali e immateriali ha registrato un incremento di 80 mila euro rispetto al 2016.

ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE

Il saldo netto degli oneri e dei proventi di gestione è positivo per 3.887 mila euro, in crescita di 178 mila euro rispetto al 2016, attribuibile prevalentemente all'incremento dei proventi per il recupero dell'imposta di bollo.

UTILE DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE

Alla luce di quanto sopra esposto, si perviene ad un utile consolidato dell'operatività corrente, ante imposte, pari a 7.376 mila euro, in diminuzione di 2.035 mila euro rispetto al 2016.

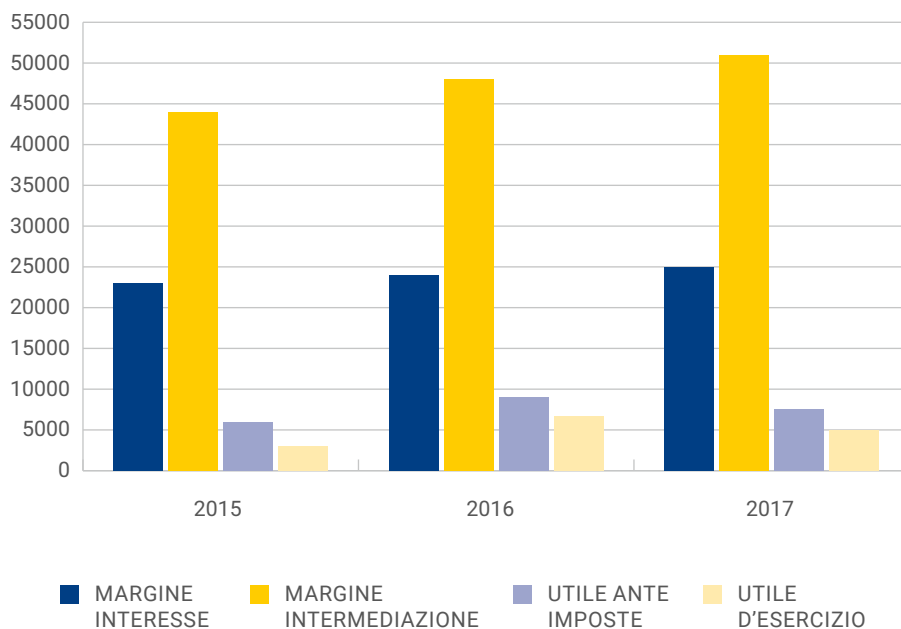
IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE

La voce relativa all'accantonamento di imposte accoglie le imposte correnti e differite IRES e IRAP di competenza 2017 per un totale di 2.497 mila euro (3.342 mila euro nel 2016).

RISULTATO NETTO DELL'ESERCIZIO

L'utile netto consolidato ammonta a 4.879 mila euro (6.083 mila euro nel 2016), di cui 3.019 mila euro di competenza del Gruppo e 1.860 mila euro di pertinenza di terzi.

DINAMICA REDDITUALE TRIENNIO 2015-2017



PATRIMONIO E ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

Il patrimonio netto contabile consolidato, alla chiusura dell'esercizio 2017, comprensivo sia dell'utile di periodo di 4.879 mila euro che della riserva di valutazione positiva per l'importo di 5.419 mila euro, ammonta a 102.343 mila euro con un incremento netto pari a 10,2 milioni di euro rispetto al 2016 (+11%).

Il Gruppo, alla fine dell'esercizio, detiene azioni proprie per un importo di 25 mila euro.

Per l'analisi di dettaglio della dinamica patrimoniale si rinvia al prospetto dei movimenti del patrimonio netto consolidato, che costituisce parte integrante del bilancio consolidato.



I Fondi Propri del Gruppo al 31/12/2017 si attestano a 103,6 milioni di euro e sono composti dal **Capitale primario di classe 1 (CET 1)** per l'importo di 89,8 milioni di euro (capitale sociale, utile e riserve patrimoniali, comprese le quote di terzi, al netto delle immobilizzazioni immateriali, delle azioni proprie in portafoglio, della quota di utile non computabile e di altre variazioni minori) e dal **Capitale di classe 2 (AT 2)** per l'importo di 13,8 milioni di euro (passività subordinate computabili). Il Capitale primario ha un'incidenza pari a quasi l'87% sul totale dei Fondi propri del Gruppo al 31 dicembre 2017.

Il coefficiente dei Fondi Propri si è collocato al 13,84% (13,83% a fine 2016) mentre il rapporto tra il capitale primario ed il complesso delle attività di rischio ponderate, ossia il coefficiente di CET 1, si è attestato al 12,00% (12,27% a fine 2016).

Al netto della quota assorbita dai rischi di credito, dai rischi di mercato e dai rischi operativi, l'eccedenza patrimoniale si attesta a 44 milioni di Euro.

Per le dinamiche dei Fondi Propri, la complessiva esposizione ai rischi di credito, di mercato e operativi, si rimanda alla Parte F della Nota Integrativa "Informazioni sul Patrimonio" in cui sono diffusamente trattate, così come si rinvia alla Parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" per l'analisi dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi presenti nel Gruppo.

RACCORDO TRA IL BILANCIO DELLA CAPOGRUPPO E IL BILANCIO CONSOLIDATO

Nel prospetto che segue si provvede al raccordo tra i dati del patrimonio netto e dell'utile della Capogruppo e i rispettivi dati consolidati (in migliaia di Euro).

	Patrimonio netto	di cui: Utile d'esercizio
Patrimonio netto della Capogruppo al 31 dicembre 2017	94.686	2.273
Differenza rispetto ai valori di carico delle partecipazioni consolidate con il metodo integrale	2.259	1.973
Altre rettifiche di consolidamento	0	(1.227)
Saldo al 31 dicembre 2017 di pertinenza del Gruppo	96.945	3.019

QUADRO DI SINTESI DEI RISULTATI

Nel presente paragrafo sono riepilogati sinteticamente gli indicatori fondamentali dell'operatività e della performance del Gruppo, riferiti all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 e confrontati con quelli dell'esercizio precedente.

Gli indici di natura economica sono stati determinati in base alla riclassificazione del conto economico, come risulta dal prospetto sotto riportato.

Gli importi, ove applicabile, sono espressi in migliaia di euro.



CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO

Voci		31.12.2017	31.12.2016
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	30.157	29.804
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(5.369)	(6.146)
70.	Dividendi e proventi simili	77	117
30.	MARGINE DI INTERESSE	24.865	23.775
40.	Commissioni attive	52.456	41.863
50.	Commissioni passive	(26.185)	(19.260)
60.	<i>COMMISSIONI NETTE</i>	26.271	22.603
	MARGINE GESTIONE DENARO E SERVIZI	51.135	46.377
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(1.656)	224
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(43)	(113)
100.	Utili (perdite da cessione o riacquisto di:	-	-
	a) crediti	-	-
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	1.647	1.546
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
	d) passività finanziarie	(39)	(67)
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	6	(0,2)
	<i>RISULTATO NETTO DELLE OPERAZIONI FINANZIARIE</i>	(85)	1.589
	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	51.050	47.966
180.	Spese amministrative:	-	-
	a) spese per il personale	(19.549)	(18.364)
	b) altre spese amministrative	(21.330)	(18.544)
220.	Altri oneri/proventi di gestione	3.887	3.710
	<i>SPESE AMMINISTRATIVE NETTE</i>	(36.992)	(33.198)
200.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(965)	(947)
210.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(392)	(330)
	<i>RETTIFICHE DI VALORE SU ATTIVITA' NON FINANZIARIE</i>	(1.357)	(1.277)
	<i>TOTALE COSTI OPERATIVI</i>	(38.349)	(34.475)
	RISULTATO LORDO DI GESTIONE	12.701	13.491
190.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(388)	(634)
	<i>ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI</i>	(388)	(634)
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	-	-
	a) crediti	(4.860)	(3.540)
	<i>RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU CREDITI</i>	(4.860)	(3.540)
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	-	-
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(57)	(59)
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
	d) altre operazioni finanziarie	(19)	168
	<i>RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE</i>	(76)	109
	RISULTATO DI GESTIONE	7.377	9.425
240.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-
250.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
260.	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
270.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(2)	(15)
310.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	14
	<i>ALTRI PROVENTI ED ONERI (NO ATT.ORD)</i>	(2)	(0,6)
	REDDITO DI PERIODO AL LORDO DELLE IMPOSTE	7.376	9.425
290.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(2.497)	(3.342)
330.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	1.860	1.455
340.	REDDITO NETTO DI PERIODO DEL GRUPPO	3.019	4.627



PROSPETTO INDICI (valori in migliaia di euro)				
Valori patrimoniali per calcolo indici	2017	2016	var.ass.	var.%
Attività fruttifere	1.688.648	1.528.016	160.632	10,51%
Attività non fruttifere	58.875	45.172	13.703	30,33%
Totale attività	1.747.523	1.573.188	174.335	11,08%
Passività onerose	1.597.305	1.455.915	141.390	9,71%
Passività non onerose	47.874	25.104	22.771	90,71%
Capitale netto	102.343	92.169	10.174	11,04%
Totale passività e netto	1.747.523	1.573.188	174.335	11,08%
Raccolta diretta	1.372.328	1.226.568	145.760	11,88%
Raccolta indiretta	3.264.136	2.947.909	316.227	10,73%
Totale raccolta (diretta ed indiretta)	4.636.464	4.174.477	461.987	11,07%
Crediti netti verso clientela	814.089	723.523	90.567	12,50%
Indici di struttura	2017	2016		
Raccolta diretta / totale attivo	78,53%	77,97%	0,56%	0,72%
Crediti verso clientela/raccolta diretta	59,32%	58,99%	0,33%	0,57%
Crediti verso clientela/totale attivo	46,59%	45,99%	0,60%	1,29%
Indici di qualità del credito	2017	2016		
Sofferenze nette/crediti netti clientela	0,89%	1,00%	-0,11%	-10,64%
Sofferenze lorde /crediti lordi clientela	2,99%	3,04%	-0,05%	-1,74%
Attività deteriorate nette/cred. clientela	3,93%	5,02%	-1,10%	-21,84%
Attività deteriorate nette/patrimonio	31,23%	39,43%	-8,20%	-20,80%
Fondo sval.sofferenze/sofferenze	71,32%	68,50%	2,82%	4,12%
F.do sval.attività deteriorate/att.deteriorate	46,69%	41,28%	5,42%	13,12%
Indici di redditività	2017	2016		
Utile netto/Patrimonio netto medio (ROE)	3,10%	5,15%	-2,05%	-39,68%
Risultato lordo di gestione/totale attivo	0,73%	0,86%	-0,13%	-15,26%
Margine d'interesse/attività fruttifere medie	1,55%	1,73%	-0,19%	-10,74%
Int.attivi dividendi/proventi/att.frutt medie	1,88%	2,18%	-0,30%	-13,76%
Interessi passivi/passività onerose medie	0,35%	0,47%	-0,12%	-25,74%
Margine d'intermediazione/attività fruttifere	3,17%	3,49%	-0,32%	-9,17%
Costi operativi/margine intermediaz.	75,12%	71,87%	3,25%	4,52%
Costi oper./margine intermed.normalizzato	72,56%	71,78%	0,77%	1,07%
Spese personale/costi operativi	50,98%	53,27%	-2,29%	-4,30%
Risultato lordo di gest./marg.intermediaz.	24,88%	28,13%	-3,25%	-11,54%
Coefficienti patrimoniali	2017	2016		
Coefficiente CET1	12,00%	12,27%	-0,27%	-2,20%
Coefficiente Fondi propri	13,84%	13,83%	0,01%	0,07%
Indici struttura e produttività	2017	2016		
Dipendenti medi	291	282	9	3,19%
Numero sportelli bancari	18	18	0	0%
Crediti verso clientela per dipendente	2.798	2.566	232	9,04%
Raccolta totale (diretta ed indiretta)/ dipendenti	15.933	14.803	1.130	7,63%
Margine d'intermediazione per dipendente	175	170	5	3,14%
Costo medio dipendente	67	65	2	3,16%
Costi operativi per dipendente	132	122	10	7,80%
Risultato lordo di gestione per dipendente	44	48	-4	-8,77%

FATTI DI RILIEVO VERIFICATESI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO E PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Per quel che attiene ai fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio e la prevedibile evoluzione della gestione della capogruppo, rinviamo alla relazione degli amministratori sulla gestione a corredo del bilancio di Banca Popolare Etica.

ETICA SGR S.P.A

APPROVAZIONE DEL PIANO STRATEGICO 2018-2020

Il Consiglio di Amministrazione di Etica Sgr del 24 gennaio 2017 ha approvato il Piano Strategico 2018-2020, che rientra nel più ampio progetto di sviluppo del Gruppo Banca Etica per il prossimo triennio, frutto di un lavoro congiunto Capogruppo-Sgr che si è sviluppato durante l'intero anno 2017 e coinvolto tutti gli stakeholder interessati. Come verrà approfondito nel prosieguo del documento, Etica prevede di rispondere alle nuove esigenze del mercato, ampliando i canali distributivi e la gamma prodotti (anche per intercettare maggiormente la clientela estera), rinforzando la propria metodologia di analisi e ricerca con i rischi ESG connessi agli investimenti.

NUOVO BRAND

Il 15 gennaio 2018 Etica Sgr ha lanciato il nuovo brand, che vuole raccontare l'identità aziendale in una forma più fresca, moderna e dinamica. Con questo spirito è stato creato un nuovo logo, con un font più innovativo e con un nuovo payoff, "Investimenti responsabili", che valorizza la specificità di Etica Sgr nel panorama del risparmio gestito. È stato un progetto impegnativo, costituito da diverse fasi di ascolto di tutti gli stakeholder del Gruppo Banca Etica che ha portato al rinnovamento del logo di Gruppo, declinato poi per tutte le realtà che lo compongono.

ANDAMENTO DELLA RACCOLTA A INIZIO 2018

L'inizio del 2018 è stato caratterizzato da una raccolta netta positiva per il Sistema Valori Responsabili che, al 31 gennaio, ha registrato un dato pari a circa 19 milioni di euro, concentrati principalmente sul fondo Etica Rendita Bilanciata e sul fondo etica Bilanciato. Da segnalare che il numero di clienti è salito di circa 2.500 unità rispetto a fine 2017 superando quota 187.000.

LE PROSPETTIVE SUI MERCATI FINANZIARI

Parlando di prospettive sui mercati, da un lato si può ipotizzare una forte crescita degli utili a livello globale che supporta i mercati azionari, dall'altro invece non si può negare che questa crescita non sia ancora riflessa nei rendimenti obbligazionari. Quindi, i rischi maggiori per i mercati azionari sono racchiusi in un rallentamento degli utili o in un incremento massiccio nei rendimenti delle obbligazioni e negli spread creditizi. Entrambi i fattori sono da monitorare attentamente nel corso dell'anno. Sebbene in gran parte superati, a febbraio si sono già verifi-



cati episodi di significativa volatilità sui mercati azionari, a fronte dei timori legati all'incremento dell'inflazione e alla revisione delle politiche di sostegno alla liquidità da parte delle Banche Centrali.

PROSPETTIVE AZIENDALI

Nel corso del 2018 continuerà il rafforzamento della struttura operativa, per permettere alla Sgr di seguire le linee di sviluppo previste dal Piano Strategico per il triennio 2018-2020.



BILANCIO CONSOLIDATO

SCHEMI CONTABILI

STATO PATRIMONIALE					
	Voci dell'attivo	31/12/17		31/12/16	
10.	Cassa e disponibilità liquide		2.412		2.218
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		4.172		5.976
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita		641.175		578.545
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		139.613		110.088
60.	Crediti verso banche		87.187		107.571
70.	Crediti verso clientela		814.089		723.523
80.	Derivati di copertura		0		95
120.	Attività materiali		21.747		19.319
130.	Attività immateriali		1.997		899
	<i>di cui: avviamento</i>		168		168
140.	Attività fiscali		6.363		7.130
	<i>a) correnti</i>		1.310		1.773
	<i>b) anticipate</i>		5.053		5.357
	<i>b1) di cui alla L.214/2011</i>		4.115		4.493
160.	Altre attività		28.768		17.824
	Totale dell'attivo		1.747.523		1.573.188



STATO PATRIMONIALE

	Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/17		31/12/16
10.	Debiti verso banche		224.977		229.347
20.	Debiti verso clientela		1.199.634		1.049.808
30.	Titoli in circolazione		171.490		175.559
50.	Passività finanziarie valutate al fair value		1.204		1.200
80.	Passività fiscali		2.926		2.578
	<i>b) differite</i>	2.926		2.578	
100.	Altre passività		41.415		19.836
110.	Trattamento di fine rapporto del personale		1.031		1.040
120.	Fondi per rischi e oneri:		2.502		1.650
	<i>b) altri fondi</i>	2.502		1.650	
140.	Riserve da valutazione		5.419		4.653
170.	Riserve		20.246		16.094
180.	Sovrapprezzi di emissione		2.952		2.591
190.	Capitale		65.336		59.380
200.	Azioni proprie (-)		(25)		(128)
210.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)		5.397		4.953
220.	Utile (Perdita) d'esercizio		3.019		4.627
	Totale del passivo e del patrimonio netto		1.747.523		1.573.188



CONTO ECONOMICO					
	Voci	31/12/17		31/12/16	
10.	Interessi attivi e proventi assimilati		30.157		29.804
20.	Interessi passivi e oneri assimilati		(5.369)		(6.146)
30.	Margine di interesse		24.788		23.658
40.	Commissioni attive		52.456		41.863
50.	Commissioni passive		(26.185)		(19.260)
60.	Commissioni nette		26.271		22.603
70.	Dividendi e proventi simili		77		117
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione		(1.657)		223
90.	Risultato netto dell'attività di copertura		(43)		(113)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:		1.608		1.478
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	1.647		1.545	
	d) passività finanziarie	(39)		(67)	
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value		6		
120.	Margine di intermediazione		51.050		47.966
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:		(4.936)		(3.432)
	a) crediti	(4.860)		(3.541)	
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(57)		(59)	
	d) altre operazioni finanziarie	(19)		168	
140.	Risultato netto della gestione finanziaria		46.114		44.534
180.	Spese amministrative:		(40.879)		(36.908)
	a) spese per il personale	(19.549)		(18.364)	
	b) altre spese amministrative	(21.330)		(18.544)	
190.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		(388)		(634)
200.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali		(965)		(947)
210.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali		(392)		(330)
220.	Altri oneri/proventi di gestione		3.887		3.710
230.	Costi operativi		(38.737)		(35.109)
270.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti		(1)		(15)
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte		7.376		9.410
290.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente		(2.497)		(3.342)
300.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte		4.879		6.068
310.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		0		14
320.	Utile (Perdita) d'esercizio		4.879		6.082
330.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi		1.860		1.455
340.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo		3.019		4.627



PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA			
Voci		31.12.2017	31.12.2016
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	4.879	6.082
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
40.	Piani a benefici definiti	(5)	(6)
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	760	(3.926)
130	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	755	(3.932)
140	Redditività complessiva (10+130)	5.634	2.150
150.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	1.849	1.466
160	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	3.785	684

Nella voce "Utile(Perdita) d'esercizio" figura il medesimo importo indicato alla voce 320 del conto economico.

Nelle voci 40 e 100 relative alle "Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro e con rigiro a conto economico" figurano le variazioni di valore delle attività e delle passività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione e il relativo effetto fiscale.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2017															
	Esistenze al 31.12.2016	Modifica saldi apertura	Esistenze all' 1.1.2017	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto di terzi al 31.12.2017			
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		Stock options	Redditività complessiva al 31.12.2017	Patrimonio netto del Gruppo al 31.12.2017
Capitale:	59.380		59.380	-	-	-	7.999	(2.043)						65.336	2.184
a) azioni ordinarie	59.380		59.380				7.999	(2.043)						65.336	2.184
b) altre azioni	-		-											-	-
Sovrapprezzi di emissione	2.591		2.591	-	-		529	(168)						2.952	189
Riserve:	16.094	-	16.094	4.163		(11)	-	-	-	-	-	-	-	20.246	1.163
a) di utili	15.827		15.828	4.163		(11)								19.979	-
b) altre	266		266											266	-
Riserve da valutazione	4.653		4.653			-							766	5.419	1
Strumenti di capitale	-		-											-	-
Azioni proprie	(128)		(128)			-		103						(25)	-
Utile (Perdita) di esercizio	4.627		4.627	(4.163)	(464)								4.879	3.019	1.860
Patrimonio netto del Gruppo	87.216	-	87.216	-	(464)	(11)	8.528	(2.108)	-	-	-	-	3.785	96.945	-
Patrimonio netto di terzi	4.953	-	4.953	-	(1.405)	-	-	-	-	-	-	-	1.849	-	5.397

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2016

	Esistenze al 31.12.2015		Modifica saldi apertura		Esistenze all'1.1.2016		Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto di terzi al 31.12.2016		
									Variazioni di riserve		Operazioni sul patrimonio netto		31.12.2016					
													Reddittività complessiva esercizio			Patrimonio netto del Gruppo al 31.12.2016		
Capitale:	54.354	54.354			54.354	54.354											59.380	2.184
a) azioni ordinarie	54.354	54.354			54.354	54.354											59.380	2.184
b) altre azioni																		
Sovrapprezzi di emissione	2.310				2.310												2.591	189
Riserve:	15.308	15.042			15.308	15.042											16.094	1.115
a) di utili	15.042	15.042			15.042	15.042											15.828	1.115
b) altre	266	266			266	266											266	
Riserve da valutazione	8.597				8.597												4.653	10
Strumenti di capitale																		
Azioni proprie																		
Utile (Perdita) di esercizio	1.857				1.857												4.627	1.455
Patrimonio netto del Gruppo	82.426	82.426			82.426	82.426											87.216	
Patrimonio netto di terzi	5.267	5.267			5.267	5.267												4.953

Nella colonna "allocazione risultato esercizio precedente-Dividendi ed altre destinazioni" l'importo di euro 130.000 si riferisce alla quota destinata a fini di beneficenza, così come approvato dall'Assemblea dei soci.



RENDICONTO FINANZIARIO METODO INDIRETTO		
	Importo	
	31.12.2017	31.12.2016
A - ATTIVITA OPERATIVA		
1. GESTIONE		
Risultato d'esercizio (+/-)	4.878	6.082
Plus/minusvalenze su passività finanziarie valutate al fair value (+/-)	33	
Plus/minusvalenze su attività di copertura(+/-)	43	113
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	4.936	3.734
Rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.357	1.277
Accantonamenti netti a fondi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	905	678
Imposte, tasse e crediti di imposta non liquidati (+/-)	882	816
Altri aggiustamenti (+/-)	559	(819)
2. LIQUIDITA' GENERATA/ASSORBITA DALLE ATTIVITA' FINANZIARIE		
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	59
Attività finanziarie disponibili per la vendita	(62.630)	(111.291)
Crediti verso banche: a vista	21.966	(30.571)
Crediti verso clientela	(92.167)	(75.523)
Altre attività	(7.801)	4.474
3. LIQUIDITA' GENERATA/ASSORBITA DALLE PASSIVITA' FINANZIARIE		
Debiti verso banche: a Vista	(3.630)	160.676
Debiti verso clientela	149.827	172.003
Titoli in circolazione	(4.070)	(16.935)
Passività finanziarie valutate al fair value	0	1.200
Altre passività	18.890	(6.285)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	33.977	109.689
B - ATTIVITA D'INVESTIMENTO		
1. LIQUIDITA' GENERATA DA		
Dividendi incassati su partecipazioni	77	117
Vendite di attività materiali	6	0
Vendite di attività immateriali	0	30
2. LIQUIDITA' ASSORBITA DA		
Acquisto di partecipazioni	(4.100)	(1.395)
Acquisto di attività fin. detenute fino a scadenza	(29.525)	(110.088)
Acquisto di attività materiali	(3.399)	(1.796)
Acquisto di attività immateriali	(1.489)	(416)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	(38.430)	(113.548)
C - ATTIVITA' DI PROVVISTA		
Emissioni/acquisti di azioni proprie	5.957	5.026
Emissioni/acquisti di strumenti di capitale	361	281
Distribuzione dividendi e altre finalità	(1.671)	(1.421)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	4.647	3.886
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	194	26



RICONCILIAZIONE		
Voci di bilancio	Importo	
	31.12.2017	31.12.2016
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	2.218	2.192
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	194	26
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	2.412	2.218

BILANCIO CONSOLIDATO

NOTA INTEGRATIVA

• PARTE A - Politiche contabili	29
• PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale	65
• PARTE C - Informazioni sul conto economico	101
• PARTE D - Redditività consolidata complessiva	119
• PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	121
• PARTE F - Informazioni sul patrimonio consolidato	145
• PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	153
• PARTE H - Operazioni con parti correlate	155
• PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	159
• PARTE L - Informativa di settore	161



PARTE A

POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

SEZIONE 1 – DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il bilancio consolidato dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 è stato redatto in applicazione dei principi contabili internazionali - International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) - emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea in base alla procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606/2002 e in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'applicazione degli IFRS è effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. *framework*), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Oltre alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" 4° aggiornamento del 15 dicembre 2015 si terrà conto, sul piano interpretativo, anche dei documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

Si ricorda che Banca d'Italia ha emanato in data 22 dicembre 2017 il 5° aggiornamento della Circolare sopra citata per il recepimento del nuovo principio contabile IFRS9 che si applica a partire dai bilanci chiusi o in corso al 31 dicembre 2018. Tale aggiornamento della circolare 262 non è quindi applicabile al bilancio 2017.

SEZIONE 2 – PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio consolidato del 2017 è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa.

Il bilancio è altresì corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione del Gruppo.

Nell'ambito dei principi generali di redazione del bilancio consolidato, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento Banca d'Italia, Consob e ISVAP n.2 del 6 febbraio 2009, si ritiene utile precisare che lo stesso è redatto nella prospettiva della continuità aziendale; il bilancio consolidato inoltre fa riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- competenza economica;
- continuità aziendale;

- comprensibilità dell'informazione;
- divieto di compensazione di partite, salvo quando espressamente richiesto;
- significatività dell'informazione (rilevanza);
- attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione; prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica; neutralità dell'informazione; completezza dell'informazione; prudenza nelle stime per non sovrastimare ricavi/attività o sottostimare costi/passività);
- comparabilità nel tempo.

Nella predisposizione del bilancio consolidato sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla citata Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005, 4° aggiornamento del 15 dicembre 2015. Saranno inoltre fornite le informazioni complementari ritenute opportune ad integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5, comma 2 del D.Lgs. 28 febbraio 2005, n.38, il bilancio consolidato è redatto utilizzando l'Euro come unità di conto. In particolare, in linea con le istruzioni emanate dalla Banca d'Italia, gli importi dei prospetti contabili saranno espressi in migliaia di Euro, così come quelli indicati nelle note esplicative.

A fini comparativi, gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi al 31 dicembre 2016; se i conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente saranno adattati; la non comparabilità, l'adattamento o l'impossibilità di procedere a questo saranno specificamente indicati nella Nota integrativa.

I criteri che sono stati adottati per la predisposizione del bilancio consolidato, e che di seguito sono riportati, risultano invariati rispetto a quelli utilizzati per il bilancio consolidato precedente.

Riportiamo in allegato alla nota integrativa l'elenco dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, così come omologati dalla Commissione Europea, adottati per la redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2017.

INFORMAZIONI SULLA CONTINUITÀ AZIENDALE

Per quanto concerne la prospettiva della continuità aziendale si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 4 del 3 marzo 2010 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap, avente per oggetto "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche per la riduzione di valore delle attività (impairment test) sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla "gerarchia del fair value" che richiama il corrispondente documento n. 2 emanato sempre congiuntamente dalle tre Autorità in data 6 febbraio 2009, il Gruppo ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e, pertanto, redigerà il bilancio consolidato nel presupposto della continuità aziendale. Le incertezze conseguenti all'attuale contesto economico, ancorché abbiano generato impatti sul bilancio 2017, non generano dubbi sul citato presupposto della continuità aziendale.

Un'informativa più dettagliata in merito alle principali problematiche e variabili esistenti sul mercato è pubblicata nell'ambito della relazione degli amministratori sull'andamento della gestione del Gruppo.

SEZIONE 3 - AREA E METODI DI CONSOLIDAMENTO

Il bilancio consolidato rappresenta unitariamente la situazione patrimoniale, finanziaria e i risultati economici al 31 dicembre 2017 del Gruppo Bancario Banca Popolare Etica, che comprende la capogruppo e la società Etica Sgr S.p.A..



Si riportano di seguito le informazioni sulla partecipazione inclusa nell'area di consolidamento.

PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE IN VIA ESCLUSIVA (CONSOLIDATE INTEGRALMENTE)					
Denominazione	Sede	Tipo rapporto ⁽¹⁾	Cap. Sociale (migl. Euro)	Quota partec. %	Disponibilità voti %
ETICA Sgr S.p.A.	Milano	1	4.500	51,47%	51,47%

⁽¹⁾ Tipo di rapporto: 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

CONSOLIDAMENTO INTEGRALE

Il consolidamento integrale prevede che gli elementi dell'attivo e del passivo patrimoniale, le garanzie, gli impegni e gli altri conti d'ordine nonché i proventi e gli oneri di conto economico delle società consolidate sono inclusi nel bilancio consolidato, previa integrale elisione dei saldi patrimoniali e economici infragruppo.

La quota di patrimonio netto e quella del risultato di esercizio di pertinenza di terzi sono contabilizzati in un'apposita voce dello stato patrimoniale e del conto economico consolidati.

Al fine di rappresentare le informazioni contabili di Gruppo come se si trattasse di una singola entità, il valore contabile delle partecipazioni è eliso con la corrispondente frazione del patrimonio netto. Le differenze emerse da tale elisione sono assoggettate al trattamento previsto dall'IFRS 3 per l'avviamento; se positive sono iscritte in apposita voce delle immobilizzazioni immateriali, se negative sono contabilizzate a conto economico.

Le società controllate sono consolidate integralmente a partire dalla data in cui il controllo è stato effettivamente trasferito al Gruppo mentre le stesse sono escluse dall'area di consolidamento dalla data in cui il controllo è trasferito al di fuori del Gruppo.

Sono considerate controllate le imprese nelle quali il Gruppo detiene, direttamente o indirettamente, più della metà dei diritti di voto prendendo in considerazione sia i diritti di voto esistenti sia i diritti di voto potenziali esercitabili alla data di redazione del bilancio, o quando, pur con una quota di diritti di voto inferiore, il Gruppo ha il potere di governare le politiche finanziarie ed operative delle stesse imprese al fine di ottenere i relativi benefici.

Il bilancio preso a base del procedimento di consolidamento integrale sarà quello riferito al 31 dicembre 2017, come approvato dal competente organo delle società consolidate.

I bilanci delle controllate sono normalmente redatti adottando i principi contabili della controllante; eventuali rettifiche di consolidamento sono apportate per rendere omogenee le voci che sono influenzate dall'applicazione di principi contabili differenti.

SEZIONE 4 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio consolidato e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, avvenuta il 27 marzo 2018, non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere un'integrazione all'informativa fornita. Per un approfondimento relativamente al 2018 si rimanda all'apposita sezione della relazione sulla gestione nei capitoli riguardanti la prevedibile evoluzione della gestione e i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

SEZIONE 5 – ALTRI ASPETTI

Il bilancio consolidato del Gruppo Banca Etica è sottoposto alla revisione contabile della società Kpmg S.p.A. alla quale è stato conferito l'incarico per il periodo 2011 – 2019 in esecuzione della delibera assembleare del 28 maggio 2011.

UTILIZZO DI STIME E ASSUNZIONI NELLA PREDISPOSIZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

La redazione del bilancio consolidato richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Ai fini della classificazione dei crediti, gli amministratori effettuano analisi, talvolta complesse, rivolte a individuare le posizioni che, successivamente all'erogazione, mostrano evidenze di una possibile perdita di valore, considerando sia informazioni interne, legate all'andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne, legate al settore di riferimento e all'esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario. La valutazione dei crediti verso la clientela è una attività di stima complessa, caratterizzata da un alto grado di incertezza e di soggettività, nella quale gli amministratori utilizzano modelli che tengono in considerazione numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi e i relativi tempi attesi di recupero, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la valutazione delle eventuali garanzie.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio consolidato.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti alla composizione e i relativi valori d'iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

NUOVI PRINCIPI CONTABILI 2018-2019

Si riportano di seguito i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria decorre successivamente al 31 dicembre 2017:



- Regolamento UE 2067/2016: IFRS 9 Strumenti Finanziari
- Regolamento UE 1905/2016: IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con i clienti.

Si segnala inoltre che dal 1° gennaio 2019 entrerà in vigore l'IFRS 16 Leasing, già omologato nel corso del 2017 con il Regolamento comunitario n. 1986. In particolare, la principale modifica consiste nell'abolizione della distinzione, prevista dal vigente IAS 17 (che sarà, per l'appunto, sostituito dall'IFRS 16), tra leasing operativo e finanziario: tutti i contratti di leasing dovranno essere contabilizzati alla stregua dei leasing finanziari

IFRS 9: IL NUOVO PRINCIPIO CONTABILE SUGLI STRUMENTI FINANZIARI

Con la pubblicazione del Regolamento n. 2067/2016 è stato omologato il principio contabile IFRS 9 – Strumenti finanziari – che, a decorrere dal 1° gennaio 2018, ha sostituito lo IAS 39 in tema di classificazione e misurazione degli strumenti finanziari.

Il nuovo standard contabile introduce un modello per cui la classificazione delle attività finanziarie è guidata, da un lato, dalle caratteristiche contrattuali dei cash flow dello strumento medesimo e, dall'altro, dal modello di business basato sull'intento gestionale (Business Model) con il quale lo strumento è detenuto. In luogo delle attuali quattro categorie contabili, secondo l'IFRS 9 le attività finanziarie possono essere classificate –tenendo conto dei due driver sopra esposti – in tre categorie:

- Attività misurate al costo ammortizzato (Hold to Collect)
- Attività misurate al fair value con imputazione a conto economico (Hold for Trading and Other)
- Attività misurate al fair value con imputazione a patrimonio netto (Hold to Collect & Sell)

Le attività finanziarie possono essere iscritte al costo ammortizzato o al fair value con contropartita il patrimonio netto previo superamento del test sulle caratteristiche contrattuali dei cash flow originati dallo strumento. I titoli di capitale sono sempre misurati al fair value con imputazione a conto economico, salvo che l'entità scelga (irrevocabilmente in sede di iscrizione) per le azioni non detenute ai fini di trading, di esporre le variazioni di valore in una riserva di patrimonio netto che non verrà mai trasferita a conto economico (nemmeno in caso di cessione dello strumento finanziario).

Con riferimento alle passività finanziarie, l'unica novità è rappresentata dal trattamento contabile del proprio rischio di credito: per le passività finanziarie designate al fair value infatti l'IFRS 9 prevede che le variazioni di fair value attribuibili alla variazione del proprio rischio di credito siano rilevate a patrimonio netto, a meno che tale trattamento non crei un'asimmetria contabile nell'utile d'esercizio, mentre l'ammontare residuo delle variazioni di fair value delle passività deve essere rilevato a conto economico.

Per quanto riguarda l'impairment, per gli strumenti rilevati al costo ammortizzato e al fair value con impatto a patrimonio netto (diversi dagli strumenti di capitale) viene introdotto un modello di valutazione basato sul concetto di "expected loss", in luogo dell'attuale "incurred loss", in modo da riconoscere con maggiore tempestività le perdite. L'IFRS 9 richiede, infatti, di contabilizzare le perdite attese nei 12 mesi successivi (stage 1) sin dall'iscrizione iniziale dello strumento finanziario. L'orizzonte temporale di calcolo della perdita attesa diventa, invece, l'intera vita residua dell'asset oggetto di valutazione, ove la qualità creditizia dello strumento finanziario abbia subito un deterioramento significativo rispetto alla misurazione iniziale (stage 2) o nel caso risulti deteriorato (stage 3).

Con riferimento alla definizione del Business Model il Gruppo ha individuato il modello Hold to Collect per la classificazione e misurazione dei crediti.

Per quanto riguarda invece il portafoglio titoli, in base ai business model definiti, sono state applicate le 3 categorie previste dal principio contabile e sopra citate.

Sulla base delle analisi svolte e in considerazione dell'applicazione dei criteri di classificazione previsti dal nuovo principio, il Gruppo intende classificare le quote di OICR tra le "Attività misurate al fair value con imputazione a conto economico" con conseguente esposizione in una riserva FTA (first time adoption) dell'attuale riserva da valutazione inerente a tali quote presente nel bilancio al 31 dicembre 2017 e pari a circa 400 migliaia di Euro.

L'IFRS 9 prevede l'applicazione retrospettica del principio e, pertanto, i nuovi requisiti dovranno essere applicati come se lo fossero stati da sempre. Le differenze tra il valore contabile al 31 dicembre 2017 e il valore contabile rideterminato con le nuove regole al 1° gennaio 2018 troveranno rilevanza in contropartita del patrimonio netto, in una riserva di "utili/perdite portati a nuovo di apertura".

Si evidenzia altresì che la Banca ha aderito alla facoltà introdotta dal regolamento (UE) 2017/2395 del Parlamento europeo e del Consiglio con il quale sono state apportate modifiche al Regolamento (UE) 575/2013 sui requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (c.d. CRR), inerenti all'introduzione di una specifica disciplina transitoria, dal 2018 al 2022, volta ad attenuare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'applicazione del nuovo modello di impairment basato sulla valutazione della perdita attesa (c.d. expected credit losses - ECL) introdotto dall'IFRS 9.

Le disposizioni in argomento consentono di reintrodurre nel CET1 l'impatto registrato a seguito dell'applicazione del nuovo modello valutativo introdotto dall'IFRS 9 per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto rilevato nel prospetto della redditività complessiva.

La norma in esame permette di diluire su cinque anni:

1. l'impatto incrementale della svalutazione sulle esposizioni in bonis e deteriorate rilevato alla data di transizione all'IFRS 9 conseguente all'applicazione del nuovo modello di impairment (componente "statica" del filtro);
2. l'eventuale ulteriore incremento delle complessive svalutazioni inerente alle sole esposizioni in bonis, rilevato a ciascuna data di riferimento rispetto all'impatto misurato alla data di transizione al nuovo principio (componente "dinamica" del filtro).

L'aggiustamento al CET1 determina la re-inclusione nel CET1 dell'impatto rilevato, nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

- 2018 per il 95%
- 2019 per il 85%
- 2020 per il 70%
- 2021 per il 50%
- 2022 per il 25%

L'applicazione delle disposizioni transitorie al CET1 richiede di apportare un adeguamento simmetrico nella determinazione dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito attraverso la rettifica dei valori delle esposizioni determinate ai sensi dell'articolo 111, par. 1, del CRR. In particolare, le rettifiche di crediti specifiche delle quali è ridotto il valore della singola esposizione devono essere moltiplicate per un fattore di graduazione determinato sulla base del complemento a 1 dell'incidenza dell'aggiustamento apportato al CET1 sull'ammontare complessivo delle rettifiche di valore su crediti specifiche.

L'adesione a tale facoltà permette di rinviare la componente maggiormente significativa dell'incidenza sui fondi propri dell'impatto derivante dall'applicazione del nuovo modello di impairment introdotto dall'IFRS 9, portandola, in particolare nei primi anni della disciplina transitoria, a livelli ritenuti assolutamente non critici per il profilo di solvibilità aziendale.

IFRS 15: IL NUOVO PRINCIPIO CONTABILE SUI RICAVI

Il principio contabile IFRS 15 - Ricavi provenienti da contratti con i clienti è entrato in vigore a partire dal 1° gennaio 2018. L'adozione dell'IFRS 15 comporta la cancellazione dello IAS 18 - Ricavi e dello IAS 11 - Lavori su ordinazione.



Gli elementi di novità rispetto alla disciplina preesistente possono così riassumersi:

- l'introduzione in un unico principio contabile di una disciplina comune per il riconoscimento dei ricavi riguardanti la vendita di beni e la prestazione di servizi;
- l'introduzione di un meccanismo che prevede l'attribuzione del prezzo complessivo di una transazione a ciascuno degli impegni (vendita di beni o prestazione di servizi) oggetto di un contratto.

Il nuovo principio si applica a tutti i contratti con i clienti ad eccezione dei contratti di leasing, dei contratti assicurativi e degli strumenti finanziari.

Obiettivo dell'IFRS 15 è di includere nei bilanci informazioni utili sulla natura, l'importo, la tempistica e il grado di incertezza dei ricavi e dei flussi finanziari provenienti dai contratti con i clienti.

Il punto centrale del principio IFRS 15 è che un'entità deve rilevare i ricavi in bilancio in modo che il trasferimento ai clienti dei beni o servizi sia espresso in un importo che rifletta il corrispettivo a cui l'entità si aspetta di avere diritto in cambio degli stessi. Al fine di conseguire tale obiettivo un'entità riconosce i ricavi applicando i seguenti passaggi:

- Identificazione dei contratti con la clientela;
- identificazione delle obbligazioni di fare presenti nei contratti;
- determinazione del prezzo della transazione;
- ripartizione del prezzo tra le obbligazioni di fare;
- iscrizione del ricavo in bilancio nel momento in cui sono soddisfatte le obbligazioni di fare.

Gli impatti dell'IFRS 15 sono sostanzialmente rappresentati da una maggior richiesta di informativa; il principio infatti prescrive un ampio set informativo sulla natura, l'ammontare, la tempistica ed il grado di incertezza dei ricavi, nonché sui flussi di cassa rivenienti dai contratti con la clientela. Non sono stati invece rilevati impatti sul patrimonio netto.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio consolidato 2017. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

1 – ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Si classificano tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi degli stessi. Tuttavia, il Gruppo, alla data del bilancio, non detiene strumenti finanziari rientranti in tale fattispecie.

Rientrano nella presente categoria anche i contratti derivati (*Interest rate swap*) connessi con la *fair value option* (definita dal principio contabile IAS 39 §9) e gestionalmente collegati con passività valutate al *fair value*, nonché i derivati finanziari relativi a contratti di compravendita di valuta.

Sono invece iscritti tra i derivati di copertura, il cui valore è rappresentato alla voce 80 dell'attivo, quelli designati come efficaci strumenti di copertura agli effetti della disciplina dell'*hedge accounting*.

Il derivato è uno strumento finanziario o altro contratto con le seguenti caratteristiche:

- a) il suo valore cambia in relazione al cambiamento di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del tasso di cambio in valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, del merito di credito o di indici di credito o altre variabili prestabilite;
- b) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto per altri tipi di contratti di cui ci si aspetterebbe una risposta simile a cambiamenti di fattori di mercato;
- c) è regolato a data futura.

Compongono la categoria i derivati finanziari e quelli creditizi. Tra i primi rientrano i contratti di compravendita a termine di titoli e valute, i contratti derivati con titolo sottostante e quelli senza titolo sottostante collegati a tassi di interesse, a indici o ad altre attività e contratti derivati su valute.

Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati (c.d. derivati impliciti) in altri strumenti finanziari complessi e che sono oggetto di rilevazione separata rispetto allo strumento ospite, in quanto:

- le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche e ai rischi del contratto primario;
- lo strumento incorporato, anche se separato, soddisfa la definizione di derivato;
- lo strumento ibrido (combinato) non è iscritto tra le attività o passività finanziarie detenute per la negoziazione.

La designazione di uno strumento finanziario alla categoria delle attività finanziarie detenute per la negoziazione è fatta in sede di rilevazione iniziale.

In particolare, il Gruppo ha provveduto allo scorporo delle opzioni "floor" dai mutui qualora "in the money" al momento della erogazione del credito sottostante.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione (trade date).

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.

Se il fair value di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria di negoziazione.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.



CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati, nonché dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio relativi ai contratti derivati classificati come attività finanziarie detenute per la negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al fair value (cosiddetta fair value option), sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio di negoziazione sono classificati nel conto economico nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione", ad eccezione dei profitti e delle perdite relativi ai contratti derivati gestionalmente collegati con passività valutate al fair value, rilevati nel "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

2 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

Alla data del bilancio il Gruppo non detiene "Attività finanziarie valutate al fair value".

3 – ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate che non sono classificate tra le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", o tra le "Attività finanziarie valutate al fair value", o tra le "Attività finanziarie detenute fino a scadenza" o tra i "Crediti e finanziamenti". Si tratta, pertanto, di una categoria residuale di attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Essa accoglie:

- I titoli di debito quotati e non quotati;
- Le quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento e SICAV);
- I titoli di capitale quotati e non quotati non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (c.d. partecipazioni di minoranza).

I titoli sono inseriti nel portafoglio disponibile per la vendita al momento del loro acquisto e non possono essere successivamente trasferiti in altri portafogli, fatte salve le eccezioni consentite dallo IAS 39 con le modifiche introdotte nei paragrafi da 50 a 54, così come modificati dal regolamento (CE) n. 1004/2008 della Commissione Europea del 15 ottobre 2008.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento (settlement date) e gli utili e le perdite rilevati tra la data di sottoscrizione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al fair value; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione di "Attività finanziarie detenute sino a scadenza", il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value dell'attività al momento del trasferimento.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*.

Gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato nelle specifiche note indicate al successivo punto 18 "Altre informazioni".

Il documento IAS 39 disciplina le regole di contabilizzazione e valutazione delle attività finanziarie e in particolare i paragrafi dal 58 al 70 regolano la procedura di impairment test: ai sensi del paragrafo 58 occorre effettuare tale test ogni qualvolta vi sia una qualche obiettiva evidenza che un'attività finanziaria abbia subito una riduzione di valore e, in ogni caso, alla data di chiusura di ciascun esercizio (per il Gruppo Banca Etica anche alla data di riferimento del bilancio semestrale).

In particolare, per i *titoli di debito quotati e non quotati e le quote di O.I.C.R.* che il Gruppo detiene in portafoglio e che sono costituiti, rispettivamente, da titoli di Stato e quote di fondi, il test di impairment è finalizzato a stabilire se la variazione intervenuta fra il costo di acquisizione ed il *fair value* corrente, al netto di eventuali altre impairment losses, è recuperabile o se, al contrario, debba registrarsi una riduzione di valore dell'attività.

Ricordiamo che lo IAS 39 dispone che un utile (o una perdita) di valore su un'attività finanziaria disponibile per la vendita deve essere rilevato direttamente nel patrimonio netto fino a quando l'attività finanziaria è eliminata, con l'uscita dal portafoglio di proprietà. In quel momento, l'utile (o la perdita) complessivo, rilevato precedentemente nel patrimonio netto, deve essere rilevato a conto economico. Se però esistono evidenze obiettive che l'attività abbia subito una riduzione duratura di valore, la perdita cumulativa, che è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto, deve essere stornata e rilevata a conto economico anche se l'attività finanziaria non è stata eliminata (c.d. impairment, paragrafo 67). Il paragrafo 68 precisa inoltre che "l'importo della perdita complessiva che viene stornata dal patrimonio netto e rilevata nel conto economico deve essere la differenza tra il costo di acquisizione (al netto di qualsiasi rimborso in conto capitale e ammortamento) e il *fair value* corrente, dedotta qualsiasi perdita per riduzione di valore su quella attività finanziaria rilevata precedentemente nel conto economico".

Per questa tipologia di attività finanziarie, nella verifica della presenza di una riduzione duratura di valore prevale l'aspetto qualitativo dell'analisi e pertanto si verifica se l'emittente:

- 1) abbia conseguito risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget dichiarati o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato;
- 2) abbia annunciato/avviato procedure concorsuali o piani di ristrutturazione del debito;
- 3) abbia ottenuto la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi;
- 4) si trovi in gravi difficoltà finanziarie, con eventuali inadempienze contrattuali già verificate che si sostanziano nel mancato pagamento di capitale e interessi nei termini previsti;

e che tutto quanto precede possa incidere negativamente sulla possibilità/probabilità che lo strumento finanziario possa non essere pagato alla sua scadenza naturale.

Nel caso che l'analisi qualitativa sopra indicata porti a ritenere esistenti oggettive possibilità di perdita anche parziali dello strumento finanziario, si procede con la svalutazione dello stesso con imputazione a conto economico della rettifica di valore.

Oltre all'analisi sopra riportata il Gruppo applica dei filtri quantitativi che vengono utilizzati per l'esame di quegli strumenti finanziari per i quali, pur non sussistendo i presupposti sopra indicati, presentano comunque delle perdite di valore superiori al 30% rispetto al prezzo ponderato di acquisto.



Qualora l'applicazione di detti filtri evidenzii dei segnali potenzialmente riconducibili a situazioni di deterioramento, si provvede ad una successiva analisi di tipo qualitativo/fondamentale.

Tale analisi tiene conto di elementi a supporto o contrari alla rettifica di valore.

Tra quelli a sostegno dell'eventuale sussistenza di situazioni di deterioramento sono inclusi:

- 1) il permanere di una situazione negativa di mercato di riferimento per un determinato arco temporale;
- 2) la verifica della scomparsa dello strumento finanziario da un mercato attivo e/o la non significatività dei prezzi eventualmente reperibili;
- 3) il sussistere di crediti erogati dal Gruppo all'emittente che, in funzione della presenza degli eventi di perdita previsti dalla normativa di vigilanza, sono classificati nelle categorie di credito anomalo "sofferenze" o "incagli" e sottoposti a svalutazione analitica.

Tra gli elementi che denotano la non sussistenza di deterioramento si considera invece la regolarità nei pagamenti in conto interessi e/o capitale da parte dell'emittente, eventualmente anche riferita a strumenti diversi da quelli in portafoglio.

La fase di verifica qualitativo/fondamentale è comunque incentrata sulla valutazione del profilo creditizio (inclusiva dei parametri di rating e del Credit Default Swap, se disponibili) e sull'analisi di bilancio, retrospettiva (ultimi 3 bilanci) e prospettica (piano triennale, se esistente), compresa la verifica della politica di distribuzione dividendi. Qualora al termine dell'analisi, emergessero degli evidenti segnali che propendono a situazioni di evidente deterioramento, si procede con la svalutazione dello strumento finanziario con imputazione a conto economico della rettifica di valore.

I titoli di capitale quotati e non quotati che il Gruppo detiene in portafoglio sono costituiti da titoli azionari, non di controllo né di collegamento, detenuti in un'ottica di sostegno allo sviluppo delle realtà territoriali e del settore in cui opera il Gruppo.

Anche per questa tipologia di attività finanziaria il test di impairment è finalizzato a stabilire se la variazione intervenuta fra il costo di acquisizione ed il fair value corrente, al netto di eventuali altre impairment losses, è recuperabile o se, al contrario, debba registrarsi una riduzione di valore dell'attività.

Eventuali successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

Le disposizioni adottate dal Gruppo prevedono che debba essere effettuato impairment test al superamento di almeno uno dei seguenti vincoli:

- 1) una riduzione cumulata del fair value inferiore o uguale al 20% del costo originario fa sorgere la necessità di valutare la presenza di altre caratteristiche tali da rendere necessario l'impairment;
- 2) una riduzione cumulata del fair value superiore al 20% del costo originario è da ritenersi significativa e genera impairment automatico.
- 3) una riduzione del fair value che perdura per oltre 24 mesi è da ritenersi duratura e genera impairment automatico.

Nel caso si verifichi il superamento di una delle soglie indicate ai punti 2) o 3), si procede con l'automatica svalutazione dello strumento finanziario con imputazione a conto economico della rettifica di valore.

Nel caso invece non si verifichi il superamento di una delle soglie indicate ai punti 2) e 3) si provvede ad una successiva analisi di tipo qualitativo/fondamentale.

Nell'analisi qualitativa si tiene conto di elementi a supporto o contrari alla rettifica di valore.

Tra quelli a sostegno dell'eventuale sussistenza di situazioni di deterioramento sono inclusi:

1. il permanere di una situazione negativa di mercato di riferimento per un determinato arco temporale;
2. la verifica della scomparsa dello strumento finanziario da un mercato attivo e/o la non significatività dei prezzi eventualmente reperibili;

3. la constatazione dell'esistenza di gravi difficoltà finanziarie della partecipata, con eventuali inadempienze contrattuali già verificatesi;
4. la revisione al ribasso del rating;
5. un iter di ristrutturazione del debito della partecipata già in corso;
6. il sussistere di crediti erogati dal Gruppo alla partecipata che, in funzione della presenza degli eventi di perdita previsti dalla normativa di vigilanza, sono classificati nelle categorie di credito anomalo "sofferenze" o "incagli" e sottoposti a svalutazione analitica.

Viceversa tra gli elementi che denotano la non sussistenza di deterioramento si considera il recupero nelle quotazioni, ancorchè parziale, verificatosi successivamente alla data cui è riferita la valutazione (bilancio/semestrale).

La fase di verifica qualitativo/fondamentale è comunque incentrata sulla valutazione del profilo creditizio (inclusiva dei parametri di rating e del Credit Default Swap, se disponibili) e sull'analisi di bilancio, retrospettiva (ultimi 3 bilanci) e prospettica (piano triennale, se esistente), compresa la verifica della politica di distribuzione dividendi.

Qualora al termine dell'analisi, emergessero degli evidenti segnali che propendono a situazioni di evidente deterioramento, si procede con la svalutazione dello strumento finanziario con imputazione a conto economico della rettifica di valore.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Per le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevati:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a patrimonio netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del relativo *fair value*, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

Al momento della dismissione gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita, vengono riversati a conto economico nella voce "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono classificate nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili a scadenza fissa, che il Gruppo ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza.

Se, a seguito di un cambiamento della volontà o del venir meno della capacità, non risulta più appropriato mantenere gli investimenti in tale categoria, questi vengono trasferiti tra le attività disponibili per la vendita.



CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*). A seguito della rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di sottoscrizione e quella di regolamento sono imputati a conto economico.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

Se la rilevazione in questa categoria avviene per trasferimento dalle "Attività disponibili per la vendita", il *fair value* dell'attività alla data di passaggio viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

In sede di chiusura del bilancio annuale e semestrale viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore, come già descritto al paragrafo delle Attività finanziarie disponibili per la vendita.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e dai proventi assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cedute, alla voce "Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

Eventuali riduzioni di valore vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza". In seguito, se i motivi che hanno determinato l'evidenza della perdita di valore vengono rimossi, si procede all'iscrizione di riprese di valore con imputazione a conto economico nella stessa voce.

5 – CREDITI

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

I crediti e finanziamenti sono iscritti nelle voci 60 "Crediti verso banche" e 70 "Crediti verso clientela".

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi

includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie valutate al fair value.

Nella voce crediti sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari oltre ai crediti relativi alle commissioni di gestione dei fondi, le operazioni di pronti contro termine, nonché i titoli di debito acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

CRITERI DI ISCRIZIONE

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione sulla base del fair value dello strumento finanziario. Esso è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso di titoli di debito l'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento.

Per le operazioni creditizie, eventualmente concluse a condizioni non di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati ad un tasso di mercato. L'eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l'ammontare erogato è rilevata nel conto economico al momento dell'iscrizione iniziale.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo e della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al valore nominale erogato. I proventi e gli oneri agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

I finanziamenti oggetto di copertura tramite strumenti derivati rappresentati in hedge accounting sono iscritti al costo ammortizzato rettificato della variazione di fair value attribuibile al rischio coperto, intervenuta tra la data di decorrenza della copertura e la data di chiusura dell'esercizio.

Ad ogni data di bilancio o di situazione infrannuale viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che l'azienda non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie ossia, ad esempio, in presenza:

- a) di significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- b) di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- c) della probabilità che il beneficiario dichiari procedure di ristrutturazione finanziaria;



- d) della scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- e) situazione congiunturale di singoli comparti merceologici;
- f) di apertura di procedure concorsuali;
- g) di dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie similari sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con di significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore.

Dapprima si valuta la necessità di rettificare individualmente le esposizioni deteriorate (crediti non *performing*), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia ed alle disposizioni interne che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle diverse categorie di rischio:

- sofferenze;
- inadempienze probabili
- esposizioni scadute.

Detti crediti non performing sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Qualora il credito abbia un tasso d'interesse variabile, il tasso di attualizzazione utilizzato al fine di determinare la perdita è pari al tasso di rendimento effettivo corrente determinato in accordo con il contratto.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Il Gruppo, in base a quanto previsto dallo IAS 39 ai §§ 64 e AG88, ha ritenuto di includere tra i crediti significativi "in bonis" tutte quelle posizioni che, pur non presentando nessuna evidenza obiettiva di deterioramento, determinano un'accentuata concentrazione su un numero limitato di prenditori; a questi crediti è stata applicata una percentuale di svalutazione di tipo massivo che si è ritenuto congruo fissare nell'1%.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè di norma i crediti in bonis, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee con caratteristiche simili in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentono di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

La stima dei flussi nominali futuri attesi si basa sui parametri di "probabilità di insolvenza" (PD probabilità di default) e di "perdita in caso di insolvenza" (LGD – loss given default).

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Ad ogni data di chiusura del bilancio, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale.

I titoli di debito non quotati valutati al costo ammortizzato che il Gruppo detiene in portafoglio e classificati nelle voci 60 "Crediti verso banche" e 70 "Crediti verso clientela" sono costituiti da prestiti obbligazionari sottoscritti in un'ottica di sostegno allo sviluppo delle realtà territoriali e del settore in cui opera il Gruppo.

Per questa tipologia di titoli, valutati anch'essi secondo lo IAS 39, il relativo impairment test è finalizzato a stabilire se il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolati applicando il tasso di interesse effettivo originario, sia inferiore al valore contabile dell'attività, nel qual caso si deve registrare una perdita a conto economico.

Nell'analisi prevale l'aspetto qualitativo e pertanto si verifica se l'emittente:

- 1) abbia conseguito risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget dichiarati o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato;
- 2) abbia annunciato/avviato procedure concorsuali o piani di ristrutturazione del debito;
- 3) abbia ottenuto la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi;
- 4) si trovi in gravi difficoltà finanziarie, con eventuali inadempienze contrattuali già verificatesi che si sostanziano nel mancato pagamento di capitale e interessi nei termini previsti;

e che tutto quanto precede possa incidere negativamente sulla possibilità/probabilità che lo strumento finanziario possa non essere pagato alla sua scadenza naturale.

Nel caso che l'analisi qualitativa sopra indicata porti a ritenere esistenti oggettive possibilità di perdita anche parziali dello strumento finanziario, si procede con la svalutazione dello stesso con imputazione a conto economico della rettifica di valore.

Oltre all'analisi sopra riportata il Gruppo applica dei filtri quantitativi che vengono utilizzati per l'esame di quegli strumenti finanziari per i quali, pur non sussistendo i presupposti sopra indicati, presentano comunque delle perdite di valore superiori al 30% rispetto al prezzo ponderato di acquisto. Qualora l'applicazione di detti filtri evidenzia dei segnali potenzialmente riconducibili a situazioni di deterioramento, si provvede ad una successiva analisi di tipo qualitativo/fondamentale.

Tale analisi tiene conto di elementi a supporto o contrari alla rettifica di valore.

Tra quelli a sostegno dell'eventuale sussistenza di situazioni di deterioramento sono inclusi:

- 1) il permanere di una situazione negativa di mercato di riferimento per un determinato arco temporale;
- 2) la verifica della scomparsa dello strumento finanziario da un mercato attivo e/o la non significatività dei prezzi eventualmente reperibili;
- 3) il sussistere di crediti erogati dal Gruppo all'emittente che, in funzione della presenza degli eventi di perdita previsti dalla normativa di vigilanza, sono classificati nelle categorie di credito anomalo "sofferenze" o "inadempienze probabili" e sottoposti a svalutazione analitica.

Tra gli elementi che denotano la non sussistenza di deterioramento si considera invece la regolarità nei pagamenti in conto interessi e/o capitale da parte dell'emittente, eventualmente anche riferita a strumenti diversi da quelli in portafoglio.

La fase di verifica qualitativo/fondamentale è comunque incentrata sulla valutazione del profilo creditizio (inclusiva dei parametri di rating e del Credit Default Swap, se disponibili) e sull'analisi di bilancio, retrospettiva (ultimi 3 bilanci) e prospettica (piano triennale, se esistente), compresa la verifica della politica di distribuzione dividendi, ecc...

Qualora al termine dell'analisi, emergessero degli evidenti segnali che propendono a situazioni di evidente deterioramento, si procede con la svalutazione dello strumento finanziario con imputazione a conto economico della rettifica di valore.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.



Qualora invece siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita, registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Gli interessi derivanti dai "Crediti verso banche" e "Crediti verso clientela" sono iscritti tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti" così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale, secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore. Nel caso di valutazione collettiva le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti.

Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce 100 a) del conto economico "Utile (perdite) da cessione o riacquisto di crediti".

6 – OPERAZIONI DI COPERTURA

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Nelle operazioni di copertura figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura che alla data di riferimento del bilancio presentano un *fair value* positivo o negativo.

In particolare vi rientrano:

- i derivati di copertura di emissioni obbligazionarie.

Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare le perdite rilevabili su un determinato elemento (o gruppo di elementi) attribuibili ad un determinato rischio tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento (o gruppo di elementi) nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

La tipologia di copertura prevista dallo IAS 39 ed utilizzata dal Gruppo è la seguente:

- copertura di *fair value* (*fair value hedge*), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti al *fair value* e sono classificati nella voce di bilancio di attivo patrimoniale 80 "Derivati di copertura" e di passivo patrimoniale 60 "Derivati di copertura", a seconda che alla data di riferimento del bilancio presentino un *fair value* positivo o negativo.

L'operazione è considerata di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento di copertura e i rischi coperti che rilevi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi che saranno utilizzati per verificare l'efficacia della copertura. Inoltre deve essere testato che la copertura sia efficace nel momento in cui ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è misurata dal confronto di suddette variazioni.

La copertura si assume altamente efficace quando le variazioni attese ed effettive del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dell'elemento coperto, nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa della sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono.

Se le verifiche non confermano che la copertura è altamente efficace, la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione; lo strumento finanziario oggetto di copertura ritorna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria e, *in caso di cash flow hedge*, l'eventuale riserva viene ricondotta a conto economico con il metodo del costo ammortizzato lungo la durata residua dello strumento.

La relazione di copertura cessa quando il derivato scade oppure viene venduto, ovvero quando esso viene esercitato o l'elemento coperto è venduto o rimborsato.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti e in seguito misurati al *fair value*.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato per le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nelle specifiche note indicate al successivo punto "Altre informazioni".

CRITERI DI CANCELLAZIONE

I derivati di copertura sono cancellati quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dalla passività è scaduto, o laddove il derivato venga ceduto, ovvero quando vengono meno le condizioni per continuare a contabilizzare lo strumento finanziario fra i derivati di copertura.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Copertura di *fair value* (*fair value hedge*): il cambiamento del *fair value* dell'elemento coperto riconducibile al rischio coperto è registrato nel conto economico, al pari del cambiamento del *fair value* dello strumento derivato; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto, rilevato nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura".

Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l'applicazione dell'*hedge accounting* e la relazione di copertura venga revocata, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è ammortizzata a conto economico lungo la vita residua dell'elemento coperto sulla base del tasso di rendimento effettivo. Qualora tale differenza sia riferita a strumenti finanziari non fruttiferi di interessi, la stessa viene registrata immediatamente a conto economico.



Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di *fair value* non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a conto economico.

I differenziali e i margini dei contratti derivati di copertura vengono rilevati nelle voci relative agli interessi.

7 - PARTECIPAZIONI

Alla data del bilancio il Gruppo non detiene "Partecipazioni di controllo, controllo congiunto o collegamento".

8 - ATTIVITÀ MATERIALI

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono "immobili ad uso funzionale" quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi.

Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

Gli immobili posseduti sono esclusivamente utilizzati come filiali ed uffici del Gruppo.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili (es. ATM). Qualora i suddetti costi non presentino autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendano benefici futuri, sono iscritti tra le "Altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

CRITERI D'ISCRIZIONE

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Dal valore di carico degli immobili da ammortizzare “terra-cielo” è stato scorporato il valore dei terreni su cui insistono, determinato sulla base di specifiche perizie indipendenti, che non viene ammortizzato in quanto bene con durata illimitata.
- le opere d’arte, la cui vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore generalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l’uso.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile.

Il valore recuperabile di un’attività è pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d’uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico alla voce “rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali”.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l’attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall’uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

L’ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce “Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali”.

Nel primo esercizio l’ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all’uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell’esercizio, l’ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Nella voce di conto economico “Utili (Perdite) da cessione di investimenti” sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

9 – ATTIVITÀ IMMATERIALI

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

La voce accoglie quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l’azienda ne detiene il controllo;



- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale, i marchi e l'avviamento.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

L'avviamento, incluso nelle immobilizzazioni immateriali quale differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e delle passività acquisite nell'ambito di operazioni di aggregazioni aziendali (business combination), è rappresentato, secondo l'IFRS 3, dai benefici economici derivanti da attività che non possono essere identificate individualmente, né rilevate separatamente in contabilità.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità del bene.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

L'avviamento iscritto non è soggetto ad ammortamento ma a verifica periodica di adeguatezza del valore contabile, eseguita con periodicità annuale o inferiore in presenza di segnali di deterioramento del valore. A tal fine vengono identificate le unità generatrici di flussi finanziari cui attribuire i singoli avviamenti. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, rappresentato dal valore attuale dei flussi di cassa stimati per gli esercizi di operatività dell'unità generatrice di flussi finanziari e derivanti dalla sua dismissione al termine della vita utile.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore ed eventuali riprese di valore di attività immateriali vengono rilevati a conto economico nella voce “Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali”.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un’attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico.

Nella voce “Utili (Perdite) da cessione di investimenti”, formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

10 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE

Alla data del bilancio il Gruppo non detiene “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate ad attività in via di dismissione”

11 - FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE, DI ISCRIZIONE E VALUTAZIONE

Nella voce figurano le attività e passività fiscali (correnti e differite) rilevate in applicazione dello IAS12.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le attività fiscali correnti accolgono i crediti d'imposta recuperabili (compresi gli acconti versati); le passività fiscali correnti le imposte correnti non ancora pagate alla data del bilancio.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del *balance sheet liability method*, tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di un'attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L'iscrizione di “Attività per imposte anticipate” è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Le “Passività per imposte differite” vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Le “Attività per imposte anticipate” indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civile, mentre le “Passività per imposte differite” indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civile.

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono oggetto di costante monitoraggio e sono quantificate secondo le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale, tenuto conto della normativa fiscale derivante da provvedimenti attualmente in vigore.

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite non vengono attualizzate e neppure, di norma, tra loro compensate.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI ECONOMICHE

Le attività e le passività fiscali correnti e differite vengono registrate in contropartita della voce “Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente” ad eccezione di imposte anticipate o



differite che riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita. In tal caso le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

12 – FONDI PER RISCHI ED ONERI

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Nella sottovoce "altri fondi" del Passivo dello Stato Patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, da ricondurre alle "Altre passività".

CRITERI DI VALUTAZIONE

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

Nel caso in cui sia previsto il differimento della passività e laddove l'elemento temporale sia significativo, l'importo accantonato viene aggiornato utilizzando un tasso di sconto tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro ed i rischi specifici connessi alla passività.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo punto 17 "Trattamento di fine rapporto del personale".

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere utilizzato unicamente a fronte di quegli oneri per i quali esso è stato iscritto.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI ECONOMICHE

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri". Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'eventuale effetto dell'aggiornamento nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'aggiornamento).

13 – DEBITI, TITOLI IN CIRCOLAZIONE E PASSIVITÀ SUBORDINATE

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Le voci del Passivo dello Stato Patrimoniale “Debiti verso banche”, “Debiti verso clientela” e “Titoli in circolazione” comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto dell’eventuale ammontare riacquistato, non classificate tra le “Passività finanziarie valutate al *fair value*”. Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Sono inclusi in questa voce anche i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari e quelli derivanti dalle commissioni di retrocessione agli enti collocatori dei fondi.

CRITERI DI ISCRIZIONE

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all’atto della ricezione delle somme raccolte o dell’emissione dei titoli di debito.

Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo *fair value*, normalmente pari all’ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi di carattere amministrativo.

Il *fair value* delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico.

Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a conto economico.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all’operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci.

Le passività oggetto di copertura tramite strumenti derivati rappresentati in *hedge accounting* sono iscritte al costo ammortizzato rettificato della variazione di *fair value* attribuibile al rischio coperto, intervenuta tra la data di decorrenza della copertura e la data di chiusura dell’esercizio.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto, anche temporaneo, di titoli precedentemente emessi.



CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie".

14 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

Alla data del bilancio il Gruppo non detiene "Passività finanziarie di negoziazione"

15 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE*

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono classificate nella presente voce le passività finanziarie che si intende valutare al *fair value* (sulla base della *fair value option* prevista dal principio IAS 39 § 9) con i risultati valutativi iscritti a conto economico quando:

- la designazione al *fair value* consente di eliminare o di ridurre le significative distorsioni nella rappresentazione contabile del risultato economico e patrimoniale degli strumenti finanziari;
- si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito che modifica in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite e che deve essere scorporato.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di emissione per i titoli di debito. All'atto della rilevazione, le passività vengono rilevate al loro *fair value* che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, imputati a conto economico. Nel caso delle emissioni obbligazionarie, in cui il corrispettivo della transazione non corrisponda al *fair value*, la banca provvede alla rilevazione del "day one profit".

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value*. Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato per le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nelle specifiche note indicate al successivo punto 18 "Altre informazioni".

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le passività finanziarie valutate al *fair value* sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli interessi passivi e oneri assimilati del conto economico.

I risultati delle valutazioni sono ricondotti nel "Risultato netto delle attività e passività valutate al *fair value*", così come gli utili o le perdite derivanti dall'estinzione. Stesso trattamento è riservato agli strumenti derivati connessi con la *fair value option*, il cui effetto economico è classificato nella voce "Risultato netto attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

16 - OPERAZIONI IN VALUTA

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paio di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili.

Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Ad ogni chiusura del bilancio, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.



CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla stregua di quelle che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto.

Quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è parimenti rilevata a conto economico anche la relativa differenza cambio.

17 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE

Il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (*post employment benefit*) del tipo "Prestazioni Definite" (*defined benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio della posta in esame è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

Gli utili e le perdite attuariali derivanti da aggiustamenti delle stime attuariali sono contabilizzati con contropartita una posta del patrimonio netto come evidenziato nel prospetto della redditività complessiva.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31 dicembre 2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS.

Queste ultime sono quindi rilevate a conto economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio; il Gruppo non ha proceduto all'attualizzazione finanziaria dell'obbligazione verso il fondo previdenziale o l'INPS, in ragione della scadenza inferiore a 12 mesi.

In base allo IAS19, il T.F.R. versato al fondo di Tesoreria INPS, si configura, al pari della quota versata al fondo di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita.

18 - ALTRE INFORMAZIONI

CONTO ECONOMICO

I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante e sono rilevati in contabilità quando possono essere attendibilmente stimati e quando risulta probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione affluiscano all'impresa.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi ed i ricavi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono al conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro incasso.

Le commissioni sono contabilizzate per competenza sulla base dell'erogazione del servizio (al netto di sconti e abbuoni).

I dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione.

Le perdite di valore sono iscritte al conto economico nel periodo in cui sono rilevate.

Per quanto attiene l'iscrizione degli oneri connessi agli impegni verso il Fondo Garanzia dei Depositanti, si rileva che gli stessi troveranno rappresentazione alla voce 130 d) del Conto Economico in contropartita alla voce 100 del Passivo dello Stato Patrimoniale.

Detta voce accoglierà anche gli accantonamenti riferibili ai precedenti esercizi e non ancora utilizzati, anch'essi con contropartita la voce 100 del Passivo dello Stato Patrimoniale.

Gli oneri corrisposti nel 2017 al Fondo di Risoluzione (SRF) per la contribuzione ordinaria e straordinaria prevista dall'art. 2 del D.L. n.183/2015 sono stati allocati tra le "altre spese amministrative" unitamente alla contribuzione obbligatoria annuale dovuta ex. Art.96.1 TUB nella misura flat pari al 1/9 del target level (0,8% dei depositi protetti) al fondo di garanzia dei depositi (DGS).

RATEI E RISCOINTI

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "Altre attività" o "Altre passività".

CONTRATTI DI VENDITA E RIACQUISTO (PRONTI CONTRO TERMINE)

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzato come interesse e registrato per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento.

VALUTAZIONE GARANZIE RILASCIATE

Gli accantonamenti su base collettiva relativi alla stima dei possibili esborsi connessi all'assunzione del rischio di credito insito nelle garanzie rilasciate e negli impegni assunti sono determinati in applicazione dei medesimi criteri esposti con riferimento ai crediti.

Tali accantonamenti sono rilevati nella voce "Altre passività" in contropartita alla voce di conto economico "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: altre operazioni finanziarie".



AZIONI PROPRIE

Le azioni proprie detenute in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Allo stesso modo sono imputati eventuali utili o perdite derivanti dalla successiva negoziazione.

CRITERI DI DETERMINAZIONE DEL *FAIR VALUE* DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una transazione ordinaria nel mercato principale tra operatori di mercato alla data di valutazione (exit price).

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "*bid*" o, in assenza, prezzi medi) rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio.

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del *fair value* è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da *provider* internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il *fair value* è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del *fair value* è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di *pricing* delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale - *discounted cash flow analysis*; modelli di *pricing* generalmente accettati dal mercato e che sono in grado di fornire stime adeguate dei prezzi praticati in operazioni di mercato). In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi – utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di *rating*, ove disponibile.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il *fair value* è determinato in ragione del *Net Asset Value* pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il *fair value* non sia determinabile in misura attendibile - secondo le metodologie più diffuse, in primo luogo la *discounted cash flow analysis* - sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per gli impieghi e la raccolta a vista / a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro *fair value* è approssimato al valore contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile.

Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il *fair value* è ottenuto attraverso tecniche di valutazione, attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di *default* e dalla perdita stimata in caso di *default*).

Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

Per il debito a medio-lungo termine, rappresentato da titoli e per i quali si è optato per l'applicazione della *fair value option*, il valore di bilancio è rappresentato dal *fair value*. Per i contratti derivati negoziati su mercati regolamentati si assume quale *fair value* il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio.

Per i contratti derivati *over the counter*: si assume quale *fair value* il *market value* alla data di riferimento determinato secondo le seguenti modalità in relazione alla tipologia di contratto:

- per i contratti su tassi di interesse: il *market value* è rappresentato dal cosiddetto "costo di sostituzione", determinato mediante l'attualizzazione delle differenze, alle date di regolamento previste, fra flussi calcolati ai tassi di contratto e flussi attesi calcolati ai tassi di mercato, oggettivamente determinati, correnti a fine esercizio per pari scadenza residua;
- per i contratti di opzione su titoli e altri valori: il *market value* è determinato facendo riferimento a modelli di *pricing* riconosciuti (per esempio: formula di *Black & Scholes*).

Il *fair value* utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari, sulla base dei criteri sopra descritti, si articola sui seguenti livelli in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione:

- **Quotazioni desunte da mercati attivi (livello 1)**: la valutazione è pari al prezzo di mercato dello strumento, ossia alla sua quotazione. Il mercato è definito attivo quando i prezzi espressi riflettono le normali operazioni di mercato, sono regolarmente e prontamente disponibili e se tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato.
- **Metodi di valutazione basati su input osservabili di mercato (livello 2)**: questi metodi sono utilizzati qualora lo strumento da valutare non è quotato in un mercato attivo. La valutazione dello strumento finanziario è basata su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili oppure mediante tecniche di valutazione per cui tutti i fattori significativi sono desunti da parametri osservabili direttamente o indirettamente sul mercato.
- **Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili (livello 3)**: questi metodi consistono nella determinazione della quotazione dello strumento non quotato mediante impiego rilevante di parametri significativi non desumibili dal mercato e pertanto comportano stime ed assunzioni da parte della struttura tecnica del Gruppo.

In sintesi:

Livello 1: quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo – secondo la definizione data dallo IAS39 - per le attività e le passività finanziarie oggetto di valutazione;

Livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui alla precedente linea, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;

Livello 3: input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

I suddetti criteri valutativi devono essere applicati in ordine gerarchico.

MODALITÀ DI DETERMINAZIONE DEL COSTO AMMORTIZZATO

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento.



Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.

Il costo ammortizzato è applicato per i crediti, le attività finanziarie detenute sino a scadenza, quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela.

Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale.

Sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario.

Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che il Gruppo dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione.

BUSINESS COMBINATION

Le operazioni di acquisizione del controllo in altre entità sono trattate secondo quanto previsto dal principio IFRS 3 (Business combination).

In particolare, eventuali differenziali emersi alla data di acquisizione del controllo tra il prezzo pagato e i corrispondenti valori di carico delle attività e passività acquisite sono allocati ai maggiori/minori valori di fair value riconducibili a tali poste e l'eventuale valore residuale viene allocato alla voce avviamento. Quest'ultimo viene poi sottoposto *impairment test* con periodicità almeno annuale (per il Gruppo Banca Etica anche alla data di riferimento del bilancio semestrale) od ogni volta vi sia evidenza di perdita di valore.

Ai fini del test, una volta allocato l'avviamento in unità generatrici di flussi finanziari (Cash Generating Units, ossia il più piccolo gruppo di attività in grado di generare, a seguito del suo utilizzo continuativo, autonomi flussi di entrate indipendenti dai flussi finanziari generati dagli altri assets), si pone a confronto il valore contabile ed il valore recuperabile di tali unità, rappresentato dal maggiore fra il fair value, al netto degli eventuali costi marginali di vendita, ed il valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico nella voce del bilancio consolidato "Rettifiche/riprese di valore nette sulla attività immateriali".

I principi contabili internazionali stabiliscono inoltre che la verifica dell'*impairment* possa essere svolta in qualsiasi momento dell'esercizio, a condizione che sia fatta con riferimento allo stesso periodo tutti gli anni. In aggiunta, stabiliscono altresì che il calcolo di dettaglio annuo possa essere considerato valido ai fini della successiva verifica per riduzione di valore della CGU, purchè sia considerata remota la probabilità che l'attuale determinazione del valore recuperabile sia inferiore al valore contabile della CGU. Tale giudizio può basarsi sull'analisi dei fatti intervenuti e delle circostanze modificate successivamente al più recente test di *impairment* annuale.

VALORE D'USO

Il valore d'uso dell'avviamento derivante da acquisizione di partecipazioni o rami d'azienda è rappresentato dal valore attuale dei flussi di cassa stimati per gli esercizi di operatività dell'unità generatrice di flussi finanziari e derivanti dalla sua dismissione al termine della vita utile.

Le preferenze dello IASB (l'International Accounting Standards Board, ossia l'organismo responsabile dell'emanazione dei principi contabili internazionali) vanno al metodo denominato D.C.F.-Discounted Cash Flow col quale si determina il valore dell'attivo lordo dell'azienda cui si riferisce la CGU attraverso l'attualizzazione del Free cash flow di una serie di esercizi futuri (3 esercizi) e del valore finale al termine del periodo di valutazione analitica e si detrae poi il valore di mercato del debito finanziario (o più semplicemente il valore contabile della posizione finanziaria netta) ottenendo così l'equity value, ossia il valore del patrimonio netto.

Il valore dell'attivo e del patrimonio netto dell'azienda può essere determinato anche con l'impiego di appropriati multipli di mercato: multipli di società quotate comparabili o di transazioni comparabili.

Anche se i metodi finanziari, ed in particolare il D.C.F., sono quelli preferiti dallo IASB, va tenuto presente che in Italia esiste una tradizione consolidata di applicazione di altri metodi di valutazione delle aziende (metodo patrimoniale, il metodo misto patrimoniale-reddituale o il metodo reddituale).

Per la determinazione del valore d'uso sarà pertanto selezionato ed utilizzato il metodo ritenuto di volta in volta più adatto in base alla tipologia di investimento oggetto di impairment test e alle prassi in uso.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

La sezione non è stata compilata poichè nell'esercizio 2017 e in quelli precedenti il Gruppo non ha effettuato trasferimenti tra i portafogli degli strumenti finanziari.

A.4 – INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

A.4.1 LIVELLI DI FAIR VALUE 2 E 3: TECNICHE DI VALUTAZIONE E INPUT UTILIZZATI

Per le modalità di determinazione del fair value e le relative classificazioni nei "livelli di fair value" previsti dall'IFRS 7 e 13 si rinvia allo specifico punto 18 " Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari" delle "Altre Informazioni", parte A.2 della presente Nota integrativa.



A.4.2 PROCESSI E SENSIBILITÀ DELLE VALUTAZIONI

Anche per i processi di valutazione del fair value si rinvia allo specifico punto “ Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari” delle “Altre Informazioni”, parte A.2 della presente Nota integrativa.

A.4.3 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

Nel corso del 2017 non si sono registrati mutamenti nei criteri di determinazione, sulla base dell'utilizzo di input c.d. osservabili o non osservabili, dei livelli gerarchici del fair value rispetto a quanto operato per il Bilancio 31 dicembre 2016. Pertanto si rinvia alla parte A.2 della presente Nota integrativa.

A.4.4 ALTRE INFORMAZIONI

Il Gruppo non gestisce gruppi di attività e passività finanziarie sulla base della propria esposizione netta ai rischi di mercato o al rischio di credito.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

A.4.5.1 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DI FAIR VALUE

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	Totale 31.12.2017			Totale 31.12.2016		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	4.172	-	-	5.976	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	624.600	10.635	5.940	566.255	10.393	1.897
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	95	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	624.600	14.807	5.940	566.255	16.464	1.897
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	1.204	-	-	1.200	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	1.204	-	-	1.200	-

Legenda: L1 = Livello 1, L2 = Livello 2, L3 = Livello 3

A.4.5.2 VARIAZIONI ANNUE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL *FAIR VALUE* SU BASE RICORRENTE (LIVELLO 3)

	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	DERIVATI DI COPERTURA	ATTIVITÀ MATERIALI	ATTIVITÀ IMMATERIALI
1. Esistenze iniziali			1.897			
2. Aumenti			4.100			
2.1 Acquisti			4.100			
2.2 Profitti imputati a:						
2.2.1 Conto Economico - di cui plusvalenze						
2.2.2 Patrimonio netto	X	X				
2.3 Trasferimenti da altri livelli						
2.4 Altre variazioni in aumento						
3. Diminuzioni			57			
3.1 Vendite						
3.2 Rimborsi						
3.3 Perdite imputate a:			57			
3.3.1 Conto Economico - di cui minusvalenze			57			
3.3.2 Patrimonio netto	X	X				
3.4 Trasferimenti ad altri livelli						
3.5 Altre variazioni in diminuzione						
4. Rimanenze finali			5.940			

Tra le attività finanziarie disponibili per la vendita sono compresi titoli di capitale “valutati al costo”, classificati convenzionalmente nel livello 3, riferibili ad interessenze azionarie in società che non rientrano tra le partecipazioni di controllo, controllo congiunto o sottoposte ad influenza notevole oltre a quote di Fondi O.I.C.R.

Gli acquisti più significativi dell’esercizio si riferiscono per euro 3.000.000 a Satsipay S.p.A, per euro 1.000.000 a CPL Concordia Scpa e per euro 50.000 a Oikocredit Bank.

Le perdite da valutazione (impairment) di attività finanziarie detenute in portafoglio alla fine dell’esercizio sono pari a 57 mila euro.



A.4.5.3 VARIAZIONI ANNUE DELLE PASSIVITÀ VALUTATE AL *FAIR VALUE* SU BASE RICORRENTE (LIVELLO 3)

Alla data di riferimento del bilancio la banca non detiene passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3) e pertanto la presente tabella non viene compilata.

A.4.5.4 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ NON VALUTATE AL *FAIR VALUE* O VALUTATE AL *FAIR VALUE* SU BASE NON RICORRENTE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DI *FAIR VALUE*.

ATTIVITÀ E PASSIVITÀ NON MISURATE AL <i>FAIR VALUE</i> O MISURATE AL <i>FAIR VALUE</i> SU BASE NON RICORRENTE	TOTALE 31.12.2017				TOTALE 31.12.2016			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	139.613	139.613	-	-	110.088	109.124	-	-
2. Crediti verso banche	87.187	-	-	87.187	107.571	-	5.886	101.685
3. Crediti verso clientela	814.089	-	2.226	843.238	723.523	-	1.339	737.872
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	407	-	407	-	436	-	436	-
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.041.296	139.613	2.633	930.425	941.618	109.124	7.661	839.557
1. Debiti verso banche	224.977	-	-	224.977	229.347	-	-	229.347
2. Debiti verso clientela	1.199.635	-	-	1.199.635	1.049.808	-	-	1.049.808
3. Titoli in circolazione	171.490	-	142.484	29.006	175.559	-	147.624	27.935
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.596.102	-	142.484	1.453.618	1.454.714	-	147.624	1.307.090

Legenda: VB=Valore di bilancio, L1=Livello 1, L2=Livello 2, L3=Livello 3

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

Nel corso dell'esercizio, il Gruppo non ha posto in essere operazioni da cui è derivata la contabilizzazione del c.d. “day one profit/loss”.

Conseguentemente, non viene fornita l'informativa prevista dal principio IFRS 7, par. 28.





PARTE B

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

ATTIVO

SEZIONE 1 – CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE – VOCE 10

1.1 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE: COMPOSIZIONE

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, e i depositi liberi verso la Banca d'Italia.

	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
a) Cassa	2.412	2.218
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	2.412	2.218

Il Gruppo non detiene "depositi liberi presso banche centrali". L'ammontare della Riserva Obbligatoria è allocato alla voce 60 dell'attivo "Crediti verso banche".

SEZIONE 2 – ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE – VOCE 20

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, derivati ecc.) detenute per la negoziazione al fine di generare profitti dalle fluttuazioni dei relativi prezzi nel breve termine.

2.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	Totale 31.12.2017			Totale 31.12.2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-



4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	4.172	-	-	5.976	-
1.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	4.172	-	-	5.976	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	4.172	-	-	5.976	-
Totale (A+B)	-	4.172	-	-	5.976	-

Alla voce 1.3 "Derivati finanziari: altri" è esposto il fair value positivo delle opzioni floor, scorporate dai contratti di mutuo sottostanti così come previsto dallo IAS 39 ag.33.

I contratti "ospite" (mutui) sono classificati alla voce 70 dell'attivo "Crediti verso clientela"

2.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Voci/Valori	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	-	-
B. Strumenti derivati		
a) Banche		
- fair value	-	-
b) Clientela		
- fair value	4.172	5.976
Totale B	4.172	5.976
Totale (A+B)	4.172	5.976



La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

SEZIONE 3 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 30

Il Gruppo non ha esercitato la facoltà prevista dai Principi contabili IAS/IFRS di designare al fair value attività finanziarie (fair value option) e, pertanto, la presente sezione non viene avvalorata.

SEZIONE 4 – ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA – VOCE 40

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio “disponibile per la vendita”.

4.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	Totale 31.12.2017			Totale 31.12.2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	624.600	-	-	566.255	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	624.600	-	-	566.255	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	5.682	-	-	1.643
2.1 Valutati al fair value	-	-	300	-	-	300
2.2 Valutati al costo	-	-	5.382	-	-	1.343
3. Quote di O.I.C.R.	-	10.635	258	-	10.393	254
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	624.600	10.635	5.940	566.255	10.393	1.897

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, complessivamente pari a circa 641 milioni di euro, accoglie:

- la quota parte di portafoglio obbligazionario (banking book) non destinata a finalità di negoziazione e rappresentato prevalentemente da Titoli di Stato italiani;
- le partecipazioni (2.1 “Titoli di capitale valutati al fair value” e 2.2 “Titoli di capitale valutati al costo”) le cui quote di interessenza detenute non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto di cui agli IAS27 e IAS28. A tale voce è stato ricondotto anche lo strumento finanziario partecipativo “Confidi Marche” per l’importo di 300 mila euro.
- quote di OICR del fondo Etica azionario per 5.549 mila euro, del fondo Euregio minibond per 5.086 mila euro e dei fondi chiusi della SICAV “Fefisol” per 258 mila euro.

Le sopraelencate quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, classificate convenzionalmente nel livello 3, sono state valutate al costo e non al fair value, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell’Appendice A allo IA39.

Per dette partecipazioni non esiste alcun mercato di riferimento e per il Gruppo rappresentano un investimento durevole nel tempo.

4.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Voci/Valori	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
1. Titoli di debito	624.600	566.255
a) Governi e Banche Centrali	624.600	566.255
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	5.682	1.643
a) Banche	402	406
b) Altri emittenti:	5.280	1.237
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	975	926
- imprese non finanziarie	4.305	311
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	10.893	10.647
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	641.175	578.545

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca D'Italia.

I titoli di stato di cui al punto 1. sono emessi per oltre l'80% dallo Stato Italiano, il residuo da altri paesi dell'area UE.

4.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

Alla data di riferimento del bilancio, il Gruppo non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica.

SEZIONE 5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA - VOCE 50

Nella presente voce figurano i titoli di debito quotati allocati nel portafoglio detenuto sino alla scadenza.



5.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2017				Totale 31.12.2016			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	139.613	139.613	-	-	110.088	109.124	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	139.613	139.613	-	-	110.088	109.124	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	139.613	139.613	-	-	110.088	109.124	-	-

Legenda - FV = fair value - VB = valore di bilancio

Le Attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono rappresentate esclusivamente da titoli di debito governativi italiani acquistati nel corso del 2016 e 2017.

La scelta di inserire questi titoli nel portafoglio "HTM - held to maturity" è motivata dalle caratteristiche degli strumenti finanziari che sono coerenti con un obiettivo di investimento di lungo periodo:

- vita residua al momento dell'acquisto non superiore a 15 anni;
- un tasso di rendimento commisurato ai tassi attuali e non negativo.

5.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
1. Titoli di debito	139.613	110.088
a) Governi e Banche Centrali	139.613	110.088
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	139.613	110.088
Totale fair value	139.613	109.124

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

5.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA: ATTIVITÀ OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

Alla data di riferimento del bilancio, il Gruppo non detiene attività finanziarie detenute sino alla scadenza oggetto di copertura specifica.

SEZIONE 6 – CREDITI VERSO BANCHE – VOCE 60
6.1 CREDITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni / Valori	Totale 31.12.2017				Totale 31.12.2016			
	VB	FV Livello 1	FV Livello 2	FV Livello 3	VB	FV Livello 1	FV Livello 2	FV Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Depositi vincolati	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	X	X	X	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	87.187	-	-	87.187	107.571	-	-	107.571
1. Finanziamenti	84.185	-	-	84.185	107.571	-	-	107.571
1.1 Conti correnti e depositi liberi	23.957	X	X	X	63.635	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	60.228	X	X	X	43.925	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	-	X	X	X	11	X	X	X
3.1 Pronti contro termine attivi	-	X	X	X	-	X	X	X
3.2 Leasing finanziario	-	X	X	X	-	X	X	X
3.3 Altri	-	X	X	X	11	X	X	X
2. Titoli di debito	3.002	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	X	X	X	-	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	3.002	X	X	X	-	X	X	X
Totale	87.187	-	-	107.571	107.571	-	-	107.571

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei crediti verso banche iscritti nelle voci 'Conti correnti e depositi liberi' nonché alla voce 'Depositi vincolati', il relativo fair value viene considerato pari al valore del bilancio.

La voce B1.2 'Depositi vincolati' include, oltre ai MID, anche la Riserva obbligatoria.

I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili.

Non sono presenti crediti verso banche con vincolo di subordinazione.

La sottovoce 'riserva obbligatoria' include la parte 'mobilizzabile' della riserva stessa.

6.2 CREDITI VERSO BANCHE OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

6.3 LEASING FINANZIARIO

Alla data di bilancio non vi sono crediti verso banche derivanti da operazioni di locazione finanziaria.



SEZIONE 7 – CREDITI VERSO CLIENTELA – VOCE 70

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela allocate nel portafoglio “crediti”.

7.1 CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2017						Totale 31.12.2016					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Non deteriorate	Deteriorati		L1	L2	L3	Non deteriorate	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
Finanziamenti	777.349	-	34.514	-	-	843.238	685.845	-	36.339	-	-	737.872
1. Conti correnti	67.971	-	4.419	X	X	X	63.627	-	5.070	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Mutui	540.631	-	25.127	X	X	X	448.705	-	27.617	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	19.067	-	718	X	X	X	14.126	-	505	X	X	X
5. Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	149.680	-	4.250	X	X	X	159.387	-	3.147	X	X	X
Titoli di debito	2.226	-	-	-	2.226	-	1.039	-	300	-	1.339	-
8. Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
9. Altri titoli di debito	2.226	-	-	X	X	X	1.039	-	300	X	X	X
Totale	779.575	-	34.514	-	2.226	843.238	686.884	-	36.639	-	1.339	737.872

I crediti verso clientela sono esposti in bilancio al costo ammortizzato, al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni analitiche e collettive.

I crediti erogati con fondi di terzi in amministrazione sono disciplinati da apposite leggi.

Non sono presenti crediti verso la clientela con vincolo di subordinazione.

I saldi dei “conti correnti debitori” con la clientela includono le relative operazioni “viaggianti” e “sospese” a loro attribuibili alla fine del periodo.

Al punto 9 sono compresi i seguenti titoli: Coopest e CoopMed.

Le attività deteriorate comprendono le sofferenze, le inadempienze probabili e le esposizioni scadute, secondo le definizioni di Banca d’Italia. Il dettaglio di tali esposizioni, nonchè quello relativo all’ammontare e alla ripartizione delle rettifiche di valore, viene evidenziato nella Parte E della Nota Integrativa - Qualità del credito.

**7.2 CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI**

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2017			Totale 31.12.2016		
	Non deteriorate	Deteriorati		Non deteriorate	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito:	2.226	-	-	1.039	-	300
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	2.226	-	-	1.039	-	300
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	300
- imprese finanziarie	2.226	-	-	1.004	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	35	-	-
2. Finanziamenti verso:	777.349	-	34.514	685.845	-	36.339
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	17.217	-	1	7.383	-	-
c) Altri soggetti	760.132	-	34.513	678.462	-	36.339
- imprese non finanziarie	390.259	-	24.633	365.030	-	26.871
- imprese finanziarie	19.016	-	157	10.953	-	572
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	350.857	-	9.723	302.479	-	8.896
Totale	779.575	-	34.514	686.884	-	36.639

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

7.3 CREDITI VERSO CLIENTELA OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

Alla data di riferimento del bilancio il Gruppo non detiene crediti verso clienti oggetto di copertura specifica.

7.4 LEASING FINANZIARIO

Alla data di bilancio non vi sono crediti derivanti da operazioni di locazione finanziaria.



SEZIONE 8 – DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 80

8.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI

	FV 31.12.2017			VN 31.12.2017	FV 31.12.2016			VN 31.12.2016
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A) Derivati finanziari	-	-	-	-	-	95	-	4.192
1) Fair value	-	-	-	-	-	95	-	4.192
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	95	-	4.192

SEZIONE 9 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 90

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono attività finanziarie oggetto di copertura generica e pertanto la presente sezione non viene compilata.

SEZIONE 10 – LE PARTECIPAZIONI – VOCE 100

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono partecipazioni di cui alla voce 100 dello Stato Patrimoniale e pertanto la presente sezione non viene compilata.

SEZIONE 12 – ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 120

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari - terreni e fabbricati - disciplinati dallo IAS 40).

12.1 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

Attività/Valori	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
1 Attività di proprietà	21.339	18.883
a) terreni	2.228	2.228
b) fabbricati	17.639	15.261
c) mobili	551	562
d) impianti elettronici	456	430
e) altre	465	402

2 Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	21.339	18.883

Tutte le attività materiali del Gruppo sono valutate al costo, come indicato nella Parte A della Nota Integrativa.

Alla sottovoce Terreni è evidenziato il valore dei terreni oggetto di rappresentazione separata rispetto al valore degli edifici.

In particolare:

- Terreno relativo all'immobile di Padova Via Tommaseo pari a 1.100 mila euro;
- Terreno relativo all'immobile di Padova Via Cairoli pari a 442 mila euro.
- Terreno relativo all'immobile di Milano, sede di Etica Sgr, pari a 686 mila euro.

SEZIONE 12 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 120

12.2 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO : COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

Attività/Valori	Totale 31.12.2017				Totale 31.12.2016			
	Valore di Bilancio	Fair value			Valore di Bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	407	-	407	-	436	-	436	-
- terreni	257		257		257		257	
- fabbricati	150		150		179		179	
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-				-			
b) fabbricati	-				-			
Totale	407	-	407	-	436	-	436	-

La presente voce accoglie il negozio, acquistato insieme al resto dell'immobile in cui ha sede la società Etica Sgr SpA; nel 2016 tale porzione dell'immobile è stata riclassificata dalle attività materiale ad uso funzionale alle attività detenute a scopo di investimento, considerando che lo stesso è attualmente concesso in locazione a terzi.

12.3 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ RIVALUTATE

Non sono presenti attività materiali rivalutate; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.



12.4 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE

Non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al fair value; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

12.5 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: VARIAZIONI ANNUE

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale 31.12.2017
A. Esistenze iniziali lorde	2.229	19.203	2.071	1.901	1.522	26.926
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	3.943	1.517	1.470	1.114	8.044
A.2 Esistenze iniziali nette	2.229	15.260	554	431	408	18.882
B. Aumenti	-	2.934	144	167	178	3.423
B.1 Acquisti	-	2.911	144	167	178	3.400
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	23	-	-	-	23
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
A. Diminuzioni	-	555	147	141	122	965
C.1 Vendite	-	-	1	-	-	1
C.2 Ammortamenti	-	555	146	141	118	960
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	4	4
B. Rimanenze finali nette	2.229	17.639	551	457	464	21.340
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	4.498	1.663	1.611	1.232	9.004
D.2 Rimanenze finali lorde	2.229	22.137	2.214	2.068	1.696	30.344
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Le variazioni più significative riguardano l'acquisto e la ristrutturazione in corso della nuova sede della filiale di Milano e il completamento della ristrutturazione della nuova sede della filiale di Padova, entrambe ricomprese nella voce b) fabbricati.

Alle voci A.1 e D.1 "Riduzioni di valore totali nette" è riportato il totale del fondo ammortamento.

La voce E. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value, non in possesso del Gruppo.

I terreni relativi agli immobili "cielo terra" sono stati scorporati dal valore dell'investimento immobiliare e sugli stessi non è computato l'ammortamento in quanto beni a vita utile indefinita.

I fondi di ammortamento raggiungono il seguente grado di copertura dei valori di carico globali delle immobilizzazioni materiali: 29,7%.

Percentuali di ammortamento utilizzate

Classe di attività	% ammortamento
Terreni e opere d'arte	0,00%
Fabbricati	3%
Arredi	15%
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	12%
Impianti di ripresa fotografica/allarme	30%
Macchine elettroniche	20%
Macchinari, apparecchi ed attrezzature varie	15%

Di seguito viene riportata una tabella di sintesi delle vite utili delle varie immobilizzazioni materiali

Vita utile delle immobilizzazioni materiali

Classe di attività	% ammortamento
Terreni e opere d'arte	indefinita
Fabbricati	33*
Arredi	6-7
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	8-9
Impianti di ripresa fotografica / allarme	3-4
Impianti di sollevamento	13 - 14
Macchine elettroniche	5
Macchinari, apparecchi ed attrezzature varie	6 - 7

* o sulla base di vita utile risultante da specifica perizia

12.6 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: VARIAZIONI ANNUE

	Totale 31.12.2017	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	257	179
B. Aumenti	-	-
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-



C. Diminuzioni	-	29
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	6
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	23
a) immobili ad uso funzionale	-	23
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	257	150
E. Valutazione al fair value	257	150

12.7 IMPEGNI PER ACQUISTO DI ATTIVITÀ MATERIALI (IAS 16/74.C)

Alla data di riferimento del bilancio, il Gruppo non ha in essere impegni per l'acquisto di attività materiali.

SEZIONE 13 – ATTIVITÀ IMMATERIALI VOCE 130

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38.

13.1 ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

Attività/Valori	Totale 31.12.2017		Totale 31.12.2016	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	168	X	168
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	168	X	168
A.1.2 di pertinenza dei terzi	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	1.829	-	731	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	1.829	-	731	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	1.829	-	731	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	1.829	168	731	168

Tutte le attività immateriali del Gruppo sono valutate al costo. Le "Altre attività immateriali" di cui alla voce A.2, a durata definita, sono costituite prevalentemente da software aziendale in licenza d'uso e sono state ammortizzate, pro rata temporis, con il metodo delle quote costanti in ragione della loro vita utile, stimata in 3 anni. Non sono iscritte attività immateriali generate internamente.

L'avviamento è relativo all'acquisizione di quote di partecipazione in Etica Sgr S.p.A. ed è stato rilevato secondo quanto previsto dall'IFRS 3.

13.2 ATTIVITÀ IMMATERIALI: VARIAZIONI ANNUE

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale 31.12.2017
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	168	-	-	2.213	-	2.381
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	1.482	-	1.482
A.2 Esistenze iniziali nette	168	-	-	731	-	899
B. Aumenti	-	-	-	1.490	-	1.490
B.1 Acquisti	-	-	-	1.490	-	1.490
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	392	-	392
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	392	-	392
- Ammortamenti	X	-	-	392	-	392
- Svalutazioni:						
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:						
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	168	-	-	1.829	-	1.997
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	1.482	-	1.482
E. Rimanenze finali lorde	168	-	-	3.311	-	3.479
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda - Def: a durata definita - Indef: a durata indefinita

Le attività immateriali oggetto di descrizione sono state interamente acquistate all'esterno e sono valutate al costo.

Tra le esistenze iniziali delle "Altre attività immateriali" non sono comprese quelle che alla data di chiusura del precedente esercizio risultano completamente ammortizzate.

La sottovoce F. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al fair value, non in possesso del Gruppo.

Gli acquisti dell'esercizio si riferiscono prevalentemente ai nuovi programmi informatici acquistati e implementati a seguito della migrazione al nuovo sistema informatico ed ammortizzati a decorrere dal mese di dicembre 2017.



12.4 ALTRE INFORMAZIONI

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124, si precisa che il Gruppo non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa;
- acquisito attività immateriali tramite concessione governativa;
- attività immateriali rivalutate iscritte a fair value.

SEZIONE 14 – LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 140 dell'attivo e 80 del passivo.

14.1 ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE: COMPOSIZIONE

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

Descrizione	IRES	IRAP	Totale 31.12.2017
1) Attività per imposte anticipate rilevate in contropartita del conto economico:	4.459	386	4.845
a) DTA di cui alla Legge 214/2011	3.740	375	4.115
Rettifiche crediti verso clientela	3.740	375	4.115
b) Altre	719	11	730
Rettifiche di valore per deterioramento di garanzie rilasciate iscritte tra le passività	109	0	109
Fondi per rischi ed oneri	284	0	284
Differenze tra valori fiscali e valori di bilancio delle attività materiali	57	11	68
Altre voci	269	0	269
2) Attività per imposte anticipate rilevate in contropartita del patrimonio netto:	177	31	208
Riserve da valutazione:	177	31	208
Minusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	154	31	185
Alte: Utili/Perdite attuariali dei fondi del personale	23		23
Totale sottovoce 140 b) attività fiscali anticipate	4.636	417	5.053

Alla voce "Rettifiche crediti verso clientela" si evidenzia la fiscalità attiva per le rettifiche su crediti. Dette eccedenze risulteranno deducibili nei prossimi esercizi secondo il meccanismo della rateizzazione per quota costante in diciottesimi o in quinti delle rettifiche contabilizzate fino al 2014 e successivamente in dieci anni per il 25% delle rettifiche del 2015. Dal 2016 le rettifiche su crediti sono interamente deducibili nell'esercizio.

Le attività per imposte anticipate si ritengono interamente recuperabili, tenuto conto delle previsioni di conseguimento di redditi imponibili tassabili nei successivi periodi.

Per la valorizzazione delle imposte anticipate ai fini IRES e IRAP sono state applicate rispettivamente le aliquote del 27,50% e del 5,57%.

14.2 PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE: COMPOSIZIONE

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" riguardano:

Descrizione	IRES	IRAP	Totale 31.12.2017
2) Passività per imposte differite in contropartita del patrimonio netto	2.433	493	2.926
Riserve da valutazione:			
- variazioni positive di FV su attività finanziarie disponibili per la vendita	2.433	493	2.926
Totale sottovoce 80 b) passività fiscali differite	2.433	493	2.926

14.3 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
Importo iniziale	5.120	5.227
Aumenti	262	182
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	262	182
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	262	182
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
Diminuzioni	539	289
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	539	289
a) rigiri	539	289
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	-
b) altre	-	-
Importo finale	4.843	5.120

Le imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero sulla base della capacità di generare con continuità redditi imponibili positivi. La valutazione della probabilità di recupero delle altre attività per imposte anticipate tradizionali è stata condotta sulla base delle informazioni disponibili rappresentate dalla stima dei redditi imponibili attesi.

Lo sbilancio negativo delle imposte anticipate è stato iscritto a conto economico alla voce 260 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" per 277 mila euro.

Non vi sono imposte differite contabilizzate a conto economico.



14.3.1 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE DI CUI ALLA L. 214/2011 (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
1. Importo iniziale	4.493	4.730
2. Aumenti	-	-
3. Diminuzioni	378	237
3.1 Rigiri	378	237
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	4.115	4.493

Nella tabella sono indicate le imposte anticipate e le relative variazioni, computate a fronte delle rettifiche su crediti per svalutazione per quanto derivante dalla eccedenza rispetto alla quota deducibile nei diversi esercizi di cui all'art. 106 comma 3 Tuir.

14.5 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
1. Importo iniziale	237	39
2. Aumenti	210	237
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	210	237
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	210	237
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	237	39
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	237	39
a) rigiri	237	39
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	210	237

14.6 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
1. Importo iniziale	2.578	4.328
2. Aumenti	2.926	2.577
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	2.926	2.572
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	2.926	2.572
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	5
3. Diminuzioni	2.578	4.327
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	2.578	4.327
a) rigiri	2.578	4.327
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	2.926	2.578

Le imposte anticipate e differite si riferiscono, rispettivamente, a svalutazioni e rivalutazioni di titoli disponibili per la vendita.

Dette movimentazioni hanno trovato come contropartita la rispettiva riserva di patrimonio netto.

14.7 ALTRE INFORMAZIONI

Composizione della fiscalità corrente

	IRES	IRAP	Altre	TOTALE
Passività fiscali correnti (-)	(1.619)	(712)		(2.331)
Acconti versati (+)	2.573	757		3.330
Ritenute d'acconto subite (+)	133	0		133
Saldo a credito	1.087	45		1.132
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale	178			178
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi				
Saldo dei crediti di imposta non compensabili	178			178
Saldo a credito della voce 140 a) dell'attivo	1.265	45		1.310

La voce "Crediti d'imposta non compensabili" si riferisce al credito di imposta per il periodo 2007-2008, come da istanza di rimborso presentata il 26 febbraio 2013, relativo alla deduzione a fini Ires dell'Irap sul costo del lavoro, in base all'art. 2 comma 1 quater del D.Lgs. 201/2011 convertito dalla L. 214/2011 e successivamente integrato dall'art. 4 comma 12 D.Lgs. 16/2012.



SEZIONE 15 – ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE – VOCE 150 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e relative passività associate e, pertanto, la sezione non viene compilata.

SEZIONE 16 – ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 160

16.1 ALTRE ATTIVITÀ: COMPOSIZIONE

	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
- Crediti tributari verso erario e altri enti impositori	2.650	2.708
- Crediti per contributi da ricevere	651	508
- Crediti derivanti da cessione di beni e servizi non finanziari	592	285
Effetti di terzi al protesto	3	-
- Fatture da emettere e da incassare	3	41
- Partite in corso di lavorazione	1.599	100
- Acconti INAIL	-	-
- Risconti attivi non riconducibili a voce propria	399	339
Migliorie su beni di terzi	1.805	1.885
- Mutui stipulati da erogare	540	70
- Altre partite attive	5.416	2.827
- Ratei attivi	911	
- SDD attivi	703	
- Fondi Etica da regolare	596	
- Ritenute e imposta bollo da addebitare	932	
- Pos e bonifici da regolare	906	
Crediti per servizi di gestione di patrimoni	11.063	9.061
Totale	28.769	17.824

Le spese incrementative su beni di terzi sono costituite da costi per migliorie non scorponabili dai beni stessi e, pertanto, non oggetto di separate indicazioni tra le immobilizzazioni materiali.

Dette spese sono ammortizzate nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzo e quello di durata residua della locazione.

Le spese incrementative su beni di terzi sono costituite da costi per migliorie non scorponabili dai beni stessi e, pertanto, non oggetto di separate indicazioni tra le immobilizzazioni materiali.

Dette spese sono ammortizzate nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzo e quello di durata residua della locazione.

La voce "Altre partite attive" include le commissioni maturate ma non incassate verso CartaSi per 263 mila euro oltre a importi vari a garanzia riferiti alla filiale Spagna per 1,7 milioni di euro.

PASSIVO

SEZIONE 1 - DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F.

1.1 DEBITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
1. Debiti verso banche centrali	160.000	160.000
2. Debiti verso banche	64.977	69.347
2.1 Conti correnti e depositi liberi	6	4.370
2.2 Depositi vincolati	64.971	64.977
2.3 Finanziamenti		
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
2.3.2 Altri		
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	-	-
Totale	224.977	229.347
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	-	-
Fair value - livello 3	224.977	229.347
Totale fair value	224.977	229.347

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso banche il relativo fair value è stato assunto pari al valore di bilancio.

I debiti verso banche centrali, pari a 160 milioni di euro, sono riconducibili all'operazione T-LTRO II (operazione di rifinanziamento con BCE) stipulata a settembre 2016 e scadente il 30 settembre 2020 a fronte della decisione della Banca Centrale Europea di condurre per un periodo di 4 anni una serie di operazioni dedicate al rifinanziamento a più lungo termine con l'obiettivo di migliorare l'erogazione di prestiti bancari a favore del settore privato non finanziario.

La voce 2.3.2 Altri Finanziamenti si riferisce ad operazioni garantite da attivi eligibili contratte con Iccrea Banca in ragione di condizioni economiche più vantaggiose.

Alla data di bilancio non figurano debiti in valuta estera.



1.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 10 “DEBITI VERSO BANCHE”: DEBITI SUBORDINATI

Alla data di riferimento del bilancio, il Gruppo non ha in essere debiti subordinati verso banche.

1.3 DETTAGLIO DELLA VOCE 10 “DEBITI VERSO BANCHE”: DEBITI STRUTTURATI

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti strutturati nei confronti di banche.

1.4 DEBITI VERSO BANCHE OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

Alla data di riferimento del bilancio, non vi sono debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

1.5 DEBITI PER LEASING FINANZIARIO

Alla data di bilancio non vi sono debiti per locazione finanziaria verso banche.

SEZIONE 2 – DEBITI VERSO CLIENTELA – VOCE 20

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F..

2.1 DEBITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2016
1. Conti correnti e depositi liberi	1.016.517	837.380
2. Depositi vincolati	183.112	211.070
3. Finanziamenti		676
3.1 pronti contro termine passivi		676
3.2 altri		-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		-
5. Altri debiti	6	682
Totale	1.199.635	1.049.808
Fair value - livello 1		-
Fair value - livello 2		-
Fair value - livello 3	1.199.635	1.049.808
Totale fair value	1.199.635	1.049.808

2.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 20 “DEBITI VERSO CLIENTELA”: DEBITI SUBORDINATI

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti subordinati verso clientela.

2.3 DETTAGLIO DELLA VOCE 20 “DEBITI VERSO CLIENTELA”: DEBITI STRUTTURATI

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti debiti strutturati verso clientela.

2.4 DEBITI VERSO CLIENTELA OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

Alla data di riferimento del bilancio, il Gruppo non ha in essere debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

2.5 DEBITI PER LEASING FINANZIARIO

Il Gruppo non ha in essere debiti per leasing finanziario verso la clientela.

SEZIONE 3 – TITOLI IN CIRCOLAZIONE – VOCE 30

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. Sono ricompresi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. L'importo è al netto dei titoli riacquistati.

3.1 TITOLI IN CIRCOLAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia titoli/Valori	Totale 31.12.2017				Totale 31.12.2016			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello1	Livello 2	Livello 3		Livello1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	142.484	-	142.484		147.624		147.624	-
1.1 strutturate		-			-		-	-
1.2 altre	142.484	-	142.484		147.624		147.624	-
2. Altri titoli	29.006	-			27.935		-	27.935
2.1 strutturati		-			-		-	-
2.2 altri	29.006	-		29.006	27.935		-	27.935
Totale	171.490	-	142.484	29.006	175.559	-	147.624	27.935

3.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 30 “TITOLI IN CIRCOLAZIONE”: TITOLI SUBORDINATI

Tra i titoli in circolazione, non quotati, sono allocati unicamente i prestiti subordinati emessi dalla capogruppo Banca Popolare Etica per un totale valore di bilancio di 19.028 mila euro e un valore nominale di 18.915 mila euro. Per il dettaglio degli importi si fa riferimento al bilancio della capogruppo.



Il valore di bilancio di tali titoli è costituito dalla quota capitale, dal rateo in corso di maturazione alla data di riferimento del bilancio e, per i titoli coperti, dalla quota di copertura considerata efficace.

Si evidenzia che hanno carattere subordinato i debiti il cui diritto al rimborso, nel caso di liquidazione dell'ente emittente o di sua sottoposizione ad altra procedura concorsuale, può essere esercitato da parte del creditore solo dopo quelli degli altri creditori non egualmente subordinati. Sono esclusi gli strumenti patrimoniali che, secondo i principi contabili internazionali, hanno caratteristiche di patrimonio netto.

Per il dettaglio delle caratteristiche dei prestiti obbligazionari computabili ai fini dei fondi propri si rimanda alla specifica inserita nella Parte F "Informazioni sul patrimonio" - Sezione 2 "I fondi propri e i coefficienti di vigilanza" - in calce alla sottosezione 2.1 "Fondi propri- A. Informazioni di natura qualitativa".

3.3 DETTAGLIO DELLA VOCE 30 "TITOLI IN CIRCOLAZIONE": TITOLI OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

Alla data di riferimento del bilancio, il Gruppo non ha in essere titoli in circolazione oggetto di copertura specifica.

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value:		3.945
a) rischio di tasso di interesse		3.945
b) rischio di cambio		-
c) più rischi		-
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:		-
a) rischio di tasso di interesse		-
b) rischio di cambio		-
c) altro		-
Totale		3.945

SEZIONE 4 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 40

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione, pertanto la presente sezione non viene compilata.

SEZIONE 5 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 50

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, designate al fair value con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. "fair value option") dallo IAS 39. E' esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

5.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazione/Valori	Totale 31.12.2017					Totale 31.12.2016				
	VN	FV			FV *	VN	FV			FV *
		Livello1	Livello2	Livello3			Livello1	Livello2	Livello3	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-		-	-	-	-	
1.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
1.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-		-	-	-	-	
2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3. Titoli di debito	1.200	-	1.204	-		1.200	-	1.200	-	
3.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri	1.200	-	1.204	-	X	1.200	-	1.200	-	X
Totale	1.200	-	1.204	-	1.204	1.200	-	1.200	-	1.200

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale

Nella sottovoce 3. "Titoli di debito" figurano i prestiti obbligazionari di propria emissione che includono una componente derivatizia relativa al tasso di interesse minimo.

5.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 50 "PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE": PASSIVITÀ SUBORDINATE

	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
Debiti verso banche: debiti subordinati	1.204	1.200

Le passività finanziarie valutate al fair value rappresentate da titoli subordinati si riferiscono al seguente titolo:

- prestito IT/0005225294 interamente sottoscritto da clientela; le cedole fruttano un interesse variabile pagabile semestralmente; il rimborso avverrà in una unica soluzione alla scadenza del prestito.

Per il dettaglio delle caratteristiche dei prestiti obbligazionari computabili ai fini dei fondi propri si rimanda alla specifica inserita nella Parte F "Informazioni sul patrimonio" - Sezione 2 "I fondi propri e i coefficienti di vigilanza" - in calce alla sottosezione 2.1 "Fondi propri- A. Informazioni di natura qualitativa".

SEZIONE 6 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 60

Alla data di riferimento il Gruppo non ha in essere derivati di copertura con fair value negativo.

SEZIONE 7 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 70

Alla data di riferimento del bilancio il Gruppo non ha posto in essere passività finanziarie oggetto di copertura generica.



SEZIONE 8 – PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 80

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 14 dell'Attivo.

SEZIONE 9 – PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 90

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività associate ad attività in via di dismissione, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 15 dell'Attivo.

SEZIONE 10 – ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 100

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

10.1 ALTRE PASSIVITÀ: COMPOSIZIONE

	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
Debiti verso enti previdenziali	1.287	1.267
Somme a disposizione della clientela	1.791	654
Monte prepagate Cartasi	48	48
Debiti verso fornitori	6.319	2.719
Altri debiti verso il personale	2.055	1.651
Debiti per sottoscrizione CD, Fondi Etica Sgr, prestiti obbligazionari e debiti vs aspiranti soci	297	267
Partite in corso di lavorazione	3.475	739
Debiti vs Erario per imposte indirette	61	23
Debiti vs Erario per attività di riscossione e/o come sostituto di imposta	2.373	1.229
Acconti su attività progetti	129	32
Debiti verso F.do Gar. Depositanti e F.do Risoluzione Crisi Banche	3	333
Ratei passivi non riconducibili a voce propria	161	208
Risconti passivi non riconducibili a voce propria	133	110
Debiti a fronte del deterioramento di crediti di firma	397	378
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	365	316
Conti tecnici saldi avere	982	161
Altre partite cash pooling	-	92
Bonifici sepa da contabilizzare	9.665	
Pos da compensare banche pagatrici	1.161	
Altre partite passive	10.714	9.609
Totale	41.416	19.836

L'importo relativo ai "Debiti a fronte di deterioramento crediti di firma" è riferito all'accantonamento per rettifiche di valore analitiche e collettive su crediti di firma deteriorati e in bonis.

Le "Rettifiche per partite illiquide di portafoglio" rappresentano lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso il cui dettaglio è

indicato nell'apposita Tabella delle "Altre informazioni" della parte B della presente Nota integrativa.

La voce "Altre partite passive" include per 3.073 mila euro i debiti per il Fondo Microcredito (2.580 mila euro nel 2016) e per 6.838 mila euro debiti verso la rete di vendita per l'attività di collocamento OICR.

I bonifici sepa da contabilizzare e le operazioni pos da compensare sono state chiuse nei primi mesi del 2018.

SEZIONE 11 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 110

Nella presente voce figura il Fondo di Trattamento di fine rapporto rilevato con la metodologia prevista dallo IAS19.

11.1 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE: VARIAZIONI ANNUE

	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
A. Esistenze iniziali	1.040	1.052
B. Aumenti	23	48
B.1 Accantonamento dell'esercizio	20	48
B.2 Altre variazioni	3	-
C. Diminuzioni	32	60
C.1 Liquidazioni effettuate	30	52
C.2 Altre variazioni	2	8
D. Rimanenze finali	1.031	1.040
Totale	1.031	1.040

Alla data di bilancio, il Gruppo ha rilevato il fondo TFR secondo quanto previsto dai principio contabile Ias 19, pertanto la Voce D. "Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO).

La sottovoce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" è così composta:

- 1) interessi passivi netti (Net Interest Cost – NIC) pari a 16 mila euro;
- 2) perdita attuariale (Actuarial Losses – AG), pari a 4 mila euro.

Si evidenzia che la perdita attuariale è così determinata:

- per 3 mila euro da esperienza;

L'ammontare di cui al punto sub 1) è ricompreso nel conto economico tabella "9.1 Spese per il personale: composizione", sottovoce e) "accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale dipendente"; mentre l'importo di cui al punto sub 2) è stato ricondotto nella "Riserva da valutazione: Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti" (cfr Prospetto Analitico della Redditività Complessiva).

Gli utilizzi di cui alla voce C.1 si riferiscono ad anticipi concessi ai dipendenti o a liquidazioni erogate per cessazioni del rapporto di lavoro.



Le ipotesi attuariali adottate per la valutazione del fondo alla data di riferimento del bilancio sono le seguenti:

- tasso annuo di attualizzazione: 1,30%
- tasso atteso di incrementi retributivi: 0%
- tasso atteso di inflazione: 1,50%
- tasso annuo incremento TFR: 2,625%
- turn-over: 2,50%

Con riferimento agli incrementi retributivi da adottare e alle altre ipotesi utilizzate nello sviluppo prospettico dei cash flow, è stata effettuata un'analisi dei dati storici della Banca e delle best practise di riferimento utilizzando anche la tavola di sopravvivenza ISTAT, distinta per età e sesso.

In conclusione, si riportano le analisi di sensibilità sul Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO) di fine periodo utilizzando un tasso di attualizzazione di +0,25% e di -0,25% rispetto a quello applicato:

- in caso di un incremento dello 0,25%, il Fondo TFR risulterebbe pari a 974 mila euro;
- in caso di un decremento dello 0,25% il Fondo TFR risulterebbe pari a 1.027 mila euro.

La valutazione attuariale del TFR è stata condotta da un attuario esterno indipendente, sulla base della metodologia dei “benefici maturati” mediante il criterio “Projected unit credit, come previsto dallo IAS 19.

11.2 ALTRE INFORMAZIONI

Fermo restando quanto sopra rappresentato, il Fondo di trattamento di fine rapporto calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, non devoluto ai fondi pensione esterni o al fondo di Tesoreria Inps, ammonta a 945 mila euro e risulta essere stato movimentato nell'esercizio come di seguito:

VOCI	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
Fondo iniziale	945	978
Variazioni in aumento	24	19
Variazioni in diminuzione	32	52
Fondo finale	937	945

SEZIONE 12 – FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 120

Nelle presenti voci figurano le passività relative agli “Altri benefici a lungo termine”, riconosciuti contrattualmente al personale in servizio, ai sensi dello IAS19 e le obbligazioni in essere, per le quali il Gruppo ritiene probabile un esborso futuro di risorse ai sensi dello IAS37.

12.1 FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

Voci/Componenti	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
1 Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	2.502	1.650
2.1 controversie legali	-	-
2.2 oneri per il personale	400	-
2.3 altri	2.102	1.650
Totale	2.502	1.650

12.2 FONDI PER RISCHI E ONERI: VARIAZIONI ANNUE

Voci/Componenti	Totale 31.12.2017	
	Fondi di quiescenza	Altri fondi
A. Esistenze iniziali	-	1.650
B. Aumenti	-	1.391
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	1.391
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	
B.4 Altre variazioni	-	
C. Diminuzioni	-	539
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	50
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	
C.3 Altre variazioni	-	489
D. Rimanenze finali	-	2.502

La sottovoce B.1 - Accantonamento dell'esercizio - accoglie:

- l'accantonamento prudenziale per 400 mila euro per una potenziale passività in materia di diritto del lavoro, l'accantonamento di 150 mila euro per l'eventuale ricapitalizzazione della Foundation Fiare da effettuarsi nel 2018 oltre a passività potenziali per reclami da clienti conseguenti alla migrazione al nuovo sistema informativo e altre minori per 284 mila euro;
- la quota della previdenza complementare e del trattamento di fine mandato dei banchieri ambulanti per 43 mila euro;
- oneri futuri per erogazioni liberali per euro 514;

La sottovoce C.1 - Utilizzo nell'esercizio, si riferisce prevalentemente ai pagamenti effettuati nel corso del 2017 per la previdenza complementare e il fondo di trattamento di fine mandato dei banchieri ambulanti.

Le diminuzioni di cui alla voce C.3 si riferiscono alle riprese del fondo per adeguamento del rischio di estinzione anticipata per mutui con opzione floor per 407 mila euro ed altre riprese minori per 82 mila euro.

12.3 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI

Non sono previsti fondi di quiescenza a benefici definiti.

12.4 FONDI PER RISCHI ED ONERI - ALTRI FONDI

La voce "Altri fondi per rischi e oneri" è costituita da:

2.3 Altri:

- rischio per estinzione anticipata dei mutui con opzione floor per 958 mila euro;
- controversie legali per 120 mila euro;
- previdenza complementare e trattamento di fine mandato dei banchieri ambulanti per 140 mila euro;



- ricapitalizzazione Fundacion FIARE per 150 mila euro;
- passività potenziali per reclami da clienti conseguenti alla migrazione al nuovo sistema informatico e altre minori per 202 mila euro;
- oneri futuri per erogazioni liberali per 514 mila euro;
- altre posizioni minori per 18 mila euro.

SEZIONE 14 – AZIONI RIMBORSABILI – VOCE 150

Il Gruppo non ha emesso azioni rimborsabili.

SEZIONE 15 PATRIMONIO DEL GRUPPO – VOCI 140,160, 170, 180, 190, 200 E 220

Nella sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale e alle riserve del Gruppo

	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
1. Capitale	65.335	59.380
2. Sovrapprezzi di emissione	2.952	2.591
3. Riserve	20.245	16.094
4. (Azioni proprie)	(25)	(128)
5. Riserve da valutazione	5.419	4.653
6. Strumenti di capitale	0	0
7. Utile (Perdita) d'esercizio	3.019	4.627
	96.945	87.216

Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali Ias/Ifrs non rilevate nelle altre voci di Patrimonio netto.

Tra le riserve da valutazione di cui al punto 5 figurano:

- le riserve positive da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita per 5.550 mila euro, al netto dell'effetto fiscale.
- le riserve negative per le perdite attuariali per 131 mila euro.

15.1 "CAPITALE" E "AZIONI PROPRIE": COMPOSIZIONE

Al 31 dicembre 2017 il capitale del Gruppo, pari a euro 65.335.568 risulta interamente sottoscritto e versato ed è composto da 1.244.487 azioni ordinarie del valore nominale unitario di euro 52,50.

Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

Al 31 dicembre 2017 il Gruppo possiede azioni proprie per un valore di 25 mila euro.

15.2 CAPITALE - NUMERO AZIONI DELLA CAPOGRUPPO: VARIAZIONI ANNUE

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	1.131.045	-
- interamente liberate	1.131.045	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	1.131.045	-
B. Aumenti	147.374	-
B.1 Nuove emissioni	111.697	-
- a pagamento:	111.697	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	111.697	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	35.677	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	34.372	-
C.1 Annullamento	489	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	33.883	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	1.244.047	-
D.1 Azioni proprie (+)	440	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	1.244.487	-
- interamente liberate	1.244.487	-
- non interamente liberate	-	-

Le informazioni si riferiscono al numero di azioni movimentate nel corso dell'esercizio.

15.3 CAPITALE: ALTRE INFORMAZIONI

	Valori al 31.12.2017
Numero Soci al 31.12.2016	39.899
Numero Soci: Ingressi	2.557
Numero Soci: uscite	917
Numero Soci al 31.12.2017	41.539



15.4 RISERVE DI UTILI: ALTRE INFORMAZIONI

	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
Riserva legale	2.060	1.629
Riserva statutaria	9.158	5.549
Riserva per acquisto azioni proprie: disponibile	1.078	1.020
Riserva per acquisto azioni proprie: indisponibile	74	131
Riserva per futuro aumento del capitale sociale	6.063	6.063
Altre Riserve	1.546	1.435
Totale	19.979	15.827

La riserva legale è alimentata con gli utili accantonati ai sensi dell'art.2430 del c.c., dell'art. 32 del Testo Unico Bancario e all'art. 50 dello Statuto sociale.

La riserva legale risulta indivisibile e indisponibile per il Gruppo, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di perdite di esercizio.

Alla Riserva Statutaria, secondo quanto previsto dall'art. 50 dello Statuto sociale è ricondotta una quota non inferiore al 10% degli utili netti.

Per un maggiore dettaglio delle Riserve di Utili del Gruppo, si rinvia alle informazioni contenute della Parte F "Informazioni sul Patrimonio consolidato", sezione 1 "Il Patrimonio consolidato" tabella B.1 "Patrimonio consolidato: composizione"

15.5 STRUMENTI DI CAPITALE: COMPOSIZIONE E VARIAZIONI ANNUE

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

SEZIONE 16 – PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI -VOCE 210

La voce patrimonio di pertinenza di terzi ammonta a 5.397 mila euro ed è costituito da capitale per 2.184 mila euro, da riserva sovrapprezzi di emissione per 188 mila euro, da riserve per 1.165 mila euro e da utile d'esercizio per 1.860 mila euro

ALTRE INFORMAZIONI

1. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

Operazioni	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	1.129	14.234
a) Banche		-
b) Clientela	1.129	14.234
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	23.941	17.957
a) Banche		-
b) Clientela	23.941	17.957
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	175.434	13.771
a) Banche	25.788	-
i) a utilizzo certo	25.788	-
ii) a utilizzo incerto		-
b) Clientela	149.646	13.771
i) a utilizzo certo	284	
ii) a utilizzo incerto	149.362	13.771
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		-
6) Altri impegni	76	96
Totale	200.580	46.058

Tra le garanzie rilasciate di natura commerciale sono compresi i crediti di firma per garanzie personali che assistono specifiche transazioni commerciali o la buona esecuzione di contratti.

Tra quelle di natura finanziaria sono comprese le garanzie personali che assistono il regolare assolvimento del servizio del debito da parte del soggetto ordinante.

Il punto 3 "Impegni irrevocabili a erogare fondi" si riferisce a:

- b) clientela - a utilizzo incerto
 - margini utilizzabili su linee di credito irrevocabili concesse per 149 milioni di euro.

2. ATTIVITÀ COSTITUITE A GARANZIA DI PROPRIE PASSIVITÀ E IMPEGNI

Portafogli	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	257.039	248.702
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		-
5. Crediti verso banche	3.073	2.580
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-



Il valore nominale dei titoli presenti nell'attivo ed iscritti a garanzia del finanziamento BCE è il seguente:

IT0004594930	BTP-01SE20 4%	55.000.000,00
IT0005012783	BTP ITALIA 23.04.20	40.000.000,00
IT0004594930	BTP 01/09/2020 4%	30.000.000,00
IT0005136714	CCT-EU 15DC22	40.000.000,00

Il valore nominale dei titoli presenti nell'attivo ed iscritti a garanzia del deposito con Cassa Centrale Banca è il seguente:

IT0005056541	CCT-EU 15DC20 TV%	5.900.000,00
--------------	-------------------	--------------

Il valore nominale dei titoli presenti nell'attivo ed iscritti a garanzia del deposito con Nexi è il seguente:

IT0005056541	CCT-EU 15DC20 TV%	400.000,00
--------------	-------------------	------------

3. INFORMAZIONI SUL LEASING OPERATIVO

Al fine di soddisfare le previsioni contenute nello IAS 17, si forniscono le seguenti informazioni.

In qualità di soggetto locatario, il Gruppo possiede i seguenti beni:

- autoveicoli con contratto di noleggio con assistenza full service (manutenzione, assicurazione, tassa proprietà, assistenza stradale);
- macchine elettroniche.

Nel corso dell'esercizio il Gruppo ha pagato canoni di noleggio autoveicoli per 11 mila euro e 211 mila euro per macchine elettroniche.

	Totale 31.12.2017			Totale 31.12.2016
	entro un anno	tra uno e cinque anni	oltre cinque anni	
A.1 Autoveicoli	11		0	1
A.2 Macchine elettroniche	197	134	0	511
Totale	208	134	0	512

4. COMPOSIZIONE DEGLI INVESTIMENTI A FRONTE DELLE POLIZZE UNIT-LINKED E INDEX-LIMITED

Alla data di bilancio il Gruppo non ha effettuato investimenti su polizze Unit-linked e Index-limited.

5. GESTIONE E INTERMEDIAZIONE PER CONTO TERZI

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-

b) vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestioni di portafogli	3.199.529
a) individuali	-
b) collettive	3.199.529
3. Custodia e amministrazione di titoli	1.080.015
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-
2. altri titoli	-
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	246.380
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	226.130
2. altri titoli	20.250
c) titoli di terzi depositati presso terzi	215.919
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	617.716
4. Altre operazioni	32.226

Gli importi del punto 3 si riferiscono al valore nominale dei titoli.

La sottovoce b) comprende anche i titoli in deposito a garanzia per 1.824 mila euro.

Le gestioni di portafogli collettive risultano così composte:

Fondo Etica Obbligazionario Breve Termine	341,2 (432,5 nel 2016)
Fondo Etica Obbligazionario Misto	1.212,1 (1.237,8 nel 2016)
Fondo Etica Bilanciato	884,3 (742,5 nel 2016)
Fondo Etica Azionario	289 (263,3 nel 2016)
Fondo Etica Rendita Bilanciato	472,8 (264,4 nel 2016)
Totale Fondi	3.199,5 (2.992,5 nel 2016)

Le altre operazioni di cui al punto 4. comprendono:

	Importo
1. Attività di ricezione e trasmissione di ordini:	110.173
a) acquisti	74.400
b) vendite	35.773
2. Attività di collocamento e offerta di servizi di terzi:	32.226
a) gestioni patrimoniali	0
b) prodotti assicurativi a contenuto finanziario	0
c) prodotti assicurativi a contenuto previdenziale	30.287
d) altre quote di Oicr	1.939
3. Altre operazioni	0
Totale	142.399



Si precisa che:

1. Negoziazione di strumenti finanziari per conto di terzi: il Gruppo non ha effettuato operazioni di negoziazione per conto terzi, ai sensi dell'art-1, comma 5 lettera b) del D.Lgs.58/98.
 - 2.a) Gestioni patrimoniali: il Gruppo non gestisce direttamente patrimoni per conto di altri soggetti.
- Le polizze di assicurazione 'ramo vita' sono pari a 30 milioni di euro.

6. ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI QUADRO DI COMPENSAZIONE O AD ACCORDI SIMILARI

Alla data di riferimento il Gruppo non detiene attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari.

Si segnala che la componente Cva e Dva per i derivati di copertura attivi e passivi, calcolata con riferimento alla data del dicembre 2017 non è di importo significativo.

7. PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI QUADRO DI COMPENSAZIONE O AD ACCORDI SIMILARI

Alla data di riferimento il Gruppo non detiene passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari.

8. OPERAZIONE DI PRESTITO TITOLI

Alla data di riferimento il Gruppo non effettua operazioni di prestito titoli.

9. INCASSO DI CREDITI PER CONTO DI TERZI: RETTIFICHE DARE E AVERE

	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
a) Rettifiche "dare":	1.174	236.659
1. conti correnti		0
2. portafoglio centrale	584	230.314
3. cassa	0	30
4. altri conti	590	6.315
b) Rettifiche "avere"	1.539	236.975
1. conti correnti	0	0
2. cedenti effetti e documenti	1.539	230.255
3. altri conti	0	6.720

La Tabella fornisce il dettaglio delle differenze, derivanti dagli scarti fra le valute economiche applicate nei diversi conti, generate in sede di eliminazione contabile delle partite relative all'accredito e all'addebito dei portafogli salvo buon fine e al dopo incasso, la cui data di regolamento è successiva alla chiusura del bilancio.

La differenza tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere", pari a 365 mila euro, trova evidenza tra le "Altre passività" - voce 100 del Passivo.



PARTE C

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

SEZIONE 1 – GLI INTERESSI – VOCI 10 E 20

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, a disponibilità liquide, attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, crediti, attività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50, 60 e 70 dell'attivo) e a debiti, titoli in circolazione, passività finanziarie di negoziazione, passività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50 del passivo) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

Fra gli interessi attivi e passivi figurano anche i differenziali o i margini, positivi o negativi, maturati sino alla data di riferimento del bilancio e scaduti o chiusi entro la data di riferimento relativi a contratti derivati.

1.1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.722	-	-	5.722	6.851
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	159	-	-	159	153
Crediti verso banche	-	1.133	-	1.133	433
Crediti verso clientela	3	23.140	-	23.143	22.070
Derivati di copertura	X	X	-	-	274
Altre attività	X	X	-	-	23
Totale	5.884	24.273	-	30.157	29.804

Dettaglio sottovoce 4 "Crediti verso Banche", colonna "Finanziamenti":

- depositi per 1.133 mila euro.

Dettaglio sottovoce 5 "Crediti verso Clientela", colonna "Finanziamenti":

- conti correnti ed anticipi sbf per 7.400 mila euro
- mutui per 15.693 mila euro
- sofferenze per 47 mila euro

Nella tabella sono ricompresi interessi di mora su mutui verso clientela riscossi per 64 mila euro.

1.2 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: DIFFERENZIALI RELATIVI ALLE OPERAZIONI DI COPERTURA

Voci/Valori	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	-	274
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	-	-
C. Saldo (A-B)	-	274

Nella tabella è esposto lo sbilancio positivo tra differenziali positivi e negativi realizzati su contratti derivati classificati di copertura secondo lo IAS 39 (hedge accounting).
Nel corso del 2017 si è chiuso l'ultimo contratto derivato di copertura di questa fattispecie senza alcun sbilancio economico iscrivibile in questa voce.

1.3 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

1.3.1 INTERESSI ATTIVI SU ATTIVITÀ FINANZIARIE IN VALUTA

Gli interessi attivi e proventi assimilati in valuta ammontano ad un importo inferiore a mille euro e sono interamente riferibili a crediti verso clientela.

1.3.2 INTERESSI ATTIVI SU OPERAZIONI DI LEASING FINANZIARIO

Il Gruppo non ha posto in essere operazioni attive di leasing finanziario.

1.4 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

	Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
1.	Debiti verso banche centrali	-	X	-	-	(8)
2.	Debiti verso banche	(119)	X	-	(119)	(18)
3.	Debiti verso clientela	(2.202)	X	-	(2.202)	(2.760)
4.	Titoli in circolazione	X	(3.048)	-	(3.048)	(3.360)
5.	Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6.	Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7.	Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
8.	Derivati di copertura	X	X	-	-	-
	Totale	(2.321)	(3.048)	-	(5.369)	(6.146)

Nella sottovoce 2 "Debiti verso Banche", colonna "Debiti" sono compresi interessi su:

- conti correnti per 11 mila euro
- depositi per 108 mila euro.

Nella sottovoce 3 "Debiti verso Clientela", colonna "Debiti" sono compresi interessi su:

- conti correnti per 190 mila euro
- depositi vincolati per 2.011 mila euro
- operazioni di pronti contro termine passive con clientela per 1 mila euro.



Nella sottovoce 4 “Titoli in circolazione”, colonna “Titoli” sono compresi interessi su:

- obbligazioni emesse per 2.785 mila euro
- certificati di deposito per 263 mila euro.

1.5 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: DIFFERENZIALI RELATIVI ALLE OPERAZIONI DI COPERTURA

Si veda quanto esposto nella tabella 1.2 della presente sezione della Nota Integrativa.

1.6 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

1.6.1 INTERESSI PASSIVI SU PASSIVITÀ IN VALUTA

Gli interessi passivi e oneri assimilati in valuta sono pari ad un valore inferiore a mille euro e sono interamente riferiti a debiti verso banche.

1.6.2 INTERESSI PASSIVI SU PASSIVITÀ PER OPERAZIONI DI LEASING FINANZIARIO

Il Gruppo non ha posto in essere operazioni attive di leasing finanziario.

SEZIONE 2 – LE COMMISSIONI – VOCI 40 E 50

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dal Gruppo sulla base di specifiche previsioni contrattuali (garanzie, incassi e pagamenti, gestione e intermediazione ecc).

Sono esclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse (in quanto ricondotti nelle voci 10 “interessi attivi e proventi assimilati” e 20 “interessi passivi e oneri assimilati” del conto economico) delle attività e passività finanziarie.

2.1 COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE

Tipologia servizi/Valori	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
a) garanzie rilasciate	524	385
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	42.898	33.233
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	1	1
3. gestioni di portafogli	42.693	33.136
3.1. individuali	-	-
3.2. collettive	42.693	33.136
4. custodia e amministrazione di titoli	3	4
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	-	-
7. attività di ricezione e trasmissione ordini	14	8
8. attività di consulenza	-	-
8.1 in materia di investimenti	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-

9. distribuzione di servizi di terzi	187	84
9.1. gestioni di portafogli	-	-
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	187	84
9.3. altri prodotti	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	2.595	2.397
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	5.736	5.308
j) altri servizi	703	540
Totale	52.456	41.863

La sottovoce c) 3. gestione di portafogli collettive accoglie le commissioni attive maturate nei confronti dei clienti per l'attività di gestione dei fondi di Etica Sgr.

Nella sottovoce i) (tenuta e gestione dei conti correnti) confluisce la commissione per la remunerazione dell'affidamento introdotta in base all'art. 2-bis del DL 29/11/2008 n. 185, conv. L. 28/1/2009 n. 2 per un importo di 3.426 mila euro.

L'importo di cui alla sottovoce j) "altri servizi" è così composto:

- commissioni su istruttoria e revisioni fidi per 35 mila euro;
- commissioni e recuperi spese su servizi estero per 44 mila euro;
- altri servizi bancari per 624 mila euro.

2.2 COMMISSIONI ATTIVE: CANALI DISTRIBUTIVI DEI PRODOTTI E SERVIZI

Canali/Valori	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
a) presso propri sportelli:	5.148	4.054
1. gestioni di portafogli	4.961	3.970
2. collocamento di titoli	0	0
3. servizi e prodotti di terzi	187	84
b) offerta fuori sede:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:	37.732	29.166
1. gestioni di portafogli	37.732	29.166
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE

Servizi/Valori	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
a) garanzie ricevute	-	-
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(25.127)	(18.434)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(1)	(1)
2. negoziazione di valute	(49)	(50)



3. gestioni di portafogli:	(4.054)	(3.243)
3.1 proprie	(4.054)	(3.243)
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(19)	(14)
5. collocamento di strumenti finanziari	(21.004)	(15.126)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(335)	(268)
e) altri servizi	(723)	(558)
Totale	(26.185)	(19.260)

La sottovoce c) 5.-collocamento di strumenti finanziari - accoglie le commissioni passive maturate nei confronti delle società collocatrici dei fondi di Etica Sgr.

L'importo di cui alla sottovoce e) "altri servizi" è composto da commissioni su:

- rapporti con banche, per 55 mila euro;
- altri servizi bancari per 668 mila euro.

SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI – VOCE 70

3.1 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI: COMPOSIZIONE

Nella presente voce figurano i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio diverse da quelle valutate in base al metodo del patrimonio netto. Sono esclusi i dividendi relativi a partecipazioni che rientrano in (o costituiscono) gruppi di attività in via di dismissione, eventualmente da ricondurre nella voce 310 "Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte". Sono compresi anche i dividendi e gli altri proventi di quote di O.I.C.R. (organismi di investimento collettivo del risparmio).

Voci/Proventi	Totale 31.12.2017		Totale 31.12.2016	
	dividendi	proventi da quote di O.I.C.R.	dividendi	proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1	76	2	115
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	X	-	X
Totale	1	76	2	115

SEZIONE 4 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE – VOCE 80

4.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE

Nella voce figurano per "sbilancio" complessivo (somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a) e b)):

- a) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni classificate nelle "attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nelle "passività finanziarie di negoziazione", inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

Sono esclusi i profitti e le perdite relativi a contratti derivati connessi con la fair value option, da ricondurre in parte fra gli interessi di cui alle voci 10. e 20., e in parte nel "risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value", di cui alla voce 110. del Conto Economico.



b) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni finanziarie, diverse da quelle designate al fair value e da quelle di copertura, denominate in valuta, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

I risultati della negoziazione e della valutazione delle attività e delle passività finanziarie per cassa in valuta sono separati da quelli relativi all'attività in cambi.

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	31	-	(5)	-	26
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	31	-	(5)	-	26
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	122
4. Strumenti derivati	4.481	-	(6.285)	-	(1.804)
4.1 Derivati finanziari:	4.481	-	(6.285)	-	(1.804)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	4.481	-	(6.285)	-	(1.804)
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	4.512	-	(6.290)	-	(1.656)

Gli utili (perdite) da negoziazione e le plusvalenze (minusvalenze) da valutazione sono esposti a saldi aperti per tipologie di strumenti finanziari.

Nel "risultato netto" delle "Attività e passività finanziarie: differenze di cambio" è riportato il saldo, positivo o negativo, delle variazioni di valore delle attività e delle passività finanziarie denominate in valuta; in esso sono compresi gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute.

Nelle "plusvalenze" e "minusvalenze" degli "strumenti derivati" figurano i proventi e gli oneri originati dalla valutazione al fair value delle opzioni floor scorporate dai mutui, in quanto "in the money" al momento dell'erogazione e iscritte alla voce 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione B. strumenti derivati" dell'Attivo patrimoniale.

SEZIONE 5 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

Il Gruppo ha posto in essere derivati esclusivamente con finalità di copertura.



5.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA: COMPOSIZIONE

Componenti reddituali/Valori		Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
A.	Proventi relativi a:		
A.1	Derivati di copertura del fair value	-	-
A.2	Attività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.3	Passività finanziarie coperte (fair value)	49	150
A.4	Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5	Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)		49	150
B.	Oneri relativi a:		
B.1	Derivati di copertura del fair value	(92)	(263)
B.2	Attività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.3	Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4	Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5	Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)		(92)	(263)
C.	Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	(43)	(113)

La tabella evidenzia il risultato netto derivante dall'attività di copertura. Sono riportati quindi i componenti reddituali iscritti a conto economico realizzati e derivanti dal processo di valutazione sia delle attività e passività oggetto di copertura che dei relativi contratti derivati di copertura.

SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

Figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita delle attività o passività finanziarie diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al fair value.

6.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO: COMPOSIZIONE

Voci/Componenti reddituali	Totale 31.12.2017			Totale 31.12.2016		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.913	(266)	1.647	1.963	(418)	1.545
3.1 Titoli di debito	1.913	(266)	1.647	1.843	(349)	1.494
3.2 Titoli di capitale	-	-	-	70	(69)	1
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	50	-	50
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	1.913	(266)	1.647	1.963	(418)	1.545
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	3	(42)	(39)	-	(67)	(67)
Totale passività	3	(42)	(39)	-	(67)	(67)

Per quanto riguarda le passività finanziarie i principi contabili internazionali prevedono che il riacquisto delle proprie passività debba essere rappresentato alla stregua di un'estinzione anticipata con la cancellazione dello strumento finanziario ed il conseguente realizzo di perdite o di utili.

Alla sottovoce 3. delle Passività finanziarie "Titoli in circolazione" sono iscritti utili / perdite da riacquisto di titoli obbligazionari di propria emissione collocati presso la clientela, diversi da quelli oggetto di copertura in applicazione della fair value option.

SEZIONE 7 – IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 110

Nella sezione sono rappresentati i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite delle attività/passività finanziarie valutate al fair value e degli strumenti derivati gestionalmente collegati per i quali è stata esercitata la c.d. fair value option, inclusi i risultati delle valutazioni al fair value di tali strumenti.

7.1 VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
2. Passività finanziarie					
2.1 Titoli di debito	18		(12)		6
2.2 Debiti verso banche					
2.3 Debiti verso clientela					
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	
4. Derivati creditizi e finanziari					
Totale	18		(12)		6

SEZIONE 8 – LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO – VOCE 130

Figurano i saldi, positivi o negativi, delle rettifiche di valore e delle riprese di valore connesse con il deterioramento dei crediti verso clientela e verso banche, delle attività finanziarie disponibili per la vendita, delle attività finanziarie detenute sino a scadenza e delle altre operazioni finanziarie.



8.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI CREDITI: COMPOSIZIONE

Operazioni/ componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela:	-	(11.262)	(643)	-	6.959	-	86	(4.860)	(3.541)
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- finanziamenti	-	-	X	-	-	X	X	-	-
- titoli di debito	-	-	X	-	-	X	X	-	-
Altri crediti	-	(11.262)	(643)	-	6.959	-	86	(4.860)	(3.541)
- finanziamenti	-	(11.262)	(643)	-	6.959	-	86	(4.860)	(3.541)
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	-	(11.262)	(643)	-	6.959	-	86	(4.860)	(3.541)

Legenda - A = da interessi - B = altre riprese

La sezione accoglie le rettifiche e le riprese di valore contabilizzate a fronte del deterioramento degli strumenti finanziari allocati nel portafoglio crediti verso la clientela. In particolare la colonna "cancellazioni" evidenzia le perdite registrate a fronte della cancellazione definitiva degli strumenti finanziari mentre la colonna "altre" accoglie le svalutazioni specifiche sui crediti deteriorati oggetto di valutazione analitica. Le rettifiche di valore di portafoglio sono quantificate sugli strumenti finanziari in bonis.

Le svalutazioni di cui al punto "B.crediti verso clientela-rettifiche specifiche -altre" accolgono anche le rettifiche di valore analitiche sulle posizioni "in bonis", ritenute significative in ragione della concentrazione dei rischi della banca.

Non ci sono state nel corso dell'esercizio perdite da strumenti finanziari emessi sotto il tasso soglia.

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Di portafoglio" corrispondono alle svalutazioni collettive.

8.2 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	(57)	X	X	(57)	(59)
C. Quote OICR	-	-	X	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	(57)	-	-	(57)	(59)

Legenda - A= da interessi - B= altre riprese

Le rettifiche di valore di cui alla colonna “Altre” voce B. Titoli di capitale, rilevate sulla base delle previsioni di cui allo IAS39 par. 61, sono riferibili alle svalutazioni per impairment delle quote di interessenza detenute nelle società Economia di Comunione S.p.a., Consorzio Etimos S.C. e Sefea S.c.a.r.l.

8.3 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA: COMPOSIZIONE

Alla data di riferimento del bilancio, il Gruppo non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore su attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

8.4 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ALTRE OPERAZIONI FINANZIARIE: COMPOSIZIONE

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	-	(15)	(25)	-	14	-	7	(19)	168
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	-	(15)	(25)	-	14	-	7	(19)	168

Legenda - A= interessi - B= altre riprese

Le rettifiche e le riprese di valore di cui alla sottovoce “A.Garanzie rilasciate” sono riferite alle svalutazioni/rivalutazioni specifiche (Altre) e collettive (di portafoglio) sul portafoglio delle garanzie rilasciate.

SEZIONE 11 – LE SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 180

Nella presente sezione sono dettagliate le “spese per il personale” e le “altre spese amministrative” registrate nell’esercizio

11.1 SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spesa/Settori	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
1) Personale dipendente	(18.847)	(17.718)
a) salari e stipendi	(13.243)	(12.536)
b) oneri sociali	(3.539)	(3.066)
c) indennità di fine rapporto	(386)	(370)
d) spese previdenziali	(94)	(95)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(19)	(33)



f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(601)	(557)
- a contribuzione definita	(601)	(557)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(965)	(1.061)
2) Altro personale in attività	(36)	(24)
3) Amministratori e sindaci	(666)	(622)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Rimborsi spese distaccati	-	-
6) Rimborsi spese di terzi distaccati	-	-
Totale	(19.549)	(18.364)

Nella sottovoce c) "indennità di fine rapporto" sono ricomprese le quote relative al trattamento di fine rapporto maturato nell'esercizio e destinate al Fondo di previdenza di categoria, per 239 mila euro.

Detta sottovoce comprende anche le somme destinate al fondo di Tesoreria Inps, in applicazione delle disposizioni introdotte dalla riforma previdenziale di cui al DLgs. 252/2005 e alla Legge n. 296/2006, per 147 mila euro.

La sottovoce "e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale dipendente" è composta dall'onere finanziario figurativo (Interest Cost – IC) per 16 mila euro.

Nella voce 3) "Amministratori e sindaci" sono compresi i compensi degli amministratori, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda e gli oneri sostenuti per la stipula di polizze assicurative per responsabilità civile, per 507 mila euro e del Collegio Sindacale per 158 mila euro.

La voce 2) "altro personale in attività" include le spese relative ai contratti di lavoro atipici, quali contratti "a progetto (co.pro.)".

La voce 1) i) "altri benefici a favore dei dipendenti" include, tra l'altro, il costo per i buoni pasto (262 mila euro), per corsi di formazione (290 mila euro), per le polizze sanitarie e infortuni (297 mila euro) e il contributo ABI al fondo nazionale per l'occupazione (32 mila euro).

11.2 NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI PER CATEGORIA

	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
Personale dipendente:	292	265
a) dirigenti	4	3
b) Quadri direttivi	101	85
c) restante personale dipendente	187	177
Altro personale	2	2

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno.

11.3 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI: TOTALE COSTI

Nel Gruppo non sono previsti fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti.

11.4 ALTRI BENEFICI A FAVORE DEI DIPENDENTI

	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
Formazione e aggiornamento	(290)	(427)
Altri benefici	(675)	(634)
- polizze sanitarie e infortuni	(297)	(277)
- buoni pasto	(262)	(249)
- altri rimborsi	(116)	(108)
Totale	(965)	(1.061)

11.5 ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spesa/Valori	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
- fitti e canoni passivi	(1.176)	(1.097)
- spese manutenzioni mobili e immobili	(393)	(491)
- spese postali e telefoniche	(484)	(446)
- energia elettrica, riscaldamento e acqua	(276)	(186)
- locazione macchine e software	(430)	(508)
- elaborazioni elettroniche	(4.266)	(2.308)
- assistenza sistemistica e noleggio software	(1.061)	(1.105)
- pubblicità e rappresentanza	(958)	(702)
- prestazioni legali e notarili	(150)	(277)
- servizi e consulenze varie	(4.150)	(4.159)
- abbonamenti	(46)	(53)
- trasporti	(219)	(115)
- informazioni e visure	(260)	(241)
- assicurazioni	(129)	(156)
- vigilanza e sicurezza	(109)	(105)
- spese per pulizie	(247)	(219)
- beneficenza ed elargizioni varie	(519)	(118)
- stampati e cancelleria	(181)	(251)
- contributi associativi e sindacali	(342)	(300)
- rimborsi spese viaggio e trasferte	(665)	(580)
- altre spese	(436)	(922)
- imposte indirette ed altre	(3.934)	(3.423)
- contributi ai sistemi di garanzia	(899)	(782)
Totale	(21.330)	(18.544)

La voce "Servizi e consulenze varie" include le provvigioni erogate ai promotori finanziari per un importo complessivo pari ad euro 2.157 mila euro.



SEZIONE 12 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 190

Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti, relativamente ai fondi di cui alla sottovoce b) (“altri fondi”) della voce 120 (“fondi per rischi e oneri”) del passivo dello stato patrimoniale.

12.1 ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

Tipologia di spesa/Valori	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
- Accantonamenti al fdo rischi ed oneri diversi	(877)	(634)
- Utilizzi del fondo per oneri diversi	489	-
Totale	(388)	(634)

La voce - Accantonamento dell'esercizio - accoglie la quota del 2017 della previdenza complementare e del trattamento di fine mandato dei banchieri ambulanti per 43 mila euro, l'accantonamento prudenziale per 400 mila euro a fronte di una potenziale passività in materia di diritto del lavoro, l'accantonamento di 150 mila euro per l'eventuale ricapitalizzazione della Fundacion Fiare da effettuarsi nel 2018, oltre a passività potenziali per reclami da clienti conseguenti alla migrazione al nuovo sistema informatico e altre minori per 284 mila euro.

Le diminuzioni per utilizzi si riferiscono all'adeguamento del rischio per estinzione anticipata dei mutui con opzione floor per 407 mila euro e ad altre riprese minori per 82 mila euro.

SEZIONE 13 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 200

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria.

13.1. RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(965)	-	-	(965)
- Ad uso funzionale	(959)	-	-	(959)
- Per investimento	(6)	-	-	(6)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	(965)	-	-	(965)

La colonna “Ammortamento” evidenzia gli importi delle quote di competenza dell'esercizio riferite per la maggior parte ad immobili di proprietà, impianti elettronici e mobili ed arredi.

SEZIONE 14 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 210

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali, diverse dall'avviamento.

14.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE DI ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(392)	-	-	(392)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(392)	-	-	(392)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	(392)	-	-	(392)

Le rettifiche di valore, interamente riferibili ad ammortamenti, riguardano attività immateriali con vita utile definita ed acquisite all'esterno.

Le attività immateriali sono descritte nella sezione 12 parte B della Nota Integrativa

SEZIONE 15 – GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE – VOCE 220

Nella Sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 280 "Utili (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte".

15.1 ALTRI ONERI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spesa/Valori	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
- Sopravvenienze passive non riconducibili a voce propria	(142)	(6)
- Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	(322)	(312)
- Altri oneri diversi	(131)	(13)
Totale	(595)	(331)

Alla voce "altri oneri diversi" è stato ricondotto l'importo di 131 mila euro riferito a costi di diversa natura non imputabili alle voci specifiche.

15.2 ALTRI PROVENTI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spesa/Valori	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
- Sopravvenienze attive non riconducibili a voce propria	52	51
- Fitti attivi su immobili	36	39
- Recupero imposta di bollo e sostitutiva	3.735	3.163
- Recupero spese legali e notarili	69	106
- Commissioni istruttoria veloce	50	46



- Attività progetti	290	305
- Risarcimenti assicurativi	17	22
- Altri proventi	233	682
Totale	4.482	4.414

I recuperi di imposte sono riconducibili all'imposta di bollo sui conti correnti, sui libretti di risparmio e sui prodotti finanziari per 3.452 mila euro ed all'imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio/lungo termine per 283 mila euro.

La voce "Altri proventi" include anche i compensi per attività di consulenza ESG per 188 mila euro e i contributi del fondo nazionale per l'occupazione per 37 mila euro.

SEZIONE 16 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI – VOCE 240

La presente Sezione non viene compilata in quanto non sono presenti valori nè al 31 dicembre 2017 nè al 31 dicembre 2016.

SEZIONE 17 – RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITA' MATERIALI E IMMATERIALI – VOCE 250

Il Gruppo non detiene attività materiali e/o immateriali valutate al fair value.

SEZIONE 18 – RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO – VOCE 260

La presente sezione non è stata compilata in quanto non sono presenti valori al 31 dicembre 2017.

SEZIONE 19 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI – VOCE 270

19.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI: COMPOSIZIONE

Componenti reddituali/Settori		Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
A.	Immobili	-	-
	- Utili da cessione	-	-
	- Perdite da cessione	-	-
B.	Altre attività	(1)	(15)
	- Utili da cessione	-	-
	- Perdite da cessione	(1)	(15)
Risultato netto		(1)	(15)

Gli utili e le perdite da realizzo sono riferiti al normale processo di dismissione dei cespiti per obsolescenza tecnologica.

SEZIONE 20 – LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE – VOCE 290

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio.

20.1 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE: COMPOSIZIONE

Componenti reddituali/Settori		Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
1.	Imposte correnti (-)	(2.332)	(3.218)
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	112	(17)
3.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4.	Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(277)	(107)
5.	Variazione delle imposte differite (+/-)	-	-
6.	Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(2.497)	(3.342)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente.

La dinamica della composizione della voce "Variazione delle imposte anticipate" è rappresentata nella tabella 13.3, parte B Attivo patrimoniale.

RIEPILOGO DELLE IMPOSTE SUL REDDITO DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO, PER TIPOLOGIA DI IMPOSTA

Componenti reddituali/Settori	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
Ires	(1.811)	(2.522)
Irap	(686)	(820)
Totale	(2.497)	(3.342)

20.2 (IRES) RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO E ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO

IRES	Imponibile	Imposta
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte e al netto della voce 310 del conto economico	7.376	
Onere fiscale teorico (27,50%)		(2.028)
Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento	1.990	(547)
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	970	
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	1.020	
Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione	3.460	952
Temporanee		



- Variazioni manifestatesi nell'esercizio		
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	1.773	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	1.687	
- Deduzioni fino a concorrenza dell'imponibile fiscale		
Imponibile (Perdita) fiscale	5.906	
Imposta corrente lorda		(1.624)
Detrazioni		5
Imposta corrente netta a C.E.		(1.619)
Variazioni delle imposte anticipate / differite / correnti +/-		(192)
Imposta di competenza dell'esercizio		(1.811)

20.3 (IRAP) RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO E ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO

IRAP	Imponibile	Imposta
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte e al netto della voce 310 del conto economico	7.376	
Onere fiscale teorico (aliquota ordinaria 4,65%)		(343)
Voci non rilevanti nella determinazione dell'imponibile:	24.588	(1.143)
- Ricavi e proventi (-)	(4.373)	
- Costi e oneri (+)	28.961	
Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento	4.469	(208)
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	0	
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	4.469	
Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione	22.194	1.032
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	4.860	
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	619	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	16.715	
Valore della produzione	14.239	
Imposta corrente		(662)
Effetto di maggiorazioni / agevolazioni regionali di aliquota +/-		(52)
Imposta corrente effettiva a C.E.		(714)
Variazioni delle imposte anticipate / differite / correnti +/-		28
Imposta di competenza dell'esercizio		(686)

SEZIONE 21 – UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE – VOCE 310

21.1 UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ/PASSIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE: COMPOSIZIONE

Componenti reddituali/Settori	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
1. Proventi		14
2. Oneri		-
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	-	-
4. Utili (perdite) da realizzo	-	-
5. Imposte e tasse	-	-
Utile (perdita)		14

SEZIONE 22 – UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI – VOCE 330

22.1 DETTAGLIO DELLA VOCE 330 “UTILE D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI”

	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
Dettaglio della voce utile d'esercizio di pertinenza di terzi	1.860	1.455

Il saldo è composto dalla quota di competenza di terzi del risultato di esercizio della società consolidata integralmente Etica SGR S.p.A.

SEZIONE 24 – UTILE PER AZIONE

24.2 ALTRE INFORMAZIONI

Lo IAS 33 richiede l'indicazione dell'“utile per azione” definito con l'acronimo EPS ‘earnings per share’ che viene calcolato secondo la seguente definizione:

EPS base' calcolato dividendo l'utile netto attribuibile agli azionisti portatori di azioni ordinarie per la media ponderata delle azioni ordinarie emesse.

Si ricorda che il numero delle azioni esistenti alla fine dell'esercizio ed interamente liberate ammonta a 1.244.487.

	31/12/2017	31/12/2016
Utile per azione - euro	2,54	4,27



PARTE D

REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

VOCI		Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	4.879
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
40.	Piani a benefici definiti	(7)	2	(5)
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	1.139	(379)	760
	a) variazioni di fair value	(4.557)	1.503	(3.054)
	b) rigiro a conto economico	(1.262)	417	(845)
	- utili/perdite da realizzo	(1.262)	417	(845)
	c) altre variazioni	6.958	(2.299)	4.659
130.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	1.132	(377)	755
140.	Reddittività complessiva (Voce 10+110)			5.634
150.	Reddittività consolidata complessiva di pertinenza di terzi			1.849
160	Reddittività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo			3.785

Nella voce "Utile(Perdita) d'esercizio" figura il medesimo importo indicato alla voce 320 del conto economico.

Nelle voci 40 e 100 relative alle "Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro e con rigiro a conto economico" figurano le variazioni di valore delle attività e delle passività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione e il relativo effetto fiscale.



PARTE E

INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI DEL GRUPPO BANCARIO BANCA POPOLARE ETICA

La normativa di Vigilanza impone alle banche ed ai Gruppi Bancari di dotarsi di adeguati sistemi di rilevazione, misurazione e controllo dei rischi, ovvero di un adeguato sistema dei controlli interni.

Tale sistema è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali, l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, la salvaguardia del valore delle attività e la protezione dalle perdite, l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali, nonché la conformità delle operazioni con la legge, la normativa di vigilanza, le politiche, i piani, i regolamenti e le procedure interne.

I controlli in Banca Popolare Etica coinvolgono tutta la struttura a partire dagli Organi Sociali e dalla Direzione Generale per poi articolarsi in:

- controlli di linea, o di primo livello, effettuati dalle stesse strutture produttive che hanno posto in essere le operazioni o incorporati nelle procedure informatiche. I controlli di linea sono diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni in rispetto a norme di etero/auto regolamentazione;
- verifiche di secondo livello, volte ad attuare controlli sulla gestione dei rischi (in capo al Servizio Pianificazione e Controlli) e sulla corretta applicazione delle norme e rispetto della legge antiriciclaggio (in capo al Servizio Compliance e Antiriciclaggio);
- controlli di terzo livello (attribuiti alla funzione di Internal Audit), volti a individuare andamenti anomali delle procedure, mancato rispetto della regolamentazione nonché a valutare la completezza, la funzionalità e l'adeguatezza della struttura organizzativa delle componenti il Sistema dei Controlli Interni.

Etica Sgr, la controllata soggetta a direzione e coordinamento da parte della Capogruppo, con la quale sono stati sottoscritti patti parasociali rinnovati il 30.04.2013, è dotata di un proprio Sistema di Controlli Interni così composto:

- controlli di linea (o controlli di primo livello) in capo alle singole aree aziendali operative che periodicamente riferiscono al Direttore Generale;
- funzione di Compliance che si occupa anche di antiriciclaggio;
- funzione di Risk Management che ha l'obiettivo di attuare un efficace controllo sull'attuazione delle politiche di investimento impartite da Etica Sgr ad Anima Sgr, nonché sulla gestione dei rischi operativi.

- funzione di Internal Audit che è stata affidata all'omonima Funzione della Capogruppo Banca Etica a decorrere dal 1.2.2013 completando così il percorso di definizione del modello di Sistema di Controlli Interni (SCI) di Gruppo avviato nel 2011.

Al livello di Capogruppo il Collegio Sindacale e le funzioni di Internal Audit, Pianificazione e Controlli e Compliance tengono relazioni continuative con le funzioni di controllo di Etica Sgr (Conformità, Risk Management, Collegio Sindacale) attraverso incontri periodici.

SEZIONE 1 - RISCHI DEL GRUPPO BANCARIO

1. RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il rischio di credito assunto dal Gruppo è riconducibile principalmente all'operatività di Banca Popolare Etica in quanto le altre società controllate e collegate non evidenziano attività legate al rischio di credito.

Le linee strategiche promosse sono in generale finalizzate, come analiticamente delineato nella corrispondente Sezione della nota integrativa della Capogruppo, al perseguimento degli obiettivi connessi ai valori della Finanza Etica e del Risparmio Responsabile che sono stati alla base della nascita della Banca e che sono ben sintetizzati dal contenuto dell'Art. 5 dello Statuto.

Gli indirizzi specifici sono declinati dalla controllata e dalle collegate nel rispetto delle peculiarità derivanti dalla natura delle controparti servite e dalle particolari tipologie dei prodotti offerti, oltre che dalle caratteristiche del mercato di riferimento.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il processo di gestione del rischio di credito implementato dalla Capogruppo e l'articolazione della struttura organizzativa deputata a svolgere le inerenti attività sono dettagliatamente descritti nella corrispondente Sezione della nota integrativa di Banca Popolare Etica.

La struttura e gli aspetti organizzativi della controllata e delle collegate sono strettamente connessi alle differenti operatività poste in essere dalle stesse.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

I sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio in oggetto, che attengono in particolare alla tradizionale attività bancaria di erogazione del credito da parte della Capogruppo, sono stati ampiamente descritti all'interno della relativa Sezione della nota integrativa di Banca Popolare Etica.

Analoghe considerazioni circa la gestione ed il monitoraggio delle esposizioni ai rischi e degli assorbimenti patrimoniali dei differenti Portafogli di Vigilanza previsti dalla normativa di riferimento.



2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Le tecniche di mitigazione del rischio di credito adottate dalla Capogruppo e che attengono all'acquisizione di differenti fattispecie di garanzie personali e reali, finanziarie e non finanziarie trovano espressione all'interno della relativa Sezione della nota integrativa della stessa.

Si ricorda al proposito che le esposizioni a medio e lungo termine della Banca sono assistite in buona parte da garanzia ipotecaria mentre un'altra parte delle esposizioni è assistita da garanzie personali, normalmente fideiussioni, rilasciate, a seconda dei casi, dai soci delle società o dai congiunti degli affidati.

Relativamente alle garanzie ipotecarie su immobili, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure interne in linea con le indicazioni normative richieste da Basilea.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Conseguentemente alla presenza di attività finanziarie deteriorate unicamente in capo a Banca Popolare Etica, le modalità di classificazione, gestione e controllo delle stesse trovano ampia descrizione all'interno della relativa Sezione della nota integrativa della Banca.

A. QUALITÀ DEL CREDITO
A.1 ESPOSIZIONI DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE
A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	ALTRE ESPOSIZIONI DETERIORATE	ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	TOTALE
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita					641.175	641.175
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					139.613	139.613
3. Crediti verso banche					87.187	87.187
4. Crediti verso clientela	7.254	24.040	3.219	19.306	760.270	814.089
5. Attività finanziarie valutate al fair value						-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione						-
Totale 31.12.2017	7.254	24.040	3.219	19.306	1.628.245	1.682.064
Totale 31.12.2016	7.213	27.499	1.927	15.317	1.467.801	1.519.757

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	ATTIVITÀ DETERIORATE			ATTIVITÀ NON DETERIORATE			TOTALE (ESPOSIZIONE NETTA)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	641.175	-	641.175	641.175
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	139.613	-	139.613	139.613
3. Crediti verso banche	-	-	-	87.187	-	87.187	87.187
4. Crediti verso clientela	62.517	28.004	34.513	782.947	3.371	779.576	814.089
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2017	62.517	28.004	34.513	1.650.922	3.371	1.647.551	1.682.064
Totale 31.12.2016	62.186	25.546	36.640	1.486.279	3.192	1.483.087	1.519.727



A.1.2 b Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	ATTIVITÀ DI EVIDENTE SCARSA QUALITÀ CREDITIZIA		ALTRE ATTIVITÀ
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	47	4.125
2. Derivati di copertura	-	-	-
Totale 31.12.2017	-	47	4.125
Totale 31.12.2016		42	6.029

A.1.2 c Distribuzione delle esposizioni creditizie oggetto di rinegoziazione per fascia di scaduto

PORTAFOGLI / QUALITÀ	ESPOSIZIONI OGGETTO DI RINEGOZIAZIONE				ALTRE OPERAZIONI			
	Attività scadute fino a 3 mesi	Attività scadute da oltre 3 mesi e fino a 6 mesi	Attività scadute da oltre 6 mesi e fino ad un anno	Attività scadute da oltre un anno	Attività scadute fino a 3 mesi	Attività scadute da oltre 3 mesi e fino a 6 mesi	Attività scadute da oltre 6 mesi e fino ad un anno	Attività scadute da oltre un anno
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita								
2. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza								
3. Crediti verso banche								
4. Crediti verso clientela					17.351	451	1.382	123
5. Attività finanziarie valutate al fair value								
6. Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale al 31.12.2017					17.351	451	1.382	123

A.1.3 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti fasce di scaduto

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/ VALORI	ESPOSIZIONE LORDA					RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					X		X	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					X		X	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					X		X	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X		X		-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X		X		-



e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	87.187	X		87.187
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X		X		-
Totale A	-	-	-	-	87.187	-	-	87.187
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate					X		X	-
b) Non deteriorate	X	X	X	X	-	X		-
Totale B	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A+B	-	-	-	-	87.187	-	-	87.187

A.1.4 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Alla data di riferimento del bilancio il Gruppo non presenta esposizioni deteriorate verso banche.

A.1.4bis Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Alla data di riferimento del bilancio il Gruppo non presenta esposizioni deteriorate verso banche.

A.1.5 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso banche deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Alla data di riferimento del bilancio il Gruppo non presenta esposizioni deteriorate verso banche.

A.1.6 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate							
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze				25.024	X	17.771	X	7.254
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				1.124	X	557	X	567
b) Inadempienze probabili	20.797	263	3.617	8.606	X	9.244	X	24.040
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	9.590	147	803	1.104	X	2.096	X	9.548
c) Esposizioni scadute deteriorate	1.064	1.442	989	446	X	722	X	3.219
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	933		11		X	55	X	890
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	19.376	X	70	19.306
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	3.165	X	18	3.147
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	1.525.398	X	3.301	1.522.097
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	9.871	X	55	9.815
TOTALE A	21.862	1.705	4.607	34.077	1.544.774	27.737	3.371	1.575.917



B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	2.869				X		X	2.869
b) Altre	X	X	X	X	176.019	X		176.019
TOTALE B	2.869				176.019			178.889
TOTALE A + B	24.731	1.705	4.607	34.077	1.720.793	27.737	3.371	1.754.806

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

Alla voce "A.e) altre attività"- rettifiche di portafoglio" sono state ricondotte anche le svalutazioni analitiche apportate ai crediti in bonis "significativi" per 709 mila euro.

Alla voce "B.b) altre "- rettifiche di portafoglio" sono rilevate le svalutazioni effettuate su garanzie rilasciate.

A.1.7 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	22.901	36.922	2.363
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	3.949	5.813	1.834
B.1 ingressi da esposizioni in bonis		5.237	1.834
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	3.949	576	
B.3 altre variazioni in aumento			
C. Variazioni in diminuzione	1.826	9.452	256
C.1 uscite verso esposizioni in bonis		9.430	256
C.2 cancellazioni	1.706		
C.3 incassi	120	22	
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessione			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			
C.7 altre variazioni in diminuzione			
D. Esposizione lorda finale	25.024	33.283	3.941
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.



A.1.7bis Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	13.595	16.198
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		
B. Variazioni in aumento	3.960	1.907
B.1 ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	2.872	1.907
B.2 ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessioni	1.088	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	
B.4 altre variazioni in aumento		
C. Variazioni in diminuzione	4.967	1.088
C.1 uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	X	
C.2 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni		X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	1.088
C.4 cancellazioni		
C.5 incassi		
C.6 realizzi per cessioni		
C.7 perdite da cessione		
C.8 altre variazioni in diminuzione	4.967	
D. Esposizione lorda finale	12.588	13.036
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		

A.1.8 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	15.687	672	9.423	1.839	437	7
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento	4.414	21	2.748	257	331	48
B.1 rettifiche di valore	4.414	21	1.560	257	322	
B.2 perdite da cessione						
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate						
B.4 altre variazioni in aumento			1.188		9	
C. Variazioni in diminuzione	2.330	136	2.927		46	
C.1 riprese di valore da valutazione	121		2.905			
C.2 riprese di valore da incasso						
C.3 utili da cessione						
C.4 cancellazioni	1.706		22			
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate						
C.6 altre variazioni in diminuzione	503	136			46	
D. Rettifiche complessive finali	17.771	557	9.244	2.096	722	55
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						



A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 Gruppo bancario – Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

ESPOSIZIONI	CLASSI DI RATING ESTERNI						SENZA RATING	TOTALE
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni creditizie per cassa							1.666.478	1.666.478
B. Derivati							4.172	4.172
B.1 Derivati finanziari							4.172	4.172
B.2 Derivati creditizi								
C. Garanzie rilasciate							25.070	25.070
D. Impegni a erogare fondi								
E. Altre								
Totale							1.695.720	1.695.720

Si precisa che le esposizioni creditizie rappresentate in tabella comprendono anche le quote di Oicr.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni (valori di bilancio)

Alla data di redazione del bilancio il Gruppo non dispone di classi di rating interni.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie verso banche garantite

Il Gruppo, alla data di redazione del bilancio, non detiene esposizioni creditizie verso banche garantite e pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

A.3.2 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)						Totale (1)+(2)	
		Immobili - Ipoteche	Immobili - Leasing Finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti			Crediti di firma				
						CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali		Altri enti pubblici
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	554.277	412.588		2.460							14.017	104.833	533.898
1.1 totalmente garantite	505.454	411.974		1.031							5.390	81.754	500.150
- di cui deteriorate	21.419	17.966									2.171	1.253	21.390
1.2 parzialmente garantite	48.823	614		1.429							8.627	23.078	33.748
- di cui deteriorate	2.103										386	1.548	1.934
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	9.933	401		315							40	8.182	8.937
2.1 totalmente garantite	3.731	178		110							40	3.403	3.731
- di cui deteriorate	309			7								302	309
2.2 parzialmente garantite	6.201	223		205								4.779	5.206
- di cui deteriorate	195											195	195


B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE
B.1 GRUPPO BANCARIO – DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA (VALORE DI BILANCIO)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti			
	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	
A. Esposizioni per cassa																			
A.1 Sofferenze		X	X		X	X													
• di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X	X		X	X													
A.2 Inadempienze probabili		X	X		X	X													
• di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X	X		X	X													
A.3 Esposizioni scadute deteriorate		X	X		X	X													
• di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X	X		X	X													
A.4 Esposizioni non deteriorate	754.538	X	X	19.260	X	22	22.453	X	135										
• di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X	X		X	X													
Totale A	754.538		19.261	1	22	22.610	797	135		418.927	23.088	2.546	360.580	3.851	667				
B. Esposizioni "fuori bilancio"																			
B.1 Sofferenze		X	X		X	X													
B.2 Inadempienze probabili		X	X		X	X													
B.3 Altre attività deteriorate		X	X		X	X													
B.4 Esposizioni non deteriorate		X	X	11.396	X	10	X												
Totale B			11.396	10	22	22.620	797	135		123.245	23.088	2.546	43.669	3.851	667				
Totale (A+B) al 31.12.2017	754.538		30.657	1	22	45.230	1.594	270		542.173	46.176	5.092	404.249	7.702	1.334				
Totale (A+B) al 31.12.2016	676.344	1	7.383	15	13.047	974	2			411.770	21.352	1.902	344.058	3.490	406				

B.2 GRUPPO BANCARIO – DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E “FUORI BILANCIO” VERSO CLIENTELA (VALORE DI BILANCIO)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	7.254	17.585		186						
A.2 Inadempienze probabili	23.515	8.480	526	764		1		1		
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	3.213	719		1	5					
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.415.189	3.070	123.774	300	1.641				535	
Totale A	1.449.170	29.854	124.300	1.251	1.646	1		1	535	
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze	135									
B.2 Inadempienze probabili	2.724									
B.3 Altre attività deteriorate	11									
B.4 Esposizioni non deteriorate	164.141		11.311							
Totale B	167.010		11.311							
Totale (A+B) al 31.12.2017	1.616.180	29.854	135.611	1.251	1.646	1		1	535	
Totale (A+B) al 31.12.2016	1.427.920	29.854	23.891	714	20	1	8		19	


B.3 GRUPPO BANCARIO – DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E “FUORI BILANCIO” VERSO BANCHE (VALORE DI BILANCIO)

ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Espos. netta	Rettifiche	Espos. netta	Rettifiche	Espos. netta	Rettifiche	Espos. netta	Rettifiche	Espos. netta	Rettifiche
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	83.892	-	3.295	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	83.892	-	3.295	-	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2017	83.892	-	3.295	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2016	106.245	-	1.421	-	-	-	-	-	-	-

B.4 GRUPPO BANCARIO – GRANDI RISCHI

	TOTALE 31.12.2017	TOTALE 31.12.2016
a) Ammontare - Valore di Bilancio	821.005	838.559
b) Ammontare - Valore Ponderato	99.970	158.400
c) Numero	7	13

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

C.1 OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Il Gruppo non ha posto in essere operazioni di cartolarizzazione alla data di Bilancio.

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

D.2.2 INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

Informazioni di natura quantitativa.

VOCI DI BILANCIO/ TIPOLOGIA DI ENTITÀ STRUTTURATA	PORTAFOGLI CONTABILI DELL'ATTIVO	TOTALE ATTIVITÀ (A)	PORTAFOGLI CONTABILI DEL PASSIVO	TOTALE PASSIVITÀ (B)	VALORE CONTABILE NETTO (C=A-B)	ESPOSIZIONE MASSIMA AL RISCHIO DI PERDITA (D)	DIFFERENZA TRA ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI PERDITA E VALORE CONTABILE (E=D-C)
- Euregio MINIBOND - IT0004923147	AFS	5.086		-	5.086	4.991	(95)
- Fefisol - LU0769657577	AFS	283		-	283	254	0
- Etica Obbligazionario Breve Termine - IT0003409171	AFS	6			6	5	(1)
- Etica Rendita Bilanciata - IT0005117533	AFS	5			5	4	(1)
- Etica Azionario - IT0004097405	AFS	5.538		-	5.538	5.210	(328)
- Oltre Il Sicaf EVECA	AFS	2			2	(1)	(3)


E. OPERAZIONI DI CESSIONE
INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA E DI NATURA QUANTITATIVA
E.1 GRUPPO BANCARIO – ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE NON CANCELLATE: VALORE DI BILANCIO E VALORE INTERO

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	2017	2016	
A. Attività per cassa																					675
1. Titoli di debito																					675
2. Titoli di capitale									X	X	X	X	X	X	X	X	X	X			
3. O.I.C.R.									X	X	X	X	X	X	X	X	X	X			
4. Finanziamenti																					
B. Strumenti derivati				X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X			
Totale al 31.12.2017																					X
• di cui deteriorate																					X
Totale al 31.12.2016																					X 675
• di cui deteriorate																					X

Legenda:

 A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
 B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
 C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

**E.2 GRUPPO BANCARIO – PASSIVITÀ FINANZIARIE A FRONTE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE NON CANCELLATE: VALORE DI BILANCIO**

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso banche							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
Totale al 31.12.2017							
Totale al 31.12.2016			676				676

E.3 GRUPPO BANCARIO – OPERAZIONI DI CESSIONE CON PASSIVITÀ AVENTI RIVALSA ESCLUSIVAMENTE SULLE ATTIVITÀ CEDUTE: FAIR VALUE

Il Gruppo non presenta tale fattispecie.

E.4 GRUPPO BANCARIO – OPERAZIONI DI COVERED BOND

Il Gruppo non ha posto in essere operazioni di Covered Bond.

2 RISCHI DI MERCATO**2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA****Informazioni di natura qualitativa****A. ASPETTI GENERALI**

Il Gruppo non svolge attività di negoziazione in proprio di strumenti finanziari esposti al rischio di tasso di interesse ed al rischio di prezzo.



Il Gruppo non assume posizioni speculative in strumenti derivati.
Alla data del 31/12/2017 il Gruppo non deteneva posizioni di trading.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari (242 EURO)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		25.793						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		25.793						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		25.793						
+ posizioni lunghe		5						
+ posizioni corte		25.788						

Alla voce “3.Derivati finanziari - 3.2 Senza titolo sottostante - Altri derivati”, sono rilevati gli impegni derivanti da operazioni di compravendita a termine di divisa con la clientela.

Non vi sono importi in altre valute diverse dall'euro.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di “analisi della sensitività”

Alla data di riferimento del bilancio, il Gruppo non adotta modelli interni per l'analisi di sensitività. Pertanto la presente sezione non viene compilata.



2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

Informazioni di natura qualitativa

Il rischio di tasso del gruppo bancario incide in modo irrisorio sul valore dell'adeguatezza patrimoniale complessiva. Si rinvia pertanto a quanto esposto all'interno della corrispondente Sezione della nota integrativa della Capogruppo.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie – Valuta di denominazione: (242 EURO)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	259.001	406.266	109.784	200.857	528.791	98.090	49.298	
1.1 Titoli di debito		5.018	60.062	170.209	459.306	72.827	1.309	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		5.018	60.062	170.209	459.306	72.827	1.309	
1.2 Finanziamenti a banche	11.264	25.132		10.044	25.052			
1.3 Finanziamenti a clientela	247.737	376.116	49.723	20.603	44.432	25.263	47.989	
- c/c	71.024	7	583	67	642			
- altri finanziamenti	176.663	376.109	49.140	20.537	43.791	25.263	47.989	
- con opzione di rimborso anticipato	345	781	798	200	247			
- altri	173.318	375.328	48.342	20.337	43.543	25.263	47.989	
2. Passività per cassa	1.188.444	19.428	51.304	42.837	227.667	6.967		
2.1 Debiti verso clientela	1.028.178	19.428	12.251	26.893	110.452			
- c/c	998.160	19.428	12.251					
- altri debiti	30.018							
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	30.018							
2.2 Debiti verso banche	160.000	39.973	24.998					
- c/c								
- altri debiti	160.000	39.973	24.998					
2.3 Titoli di debito	266	18.246	14.055	15.943	117.215	6.967		
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	266	18.246	14.055	15.943	117.215	6.967		
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								



3. Derivati finanziari									
3.1 Con titolo sottostante									
- Opzioni									
+ posizioni lunghe									
+ posizioni corte									
- Altri derivati									
+ posizioni lunghe									
+ posizioni corte									
3.2 Senza titolo sottostante									
- Opzioni									
+ posizioni lunghe									
+ posizioni corte									
- Altri derivati									
+ posizioni lunghe									
+ posizioni corte									
4. Altre operazioni fuori bilancio									
+ posizioni lunghe									
+ posizioni corte									

2. Portafoglio bancario: modelli interni ed altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il Gruppo non utilizza modelli interni e metodologie alternative per l'effettuazione dell'analisi di sensitività.

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

Informazioni di natura qualitativa

L'esposizione in cambi è totalmente attribuibile alla Capogruppo, si rimanda pertanto alla corrispondente sezione della nota integrativa di Banca Etica.

Attività di copertura del rischio di cambio

Il Gruppo, vista l'attuale operatività, non pone in essere operazioni di copertura.

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il gruppo, alla data di bilancio, non si è dotato di un modello per l'analisi della sensitività.

2.4 GLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo

Alla data di riferimento del bilancio, il Gruppo non detiene derivati finanziari di negoziazione, pertanto la presente tabella non viene compilata.



A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo

A.2.1 Di copertura

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ TIPOLOGIE DERIVATI	31.12.2017		31.12.2016	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	4.192	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	4.192	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	-	-	4.192	-



A.2.2 Altri derivati

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ TIPOLOGIE DERIVATI	31.12.2017		31.12.2016	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	60.510	-	85.640	-
a) Opzioni	60.510	-	85.640	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	60.510	-	85.640	-



A.3 Derivati finanziari: fair value positivo – ripartizione per prodotti

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/TIPOLOGIE DERIVATI	FAIR VALUE POSITIVO			
	31.12.2017		31.12.2016	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-	95	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	95	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	4.172	-	5.976	-
a) Opzioni	4.172	-	5.976	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	4.172	-	6.071	-

A.4 Derivati finanziari: fair value negativo – ripartizione per prodotti

Alla data di riferimento del bilancio non risultano derivati finanziari con valore negativo.



A.7 Derivati finanziari: portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Portafogli/Tipologie derivati	Fair Value positivo			
	Totale al 31.12.2017		Totale al 31.12.2016	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura			95	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap			95	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati	4.172		5.976	
a) Opzioni	4.172		5.976	
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	4.172		6.071	

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
B. Portafoglio bancario	278	4.326	55.906	60.510
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	278	4.326	55.906	60.510
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
Totale al 31.12.2017	278	4.326	55.906	60.510
Totale al 31.12.2016	4.280	6.405	79.148	89.833

A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario – Modelli interni

Il Gruppo non adotta modelli interni di valutazione.

B. DERIVATI CREDITIZI

Il Gruppo non ha compilato la presente sezione perché non effettua questo tipo di operatività specifica.

3. GRUPPO BANCARIO – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Considerato che il rischio di liquidità del Gruppo Bancario viene principalmente generato dalla Capogruppo si rimanda alla relativa sezione della nota integrativa della Capogruppo.

La controllata Etica Sgr presidia tale rischio.

4. GRUPPO BANCARIO – RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Considerata la specificità e il contenuto ambito di operatività delle altre imprese del Gruppo il rischio operativo assunto è riconducibile principalmente a quello di Banca Popolare Etica. Si rimanda pertanto alla Sezione della Nota Integrativa della stessa per ulteriori dettagli informativi.

Pubblicazione dell'informativa al pubblico

Il Gruppo svolge le necessarie attività per rispondere ai requisiti normativi in tema di "Informativa al Pubblico" richiesta da Basilea. Le previste tavole informative (risk report), ed i relativi aggiornamenti, sono pubblicate sul sito internet della Banca: www.bancaetica.com.



PARTE F

INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO CONSOLIDATO DELL'IMPRESA

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Gruppo Banca Etica ha sempre prestato grande attenzione alla componente patrimoniale ed alla definizione delle dimensioni dello stesso al fine di garantire un profilo patrimoniale adeguato alla propria dimensione e ai rischi assunti nel rispetto dei requisiti previsti dalla normativa di vigilanza.

Fedele all'insieme dei principi e dei valori di Banca Etica, come descritti dall'art. 5 del relativo Statuto, la Capogruppo ha individuato nella politica di patrimonializzazione lo strumento che, favorendo la creazione della figura socio/cliente, permette di perseguire quella strategia di sviluppo autonomo perseguita dall'Organo Amministrativo.

La storia del Gruppo è pertanto caratterizzata da periodici aumenti di capitale in forme semplici e trasparenti nelle modalità tecniche in modo che la base sociale percepisca con immediatezza gli estremi delle operazioni senza ricorrere all'emissione di strumenti innovativi di capitale.

I mezzi finanziari raccolti con tali operazioni hanno permesso al Gruppo di espandere in modo armonico la propria attività e di continuare a rispondere alle istanze ed alle richieste dei propri soci e clienti.

Il patrimonio netto del Gruppo è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, delle riserve di utili, delle riserve da valutazione e dall'utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B della presente Sezione.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Voci del patrimonio netto	Gruppo bancario	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale 31.12.2017
Capitale sociale	69.836	(4.500)	65.336
Sovrapprezzi di emissione	3.341	(390)	2.951
Riserve	21.127	(881)	20.246
(Azioni proprie)	(25)	-	(25)
Riserve da valutazione:	5.418	1	5.419
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.549	1	5.550
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(131)	-	(131)
Utile (perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	6.106	(3.088)	3.018
Patrimonio netto	105.803	(8.858)	96.945

Si rinvia, oltre a quanto di seguito indicato, alla parte B Passivo Sezione 15 della presente nota integrativa dove viene fornita l'informativa sul patrimonio del Gruppo.

Le Riserve includono le riserve di utili (riserva legale, statutaria, per azioni proprie e altre), nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali Ias/lfrs.

Le Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita sono dettagliate nella successiva tabella B.2.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Gruppo bancario		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale 31.12.2017	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	5.637	(349)	-	-	5.637	(349)
2. Titoli di capitale	7	(26)	-	-	7	(26)
3. Quote di O.I.C.R.	283	(3)	-	1	283	(2)
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2017	5.927	(378)	-	1	5.927	(377)
Totale al 31.12.2016	5.224	(435)	-	-	5.214	435

Nella colonna "riserva positiva" è indicato l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari, che nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti).

Nella colonna "riserva negativa" è indicato, per converso, l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che, nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti).

Gli importi indicati sono riportati al netto del relativo effetto fiscale.



B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	4.608	(25)	197	-
2. Variazioni positive	9.610	22	388	-
2.1 Incrementi di fair value	2.699		274	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative:			-	-
- da deterioramento			-	-
- da realizzo			-	-
2.3 Altre variazioni	6.911	22	114	-
3. Variazioni negative	8.930	16	304	-
3.1 Riduzioni di fair value	7.454	16	24	-
3.2 Rettifiche da deterioramento			-	-
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	1.048		213	-
3.4 Altre variazioni	428		67	-
4. Rimanenze finali	5.288	(19)	281	-

Le sottovoci 2.3 e 3.4 "Altre variazioni" includono in totale 2.741 mila euro di imposte differite.

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazione annue

	Riserva
1. Esistenze iniziali	(126)
2. Variazioni positive	(5)
2.1 Utili attuariali	(4)
2.2 Altre variazioni	(1)
3. Variazioni negative	0
3.1 Perdite attuariali	0
3.2 Altre variazioni	0
4. Rimanenze finali	(131)

Nella presente voce va riportato il dettaglio degli elementi positivi e negativi relativi a piani a benefici definiti per i dipendenti riportati, in forma aggregata, tra le altre componenti reddituali nel prospetto della redditività complessiva.

Nel punto 2.2 "altre variazioni" è riportato l'effetto fiscale.

SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI CONSOLIDATI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1. FONDI PROPRI

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

I fondi propri e i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della nuova disciplina sui fondi propri e sui coefficienti prudenziali introdotta con l'emanazione del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e della Direttiva (UE) n. 36/2013 (CRD IV), nonché delle correlate disposizioni di carattere tecnico-applicativo dell'EBA, oggetto di specifici regolamenti delegati della Commissione Europea.

I fondi propri derivano dalla somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità del Gruppo, al fine di poterle utilizzare per fronteggiare il complesso dei requisiti patrimoniali di vigilanza sui rischi.

Il totale dei fondi propri, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal capitale di classe 1 (*Tier 1*) e dal capitale di classe 2 (*Tier 2 – T2*); a sua volta, il capitale di classe 1 risulta dalla somma del capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 - CET 1*) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 – AT1*).

I tre predetti aggregati (CET 1, AT 1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dalle autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

Relativamente ai filtri prudenziali si fa presente che, in sede di emanazione della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche", la Banca d'Italia ha fissato per le banche il termine del 31 gennaio 2014 per l'eventuale esercizio della deroga concernente l'esclusione temporanea dal CET1 realizzate delle riserve da valutazione positive e negative a fronte dei titoli, detenuti dalle banche nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, emessi dalle Amministrazioni centrali classificate nel portafoglio delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Tale deroga è *stata applicata fino al 31/12/2017*.

Il Regolamento di adozione dell'IFRS 9 è stato adottato dalla Commissione europea lo scorso novembre ed è entrato in vigore nel mese di dicembre 2016, stabilendo l'applicazione del principio, al più tardi, a partire dalla data di inizio del primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2018.

La nuova disciplina di vigilanza sui fondi propri e sui requisiti patrimoniali è anche oggetto di un regime transitorio, il quale prevede in particolare:

- l'introduzione graduale ("phase-in") di alcune di tali nuove regole lungo un periodo generalmente di 4 anni (2014-2017);
- regole di "grandfathering" che consentono la computabilità parziale, con graduale esclusione entro il 2021, dei pregressi strumenti di capitale del patrimonio di base e del patrimonio supplementare che non soddisfano tutti i requisiti prescritti dal citato Regolamento (UE) n. 575/2013 per gli strumenti patrimoniali del CET1, AT1 e T2.

Una parte delle disposizioni che regolano il predetto regime transitorio sono state dettate dalla Banca d'Italia, con la menzionata circolare n. 285/2013, nell'ambito delle opzioni nazionali consentite dal Regolamento (UE) n. 575/2013 alle competenti autorità di vigilanza nazionali.



Di seguito si illustrano gli elementi che compongono, rispettivamente, il capitale primario di classe 1, il capitale aggiuntivo di classe 1 ed il capitale di classe 2, in particolare:

Capitale primario di classe 1 (CET 1)

Il capitale primario di classe 1, che rappresenta l'insieme delle componenti patrimoniali di qualità più pregiata, è costituito dai seguenti elementi: capitale sociale, sovrapprezzi di emissione, riserve di utili e di capitale, riserve da valutazione, "filtri prudenziali", deduzioni (perdite infrannuali, avviamento ed altre attività immateriali, azioni proprie detenute anche indirettamente e/o sinteticamente e impegni al riacquisto delle stesse, partecipazioni significative e non nel capitale di altri soggetti del settore finanziario detenute anche indirettamente e/o sinteticamente, attività fiscali differite, esposizioni verso cartolarizzazioni e altre esposizioni ponderabili al 1250% e dedotte dal capitale primario). Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi conto anche degli effetti derivanti dal "regime transitorio".

Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT 1)

Gli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e i relativi eventuali sovrapprezzi costituiscono gli elementi patrimoniali del capitale aggiuntivo di classe 1. Da tali elementi devono essere portati in deduzione gli eventuali strumenti di AT 1 propri detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente e gli impegni al riacquisto degli stessi, nonché gli strumenti di capitale aggiuntivo, detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente, emessi da altri soggetti del settore finanziario nei confronti dei quali si detengono o meno partecipazioni significative. Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi conto anche degli effetti del "regime transitorio".

Tale aggregato non rileva per la Banca, in quanto la stessa non ha emesso strumenti di capitale le cui caratteristiche contrattuali ne consentano l'inquadramento tra gli strumenti di AT 1.

Capitale di classe 2 (T 2)

Le passività subordinate le cui caratteristiche contrattuali ne consentono l'inquadramento nel T2, inclusi i relativi eventuali sovrapprezzi di emissione, costituiscono gli elementi patrimoniali del capitale di classe 2. Da tali elementi devono essere portati in deduzione le eventuali passività subordinate proprie detenute anche indirettamente e/o sinteticamente e gli impegni al riacquisto delle stesse, nonché gli strumenti di T2, detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente, emessi da altri soggetti del settore finanziario nei confronti dei quali si detengono o meno partecipazioni significative. Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi conto anche degli effetti del "regime transitorio".

Le passività subordinate rientrano nel calcolo del capitale di classe 2 quando il contratto prevede, in particolare, che:

- sono pienamente subordinate ai crediti di tutti i creditori non subordinati;
- hanno una durata originaria di almeno cinque anni;
- non prevedono incentivi al rimborso anticipato da parte della banca;
- le eventuali opzioni call o di rimborso anticipato previste dalle disposizioni che regolano gli strumenti possono essere esercitate solo dalla banca;
- possono essere rimborsate o riacquistate non prima di cinque anni dalla data di emissione, previa autorizzazione della Banca d'Italia e a condizione di essere sostituiti da altri strumenti patrimoniali di qualità uguale o superiore e a condizioni sostenibili per la capacità di reddito della banca oppure se la sua dotazione patrimoniale eccede, del margine valutato necessario dalla Banca d'Italia, i requisiti patrimoniali complessivi e il requisito combinato di riserva di capitale. Il rimborso o il riacquisto prima di cinque anni dalla



data di emissione può avvenire solo se sono soddisfatte le precedenti condizioni e se si registrano imprevedibili modifiche normative suscettibili di comportare l'esclusione o la diminuzione della loro valenza patrimoniale o imprevedibili e rilevanti variazioni del loro regime fiscale;

- non indicano, né esplicitamente né implicitamente, che potranno essere rimborsate o riacquistate anticipatamente in casi diversi dall'insolvenza o dalla liquidazione della banca;
- non attribuiscono al portatore il diritto di accelerare i futuri pagamenti programmati degli interessi e del capitale, salvo il caso di insolvenza o di liquidazione della banca;
- la misura degli interessi non può essere modificata in relazione al merito creditizio della banca o della sua capogruppo.

Gli strumenti del capitale di classe 2 sono inoltre sottoposti all'obbligo di ammortamento negli ultimi 5 anni di vita in funzione dei giorni residui.

Il dettaglio delle principali caratteristiche contrattuali delle passività subordinate che, ricordiamo, sono emesse unicamente dalla capogruppo Banca Etica e in essere al 31 dicembre 2017 sono riportate nella Tabella 3.2 della Sezione 3 Parte B della Nota Integrativa di Banca Etica.

Banca Etica ha, inoltre, emesso una passività subordinata che era computabile nel precedente patrimonio di vigilanza ma che non soddisfa i requisiti degli strumenti di T2 computabili nel capitale di classe 2.

Tale prestito subordinato prevede rimborsi parziali ed è stato emesso prima del 21 dicembre 2011 e pertanto è soggetto al regime di "grandfathering" per il T2.

Le caratteristiche di tale prestito sono riportate al numero 1. della Tabella 3.2 della Sezione 3 Parte B della Nota Integrativa di Banca Etica.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	92.024	84.627
di cui: strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	0	0
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	5.083	4.663
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	97.107	89.290
D. Elementi da dedurre dal CET1	2.877	2.502
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	(4.433)	(4.680)
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)	89.797	82.108
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	7	10
di cui: strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	0	0
H. Elementi da dedurre dall'AT1	0	0
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	(7)	(10)
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H+/-I)	0	0
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	13.905	10.591
di cui: strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	443	1.238
N. Elementi da dedurre dal T2	123	150
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	0	42
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M-N+/-O)	13.782	10.483
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	103.579	92.591



2.2. ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Gruppo si è posto come obiettivo il mantenimento di un patrimonio idoneo a permettere lo sviluppo graduale della propria operatività e il presidio dei rischi.

Il Gruppo è soggetto ai requisiti di adeguatezza patrimoniale secondo le regole adottate dall'organo di vigilanza, integrate dalla richiesta di requisiti minimi specifici.

In base a tali norme il Gruppo bancario deve mantenere costantemente, a fronte del complesso dei rischi del primo pilastro (credito, controparte, mercato, operativo):

- un ammontare di capitale primario di classe 1 (CET 1) pari ad almeno il 4,9 per cento delle attività di rischio ponderate ("CET1 capital ratio");
- un ammontare di capitale di classe 1 (T1) pari ad almeno il 6,60 per cento delle attività di rischio ponderate ("tier 1 capital ratio");
- un ammontare di fondi propri pari ad almeno l'8,80 per cento delle attività di rischio ponderate ("total capital ratio").

E' infine previsto un obbligo a carico dei Gruppi di detenere un ulteriore "buffer" di capitale, nella forma di riserva aggiuntiva di capitale, atta a fronteggiare eventuali situazioni di tensione (riserva di conservazione del capitale), il cui ammontare si ragguaglia al 2,5% delle esposizioni ponderate per il rischio totali e che deve essere alimentata esclusivamente con capitale primario di classe 1 non impiegato per la copertura dei requisiti patrimoniali obbligatori (ivi inclusi quelli specifici).

Si segnala inoltre che, a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (SREP) condotto sul Gruppo Banca Popolare Etica, facendo seguito alla lettera n. 1074811/15 del 12.10.2015 (precedente SREP), la Banca d'Italia, con comunicazione del 13 gennaio 2017, in linea con la Direttiva 2013/36/UE (CRDIV) – così come recepita in Italia – e in conformità con quanto previsto dall'EBA con le Guidelines on common SREP, ha rivisto i livelli di capitale aggiuntivo rispetto ai requisiti minimi normativi, richiesti a fronte della rischiosità complessiva di ciascun Gruppo.

In particolare la Banca d'Italia ha avviato il procedimento relativo all'imposizione di un requisito patrimoniale aggiuntivo, ai sensi dell'art. 67-ter, comma 1, lett. d) del D. Lgs. 385/1993 (TUB) per i Gruppi bancari, prevedendo che il Gruppo BPE a decorrere dalla data successiva a quella della comunicazione del 04/04/2017 prot N.°0445038/17 è tenuto ad applicare nel continuo i seguenti requisiti di capitale a livello consolidato, fermo il rispetto del requisito di capitale minimo previsto dall'art. 92 del Regolamento (UE) n. 575/2013:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari al 6,0%, composto da una misura vincolante del 4,75% (di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,25 % a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;

- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 7,6%, composto da una misura vincolante del 6,35% (di cui 6,0% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,35 % a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;

- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari al 9,75%, composto da una misura vincolante dell'8,5% (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,5 % a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale.

Al 31 dicembre 2017 il CET 1 capital ratio si attesta al 12,0% mentre il Total capital ratio è pari al 13,84%. In termini assoluti l'eccedenza dei Fondi propri rispetto al minimo obbligatorio,



il cosiddetto “free capital”, è di 44 milioni di euro, importo che si ritiene adeguato alle esigenze patrimoniali del Gruppo.

Ricordiamo che trimestralmente il rispetto dei requisiti di cui sopra è verificato in sede di predisposizione delle periodiche segnalazioni inviate all’Organo di Vigilanza. Nel resoconto annuale sull’adeguatezza patrimoniale del Gruppo (ICAAP) inviato a Banca d’Italia sono inoltre contenuti i principi guida delle verifiche sull’adeguatezza patrimoniale in relazione al grado di rischio proprio delle varie voci.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31.12.2017	31.12.2016	31.12.2017	31.12.2016
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE				
1. Metodologia standardizzata	2.049.533	1.831.684	647.431	570.448
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE			51.794	45.636
B.2 RISCHIO DI AGGIUSTAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEL CREDITOCREDITO E DI CONTROPARTE			444	805
B.3 RISCHIO DI REGOLAMENTO				
B.4 RISCHI DI MERCATO				
B.5 RISCHIO OPERATIVO			7.652	7.103
1. Metodo base			7.652	7.103
B.6 ALTRI ELEMENTI DI CALCOLO				
B.7 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI			59.890	53.544
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			748.631	669.300
C.2 Capitale primario di classe1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			12,00%	12,27%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			12,00%	12,27%
C.4 TOTALE fondi propri//Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			13,84%	13,83%

SEZIONE 3 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA ASSICURATIVI

Il Gruppo non compila la presente sezione in quanto non possiede la fattispecie in oggetto al 31/12/2017.



PARTE G

OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

Nel corso dell'esercizio il Gruppo non ha effettuato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

SEZIONE 2 – OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione il Gruppo non ha perfezionato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda



PARTE H

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Il Gruppo ha provveduto all'individuazione delle parti correlate, secondo quanto disposto dai principi contabili di riferimento (IAS 24).

Secondo lo IAS 24 una parte è correlata a un'entità se:

- (a) direttamente o indirettamente, attraverso uno o più intermediari, la parte:
 - (i) controlla l'entità, ne è controllata, oppure è soggetta al controllo congiunto (ivi incluse le entità controllanti, le controllate e le consociate);
 - (ii) detiene una partecipazione nell'entità tale da poter esercitare un'influenza notevole su quest'ultima;
- o
- (iii) controlla congiuntamente l'entità;
- (b) la parte è una società collegata (secondo la definizione dello IAS 28 Partecipazioni in società collegate) dell'entità;
- (c) la parte è una joint venture in cui l'entità è una partecipante (vedere IAS 31 Partecipazioni in joint venture);
- (d) la parte è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità o la sua controllante;
- (e) la parte è uno stretto familiare di uno dei soggetti di cui ai punti (a) o (d);
- (f) la parte è un'entità controllata, controllata congiuntamente o soggetta ad influenza notevole da uno dei soggetti di cui ai punti (d) o (e), ovvero tali soggetti detengono, direttamente o indirettamente, una quota significativa di diritti di voto;
- o
- (g) la parte è un fondo pensionistico per i dipendenti dell'entità, o di una qualsiasi altra entità ad essa correlata.

Le tipologie di parti correlate, così come definite dallo IAS 24, significative per il Gruppo sono:

- gli amministratori, i sindaci ed i dirigenti con responsabilità strategiche, i loro familiari stretti e le società dai medesimi controllate.

1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEGLI AMMINISTRATORI, DIRIGENTI, SINDACI E SOCIETÀ DI REVISIONE

Si indicano di seguito i dati richiesti dallo IAS 24 par. 16 sui dirigenti con responsabilità strategiche, intendendosi come tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo del Gruppo, nonché le informazioni sui compensi riconosciuti agli amministratori, ai sindaci e alla società di revisione.

Compensi corrisposti a dirigenti con responsabilità strategiche nel 2017

Compensi a dirigenti con responsabilità strategiche	Importi
- Stipendi e altri benefici a breve termine	339
- Benefici successivi al rapporto di lavoro	24
- Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	
- Altri benefici a lungo termine	

Compensi corrisposti agli amministratori nel 2017

Compensi ad Amministratori	Importi
- Benefici a breve termine	409
- Altri Benefici	

Si precisa che i compensi del Consiglio di Amministrazione comprendono i gettoni di presenza, le indennità di carica loro spettanti e i premi per le polizze assicurative a loro favore.

Compensi corrisposti ai sindaci nel 2017

Compensi a Sindaci	Importi
- Benefici a breve termine	98
- Altri Benefici	

Si precisa che i compensi dei membri del Collegio Sindacale comprendono i gettoni di presenza, le indennità di carica loro spettanti e i premi per le polizze assicurative a loro favore.

Compensi corrisposti alla società di revisione nel 2017

Si riepilogano di seguito i corrispettivi contrattualmente stabiliti per l'esercizio 2017 con la società di revisione KPMG S.p.A. per l'incarico di revisione legale dei conti e per la prestazione di altri servizi resi al Gruppo.

Gli importi sono al netto dell'IVA e delle spese.

Tipologia di servizi	Importi
- Corrispettivi spettanti per la revisione legale dei conti annuali	67
- Corrispettivi spettanti per le revisione della situazione contabile semestrale	6
- Corrispettivi di competenza per gli altri servizi di verifica svolti	2
- Corrispettivi di competenza per i servizi di consulenza fiscale	0
- Corrispettivi di competenza per altri servizi diversi dalla revisione contabile	28
Totale corrispettivi	103



2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Si informa che tra le “Altre parti correlate” il Gruppo ha ricompreso le seguenti entità:

- L'Ape – Agenzia per la Promozione della Cooperazione Sociale Consorzio senza scopo di lucro, ricompresa tra le parti correlate in quanto la Banca, essendo uno dei 4 soci, partecipa attivamente nella gestione della società, ancorchè la stessa sia ora in stato di liquidazione.
- Fondazione Finanza Etica, ricompresa tra le parti correlate in quanto trattasi di entità istituita direttamente dalla Capogruppo (art.1 dello Statuto), ha strette relazioni per la determinazione delle cariche (artt.7 e 8 dello Statuto) e con la quale la Capogruppo mantiene forti legami sia di tipo economico che di collaborazione.

Tutte le operazioni svolte dal Gruppo con proprie parti correlate sono state effettuate nel rispetto di criteri di correttezza sostanziale e procedurale, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti.

Con riferimento alle operazioni svolte dal Gruppo con altre parti correlate, si precisa che non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali; operazioni di tale natura non risultano, peraltro, neppure eseguite con soggetti diversi dalle parti collegate.

Tutte le operazioni riconducibili alle “obbligazioni degli esponenti bancari”, ex art. 136 del D.Lgs. 385/93, sono state oggetto di apposite delibere consiliari e secondo la procedura indicata dalla Banca d'Italia.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

	ATTIVO	PASSIVO	GARANZIE RILASCIATE	GARANZIE RICEVUTE	RICAVI	COSTI
Amministratori, sindaci e dirigenti	66	271	115	41	4	
Altre parti correlate	221	1.573	10	304	10	150
Totali	287	1.844	125	345	14	150

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente, dando adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse.

Gli interessi attivi e passivi, compresi nelle voci Ricavi e Costi, rappresentano la remunerazione a tassi di mercato dei finanziamenti concessi e della raccolta diretta o delle obbligazioni sottoscritte.

Nella voce Costi da Altre parti correlate sono classificate anche le “Commissioni passive e altri costi”, riferibili alle somme corrisposte a vario titolo dalla Banca alla Fondazione Culturale Responsabilità Etica e di competenza dell'esercizio 2017 (150 mila euro).



PARTE I

ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Il Gruppo non ha posto in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.



PARTE L

INFORMATIVA DI SETTORE

Con riferimento alla normativa di settore prevista dall'IFRS 8 si espongono i dati reddituali/patrimoniali consolidati suddivisi per settore di attività. La definizione delle attività svolte da ciascuna società del Gruppo rappresenta la base per la loro attribuzione al settore di attività di pertinenza.

In relazione alle diverse tipologie di clientela servita dal Gruppo sono stati determinati macro gruppi di clientela che presentano caratteristiche di omogeneità relativamente:

- alla tipologia di prodotto erogato;
- alla modalità di distribuzione ed al canale distributivo;
- al profilo di rischio/rendimento.

Sono stati pertanto individuati e rendicontati i seguenti settori di attività:

- attività di banking (attività riferibili alla Capogruppo)
- attività di gestione del risparmio (attività riferibili ad Etica Sgr S.p.A.)

A.1. DISTRIBUZIONE PER SETTORI DI ATTIVITA': DATI ECONOMICI

	Attività di banking	Fuzioni centrali	Attività di gestione del risparmio	Rettifiche/elisioni	Totale Consolidato 31/12/17
Margine di interesse	17.769	7.019	0	0	24.788
Commissioni nette	13.597	0	12.674	0	26.271
Dividendi		1.304		(1.227)	77
Proventi da attività finanziarie		0	26	(168)	(142)
Margine di intermediazione	31.366	8.323	12.700	(1.395)	50.994
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti e attività finanziarie	(4.880)	0	0	0	(4.880)
Spese amministrative	(26.913)	(6.997)	(7.042)	73	(40.879)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		(388)		0	(388)
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	(924)	(240)	(193)	0	(1.357)
Altri oneri/proventi di gestione	3.310	449	202	(73)	3.888
Rettifiche/riprese di valore su crediti e attività finanziarie e costi operativi	(29.407)	(7.176)	(7.033)	0	(43.616)
Utile (perdita) delle partecipazioni		0		0	0
Utile (perdita) da gestione investimenti		(2)		0	(2)
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	1.959	1.145	5.667	(1.395)	7.376

**A.2. DISTRIBUZIONE PER SETTORI DI ATTIVITA': DATI PATRIMONIALI**

	Attività di banking	Fuzioni centrali	Attività di gestione del risparmio	Rettifiche/elisioni	Totale Consolidato 31/12/17
Crediti verso banche		76.891	10.409	(113)	87.187
Crediti verso clientela	814.462	0	0	(373)	814.089
Debiti verso banche	224.977		373	(373)	224.977
Raccolta da clientela *	1.366.804	5.637	0	(113)	1.372.328

(*) La voce comprende Debiti verso la clientela, Titoli in circolazione e passività finanziarie valutate al fair value.



ALLEGATO

Si espone qui di seguito l'elenco dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, così come omologati dalla Commissione Europea, adottati dalla Banca per la redazione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2017:

- IFRS 1 Prima adozione dei principi contabili internazionali
- IFRS 2 Pagamenti basati su azioni
- IFRS 3 Aggregazioni aziendali
- IFRS 5 Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate
- IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative
- IFRS 8 Settori operativi
- IFRS 10 Bilancio consolidato
- IFRS 11 Accordi a controllo congiunto
- IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità
- IFRS 13 Valutazioni del fair value
- IAS 1 Presentazione del bilancio
- IAS 7 Rendiconto finanziario
- IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori
- IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio
- IAS 12 Imposte sul reddito
- IAS 16 Immobili, impianti e macchinari
- IAS 17 Leasing
- IAS 18 Ricavi
- IAS 19 Benefici per i dipendenti
- IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere
- IAS 23 Oneri finanziari
- IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate
- IAS 26 Rilevazione e rappresentazione in bilancio di fondi pensione
- IAS 27 Bilancio consolidato e separato
- IAS 28 Partecipazioni in società collegate
- IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio
- IAS 33 Utile per azione
- IAS 36 Riduzione di valore delle attività
- IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali
- IAS 38 Attività immateriali
- IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione (ad eccezione di talune disposizioni relative alla contabilizzazione delle operazioni di copertura)
- IAS 40 Investimenti immobiliari

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI AL 31.12.2017 ED IN VIGORE DAL 2017

La normativa contabile applicabile, obbligatoriamente e per la prima volta, a partire dal 2017, è costituita da talune limitate modifiche apportate a principi contabili già in vigore, omologate dalla Commissione Europea nel corso del 2017.

Tali modifiche, comunque, non rivestono carattere di particolare significatività per il bilancio della banca.

Regolamento omologazione	Titolo	Data di entrata in vigore
1989/2017	Modifiche allo IAS 12 Imposte	01/01/2017 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2017 o successiva
1990/2017	Modifiche allo IAS 7 Rendiconto finanziario	01/01/2017 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2017 o successiva

Nella tabella che segue sono, invece, riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1° gennaio 2018 – nel caso di bilanci coincidenti con l’anno solare – o da data successiva.

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI AL 31.12.2017 E CON APPLICAZIONE SUCCESSIVA AL 31.12.2017

Regolamento omologazione	Titolo	Data di entrata in vigore
1905/2016	IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con i clienti	01/01/2018 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2018 o successiva
2067/2016	IFRS 9 Strumenti finanziari	01/01/2018 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2018 o successiva
1986/2017	IFRS 16 Leasing	01/01/2019 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2019 o successiva
1987/2017	Modifiche all’IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con i clienti	01/01/2018 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2018 o successiva
1988/2017	Modifiche all’IFRS 4 Contratti assicurativi	01/01/2018 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2018 o successiva

In proposito, si segnala che i nuovi principi contabili omologati dalla Commissione Europea nel corso del 2016 e del 2017 assumono particolare rilevanza.

Con specifico riferimento all’IFRS 9, è stata predisposta – all’interno della presente Parte A della Nota Integrativa – un’apposita sezione a cui si rimanda.

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore non ancora omologati da parte della Commissione Europea.


PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI NON ANCORA OMOLOGATI AL 31.12.2017

Principio/Interpretazione	Titolo	Data di pubblicazione
IFRIC 22	Foreign Currency Transactions and Advance Consideration	08/12/2016
IFRS 17	Insurance Contracts	18/05/2017
IFRIC 23	Uncertainty over Income Tax Treatments	07/06/2017
Principio/Interpretazione	Modifiche	Data di pubblicazione
IFRS 2	Classification and Measurement of Share-based payment Transactions	20/06/2016
IFRS 1	First-time Adoption of International Financial Reporting Standards	08/12/2016
IFRS 12	Disclosure of Interests in Other Entities	08/12/2016
IAS 28	Investments in Associates and Joint Ventures	08/12/2016
IAS 40	Transfers of Investment Property	08/12/2016
IFRS 9	Prepayment Features with Negative Compensation	18/10/2017
IAS 28	Long-term Interest in Associates and Joint Ventures	18/10/2017
IFRS 3	Business Combination	12/12/2017
IFRS 11	Joint Arrangement	12/12/2017
IAS 12	Income Taxes	12/12/2017
IAS 23	Borrowing Costs	12/12/2017

Si evidenzia, infine, che nel corso del mese di ottobre è stato pubblicato un Amendment all'IFRS 9 "Prepayment feature with negative compensation", in merito alla classificazione degli strumenti finanziari che presentano particolari clausole di prepagamento. Nello specifico, a seguito della modifica in oggetto, gli strumenti di debito che includono clausole di prepagamento che prevedano che un ragionevole compenso per l'estinzione anticipata possa essere sia pagato che ricevuto possono superare l'SPPI test. La modifica in oggetto è obbligatoriamente applicabile a partire dal 1° gennaio 2019, salvo la possibilità di applicazione anticipata facoltativa. Qualora l'entità si avvalga della possibilità di applicare anticipatamente questo amendment ne deve dare disclosure in bilancio.

Naturalmente per le entità europee la modifica in oggetto potrà essere applicata solamente al termine del processo di omologazione.

BILANCIO CONSOLIDATO
RELAZIONE DEL
COLLEGIO SINDACALE



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO CONSOLIDATO GRUPPO BANCA POPOLARE ETICA AL 31.12.2017

Il Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare Etica ha redatto il bilancio consolidato del Gruppo al 31.12.2017 includendo la sola controllata Etica SGR S.p.A. La data del bilancio consolidato del gruppo coincide con la chiusura di esercizio della società consolidata e della capogruppo. Nel corso del mese di giugno 2016 Banca Popolare Etica, in seguito all'acquisto di ulteriori azioni da uno dei soci di Etica Sgr SpA, ha portato la sua quota di partecipazione al 51,47% divenendo così socio di maggioranza. Sulla suddetta controllata la banca esercita l'attività di direzione e coordinamento ex art. 2497 e seguenti del codice civile, nello scrupoloso rispetto della normativa di vigilanza in essere.

I dati rilevano un patrimonio netto consolidato di € 96.945/m, in crescita di € 9.729/m rispetto all'esercizio precedente, un patrimonio netto di pertinenza di terzi di € 5.397/m, un utile netto consolidato di pertinenza della capogruppo di € 3.019/m e un utile di esercizio di pertinenza di soci terzi di € 1.860/m.

Nell'ambito della nostra attività abbiamo controllato, ai sensi dell'art. 30 del Decreto Legislativo 87/1992 e tenuto conto del Decreto Legislativo 58/1998 e del Decreto Legislativo 39/2010, sia il bilancio consolidato della capogruppo Banca Popolare Etica al 31/12/2017 che la relazione sulla gestione del gruppo.

CONTROLLO DEL BILANCIO CONSOLIDATO

1. Il nostro esame è stato svolto secondo i principi di comportamento emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili e, in conformità a tali principi, abbiamo fatto riferimento alle norme di legge che disciplinano il bilancio consolidato, nonché ai principi contabili internazionali IAS/IFRS secondo quanto previsto dal D.Lgs. n.38 del 28/2/2005 in esecuzione del Regolamento Comunitario n. 1606 del 18/7/2002.
2. Il bilancio della Società controllata è assoggettato a controllo legale da parte del suo organo di controllo a ciò preposto per legge. Si è presa visione della relazione predisposta dal suo Collegio Sindacale, senza effettuare alcuna verifica diretta sul bilancio stesso in quanto non di nostra competenza. Il nostro giudizio è relativo, quindi, all'aspetto concernente la correttezza del consolidamento.
3. Abbiamo esaminato il perimetro di consolidamento e l'esistenza delle condizioni che consentono di fare ricorso al metodo integrale per la società controllata Etica Sgr Spa; a tale riguardo concordiamo con quanto esposto dagli amministratori.
4. La Società ha predisposto, oltre agli schemi di stato patrimoniale e conto economico del bilancio consolidato previsti dalla regolamentazione in materia, anche schemi ri-classificati al fine di dare una rappresentazione completa della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo.
5. Quanto alle modalità di redazione e al contenuto della nota integrativa, si dà atto che:
 - sono state rispettate le previsioni della circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 (ultimo aggiornamento 15 dicembre 2015) della Banca d'Italia in merito agli schemi di bilancio ed al contenuto della nota integrativa;
 - sono stati applicati i principi IAS/IFRS in vigore alla data di chiusura dell'esercizio.
6. I principi di consolidamento adottati sono conformi a quanto previsto dallo IAS 27 (Bilancio consolidato e separato) e in particolare:

- la data di riferimento del bilancio consolidato coincide con la data di chiusura del bilancio di esercizio della Capogruppo al 31/12/2017 e il bilancio consolidato compendia il bilancio alla stessa data della Società inclusa nell'area di consolidamento;
 - il bilancio utilizzato per il consolidamento è il bilancio di esercizio, redatto in applicazione dei principi internazionali IAS/IFRS;
 - nella redazione del bilancio consolidato gli elementi dell'attivo e del passivo, nonché i proventi e gli oneri delle Società consolidate sono stati ripresi integralmente, mentre sono stati elisi i debiti e i crediti, i proventi e gli oneri, gli utili e le perdite originate da operazioni effettuate tra Società incluse nel consolidamento;
 - sono state eliminate le partecipazioni detenute nelle società consolidate contro la corrispondente frazione di patrimonio netto delle società stesse. La differenza positiva tra il costo dell'acquisizione e il *fair value* della quota del Gruppo delle attività identificabili è rilevata come avviamento, viene iscritta alla voce "attività immateriali" e assoggettata annualmente a test di "impairment" secondo le modalità previste dallo IAS 36 (Riduzione durevole di valore delle attività). La eventuale differenza negativa tra il costo di acquisizione e il *fair value* è contabilizzata nel conto economico dell'esercizio;
 - l'importo del Capitale e delle Riserve della società consolidata corrispondente a partecipazioni di terzi risulta iscritto quale Patrimonio di pertinenza di terzi, mentre la parte del risultato economico consolidato corrispondente a partecipazioni di terzi è iscritto in una apposita voce quale risultato dell'esercizio di pertinenza di terzi.
7. Circa i criteri di valutazione applicati, al Collegio risulta che siano quelli della Banca Capogruppo e sono conformi alla legge. Tali criteri sono stati applicati in modo uniforme e non si sono verificate situazioni o casi eccezionali che abbiano richiesto l'esercizio di deroghe.
 8. La società di revisione KPMG Spa ha emesso la propria relazione al bilancio consolidato d'esercizio 2017 in data 11 aprile 2018 senza rilievi o raccomandazioni.
 9. A nostro giudizio, il bilancio consolidato esprime nel suo complesso in modo corretto e veritiero la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico del Gruppo Banca Popolare Etica per l'esercizio chiuso il 31/12/2017, in conformità alle norme che disciplinano il bilancio consolidato.

CONTROLLO DELLA RELAZIONE SULLA GESTIONE

1. La relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione, a corredo del bilancio consolidato, è stata da noi esaminata al fine di verificarne il contenuto e per accertarne la congruenza con il bilancio consolidato.
2. Sulla base dei controlli effettuati, il Collegio ritiene che la relazione sulla gestione del Gruppo sia corretta e risulti coerente col bilancio consolidato.

Padova, lì 11 aprile 2018

Il Collegio Sindacale
Gaetano dott. D'Angelo (Presidente)
Cecilia Rag. Mannucci (Sindaco effettivo)
Matteo dott. Zagaria (Sindaco effettivo)

BILANCIO CONSOLIDATO
RELAZIONE DELLA
SOCIETÀ DI REVISIONE



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Piazza Salvemini, 20
35131 PADOVA PD
Telefono +39 049 8249101
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

*Agli Azionisti di
Banca Popolare Etica S.C.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Banca Popolare Etica (nel seguito anche il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Banca Popolare Etica al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a Banca Popolare Etica S.C.p.A. (nel seguito anche la "Banca" o "la Capogruppo") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.



Gruppo Banca Popolare Etica
 Relazione della società di revisione
 31 dicembre 2017

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela

Nota integrativa consolidata "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2.5 "Crediti"

Nota integrativa consolidata "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo": Sezione 7 "Crediti verso clientela"

Nota integrativa consolidata "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 8 "Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento"

Nota integrativa consolidata "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura": Sezione 1.1 "Rischio di credito"

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>L'erogazione di crediti alla clientela rappresenta una rilevante attività del Gruppo. I crediti verso clientela al 31 dicembre 2017 ammontano a €814,1 milioni e rappresentano il 46,6% del totale attivo del bilancio.</p> <p>Le rettifiche di valore nette addebitate al conto economico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 ammontano a €4,9 milioni.</p> <p>Ai fini della classificazione, gli Amministratori effettuano analisi, talvolta complesse, rivolte a individuare le posizioni che, successivamente all'erogazione, mostrano evidenze di una possibile perdita di valore, considerando sia informazioni interne, legate all'andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne, legate al settore di riferimento e all'esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario.</p> <p>La valutazione dei crediti verso la clientela è una attività di stima complessa, caratterizzata da un alto grado di incertezza e di soggettività, nella quale gli Amministratori utilizzano modelli che tengono in considerazione numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi e i relativi tempi attesi di recupero, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la stima della capacità di</p>	<p>Le nostre procedure di revisione hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> — la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Capogruppo con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela; — l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti, con particolare riferimento all'identificazione dei crediti che presentano indicatori di perdite di valore e alla determinazione delle rettifiche di valore; — l'analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela alle categorie omogenee regolamentari e l'esame su base campionaria dell'appropriata classificazione dei crediti; — l'analisi delle politiche e delle metodologie di valutazione analitiche e forfetarie utilizzate e l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in esse contenute;



Gruppo Banca Popolare Etica
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2017

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>rimborso dei debitori, la valutazione delle eventuali garanzie.</p> <p>Per tali ragioni abbiamo considerato la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<ul style="list-style-type: none">— la selezione di un campione di crediti valutati con metodologie forfaitarie, la verifica dell'applicazione dei modelli di valutazione adottati e la verifica della corrispondenza delle percentuali di svalutazione applicate con quelle previste da tali modelli;— la selezione di un campione di crediti valutati analiticamente e l'esame della ragionevolezza degli indicatori di perdite di valore identificati e delle assunzioni relative alla recuperabilità, anche in base alle eventuali garanzie ricevute;— l'analisi delle variazioni significative delle categorie di credito regolamentari e delle relative rettifiche di valore rispetto ai dati degli esercizi precedenti e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte;— l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai crediti verso la clientela.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale di Banca Popolare Etica S.C.p.A. per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Capogruppo o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.



Gruppo Banca Popolare Etica
 Relazione della società di revisione
 31 dicembre 2017

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;



Gruppo Banca Popolare Etica
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2017

— abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti di Banca Popolare Etica S.C.p.A. ci ha conferito in data 28 maggio 2011 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca e consolidato del Gruppo per gli esercizi dal 31 dicembre 2011 al 31 dicembre 2019.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto al Gruppo nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori di Banca Popolare Etica S.C.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo Banca Popolare Etica al 31 dicembre 2017, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del Gruppo Banca Popolare Etica al 31 dicembre 2017 e sulla conformità



Gruppo Banca Popolare Etica
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2017

della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Banca Popolare Etica al 31 dicembre 2017 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Padova, 11 aprile 2018

KPMG S.p.A.

Vito Antonini
Socio

